Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 29 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8004 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OGGI LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Edilizia e benzina all'esame dei ministri

Confermato il blocco dei prezzi dei carburanti La soppressione dell'addizionale «pro Calabria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il consiglio dei ministri si riunirà domani mattina a palazzo Chigi con all'ordine del giorno due argomenti di notevole rilievo: l'approvazione dei decreti delegati in attuazione della legge per la casa la cui delega legislativa scade il 31 dicembre, e il provvedimento di legge sulla ristrutturazione del prezzo della benzina in conseguenza dell'introduzione, a partire dal 1.o gennaio, dell'IVA. In preparazione della riunione ci sono stati, oggi, contatti tra Andreotti ed i responsabili dei dicasteri interessati.

Oggi, poi, palazzo Chigi ha reso nota una decisione governativa su un altro argomento di particolare interesse: il governo ha valutato l'opportunità di non prorogare l'addizionale 5 per cento «pro Calabria» che scade il prossimo 31 dicembre. «Si tratta — ricorda un comunicato — di una contribuzione istituita nel 1955 e che si applica sulle imposte dirette come la ricchezza mobile, la complementare, le imposte sui fabbricati e sui terreni, e sui tributi locali.

«Questa decisione — prosegue il comunicato — che costa all'erario minori entrate per circa 140 miliardi all'anno, si inquadra nelle misure che il governo sta attuando, per creare le condizioni migliori perché l'entrata in vigore dei nuovi tributi previsti dalla riforma tributaria non abbia a produrre ingiustificati e dannosi aumenti dei prezzi per il consumatore. La riforma tributaria, infatti, dovrà offrire soltanto strumenti più idonei per combattere le evasioni fiscali e consentire, quindi, una più giusta ridistribuzione della ricchezza». E veniamo ora ai particolari già resi noti dei due provvedimenti che saranno discussi dal consiglio dei ministri.

I decreti delegati per l'edilizia consentono di avviare, con l'assunzione da parte delle regioni dei loro compiti istituzionali, i piani di investimento per la casa. I testi sono stati elaborati dal ministero dei lavori pubblici in collaborazione con la speciale commissione interparlamentare presieduta dall'on. Degan. Alle regioni è riconosciuta la competenza nei programmi e nell'attuazione dei piani di costruzione degli alloggi economici e popolari; il controllo degli enti e delle cooperative edilizie finanziate dallo Stato, e il compito di snellimento nelle fasi di progettazione, costruzione e collaudo delle opere finanziate dalla legge.

Inoltre con i decreti delegati si provvede allo scioglimento degli attuali enti edilizi (Gescal, Ises, Incis e altri) alla fine del '73. Ci si è trovati di fronte a due richieste: la prima a favore della soppressione pura e semplice di questi enti, la seconda di una proroga. Il governo è per una soluzione di compromesso. Gli enti edilizi saranno sciolti alla fine del '73. Infatti la soppressione immediata poteva portare ad un vuoto di potere proprio nel momento in cui maggiore è l'esigenza di una vigorosa ripresa nel settore edilizio.

Nel '73 pertanto si potrà continuare ad attuare i programmi edilizi con le vecchie strutture, in attesa che le regioni avviino in concreto i piani da loro elaborati per la costruzione degli alloggi economici e popolari. Tra un anno, perciò, le regioni assumeranno a tutti gli effetti le funzioni finora svolte dagli enti edilizi.

Per quanto riguarda la ristrutturazione del prezzo della benzina, il presidente del consiglio insiste per la forma del disegno di legge, soprattutto per motivi di natura politica e anche perché il ricorso al decreto richiederebbe la convocazione di una delle due Camere entro il 3 gennaio. Il ministero dell'industria sollecita invece il decreto legge, sostenendo che solo con questo strumento si può garantire il mantenimento dell'attuale prezzo della benzina senza inconvenienti di carattere giuridico e costituzionale.

La ristrutturazione del prezzo della benzina prevede, infatti, tra l'altro una riduzione dell'imposta di fabbricazione e numerosi altri adempimenti che non potrebbero essere attuati con un disegno di legge, se non nella presunzione dell'approvazione di questo ultimo da parte del Parlamento in tempi ravvicinati. Il nodo sarà sciolto domani, ma si prevede che prevarrà la tesi del presidente del consiglio. Si adotterà un disegno di legge e il CIP, entro il 31 dicembre, confermerà il blocco del prezzo di vendita della benzina.

La relazione che accompagna il provvedimento sulla benzina sottolinea che l'esigenza di evitare l'aumento del prezzo di vendita della benzina, in relazione alla maggiore incidenza fiscale dell'imposta sul valore aggiunto rispetto all'IGE, e l'esame della situazione derivante dalla scadenza col 31 dicembre del provvedimento di defiscalizzazione, hanno posto il governo nella necessità di ristrutturare l'imposta di fabbricazione gravante sui prodotti petroliferi.

Per la benzina normale e super vengono dunque mantenuti i relativi prezzi di vendita, attualmente in vigore, vale a dire lire 152 al litro per la benzina normale e lire 162 per la benzina super. Per raggiungere tale obiettivo si è dovuto ridurre l'aliquota d'imposta nella misura corrispondente al maggior carico fiscale dell'IVA e in relazione anche all'attuale situazione dei costi accertati dal CIP. La maggiore incidenza fiscale dell'IVA rispetto all'IGE è di lire 1.418 per quintale.

R. P.

NUOVO CLAMOROSO ATTO DI FORZA DI QUATTRO TERRORISTI DI «SETTEMBRE NERO»

SEI ISRAELIANI IN MANO AI FEDAIN OCCUPATA L'AMBASCIATA DI BANGKOK

Fra essi l'ambasciatore di Tel Aviv in Cambogia, tre funzionari della sede tailandese e due donne Dopo lunghe ore il «commando» è uscito dall'edificio con i prigionieri per raggiungere l'aeroporto

Bangkok, 28

«Settembre nero», la più fanatica delle organizzazioni terroristiche arabe, è tornata alla ribalta con un altro clamoroso e criminoso atto di forza, inteso ad ottenere la liberazione dei guerriglieri detenuti in Israele: un «commando» di quattro fedain è penetrato nella sede dell'ambasciata israeliana di Bangkok, in Tailandia, prendendo in ostaggio l'ambasciatore israeliano in Cambogia, Simon Avimor, che si trovava casualmente nella sede diplomatica tailandese, tre funzionari dell'ambasciata e due donne, e cioè il primo segretario Nitzan Hadass e la moglie Ruth, l'addetto consolare Pinhas Lavie, l'impiegato amministrativo Daniel Be'eri e la moglie Rachael. L'ambasciatore di Israele in Tailandia, Rehavam Amir, è sfuggito per una fortuita circostanza alla cattura: si trovava al parlamento di Bangkok, con il corpo diplomatico, per la cerimonia dell'investitura del principe ereditario tailandese.

Dopo una giornata di trattative, a tarda ora si è appreso, che i terroristi arabi, con gli ostaggi ancora nelle loro mani, sono usciti dall'ambasciata e sono partiti per l'aeroporto a bordo di un pullman. I fedain intenderebbero portare con sé gli ostaggi al Cairo, ma le autorità tailandesi sembrano contrarie ad assecondare tale disegno. Il capo di stato maggiore, il viceministro degli esteri e l'ambasciatore egiziano si sono offerti di partire assieme agli ostaggi per garantire la loro sicurezza.

I terroristi arabi, armati di carabine e mitra, avevano, in un primo momento, minacciato di uccidere gli ostaggi e di far saltare l'ambasciata, se non fossero state accolte le loro richieste: mettere in libertà 36 guerriglieri detenuti in Israele — fra i quali il giapponese Kozo Okamoto, autore e superstite della strage all'aeroporto di Lod — che avrebbero dovuto essere condotti al Cairo. L'ultimatum doveva scadere alle 3 (ora italiana) di domani. Nel frattempo, però, i contatti avviati da parte delle autorità tailandesi, con l'ausilio dell'ambasciatore egiziano, avevano aperto uno spiraglio: i terroristi erano apparsi disposti ad accettare un salvacondotto per lasciare la Tailandia e rimettere in libertà gli ostaggi, ma mentre l'accordo stava per essere definito i contatti erano stati interrotti. Le autorità contavano di riprenderli nelle prime ore di domani e nutrivano qualche speranza sul buon esito della trattativa che vede ancora una volta in gioco la vita di persone innocenti.

I terroristi hanno occupato l'ambasciata verso mezzogiorno (ore 6 italiane). Due guerriglieri, vestiti con giubbotti di pelle e armati di mitra, hanno scavalcato il muro di cinta, alto un paio di metri, e hanno costretto un giardiniere tailandese, sotto la minaccia delle armi, ad aprire il cancello di ingresso, ordinandogli poi di uscire in strada; i due hanno poi fatto entrare i loro compagni.

Dopo aver fatto allontanare le guardie e il personale tailandese, gli arabi si sono asserragliati nell'edificio insieme con i cinque israeliani sorpresi all'interno. Da una finestra al primo piano hanno lanciato due biglietti in cui precisavano le loro richieste; uno dei biglietti elenca i nomi dei 36 detenuti di cui si vuole la liberazione; l'altro,in un cattivo inglese, dice: «Faremo tutto il possibile per garantire l'incolumità delle persone che si trovano nelle nostre mani, a meno che l'altra parte non ricorra alla violenza, all'inganno, o ignori le nostre richieste. Qualsiasi violenza o inganno tecnico o politico significherà la fine della vita per gli ostaggi, un disastro di cui il governo locale dovrà assumersi la responsabilità».

L'ambasciatore Amir, il cui volto chiaramente tradiva la tensione, si è precipitato sul posto non appena informato dell'incidente. Il diplomatico ha telefonato subito a Tel Aviv, ma si ignora quali istruzioni abbia ricevuto. Si è quindi messo in contatto con il generale Praphas Charusathien, comandante della polizia e dell'esercito in Tailandia, costretto anch'egli a lasciare precipitosamente la cerimonia dell'investitura, per assumere la direzione delle operazioni attorno all'ambasciata, da una finestra della quale è apparsa la bandiera del fronte di liberazione palestinese.

Le autorità tailandesi hanno esortato l'ambasciatore israeliano a negoziare con i guerriglieri, in modo da risolvere pacificamente la situazione. Ma tutti i tentativi di mettersi telefonicamente in contatto con l'ambasciata sono stati vani. Il viceministro degli esteri tailandese è allora entrato nel giardino

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Nizzan Hadass e la moglie Ruth, due dei sei ostaggi israeliani rimasti per molte ore in mano ai terroristi palestinesi

ULTIMA ORA

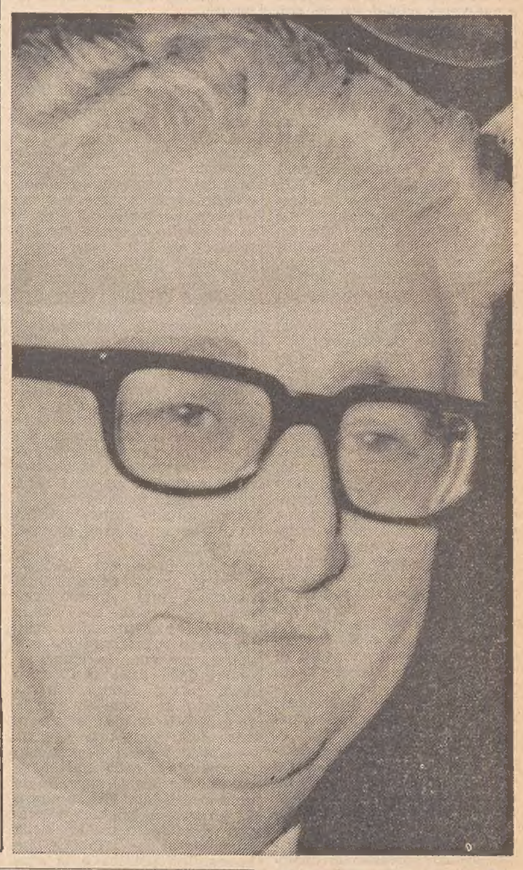
RILASCIATI GLI OSTAGGI

Bangkok, 28

I quattro terroristi arabi, giunti all'aeroporto, hanno liberato i sei ostaggi presi all'ambasciata israeliana, hanno consegnato le armi e si sono imbarcati su un aereo speciale tailandese diretto al Cairo. L'aereo è partito alle ore 0.48 italiane. I guerriglieri sono accompagnati da otto funzionari tailandesi, fra i quali due membri del governo tailandese, a garanzia della loro sicurezza. *(Ap)*

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA PRESIDENZA

AUGURI A LEONE



SPAVENTOSO BILANCIO DI SEI GIORNI DI TRAFFICO

215 morti e 4195 feriti nella «strage di Natale»

Una sessantina di vittime in più dello scorso anno Consigli della Stradale per le prossime festività

Roma, 28

Duecentoquindici persone sono morte negli incidenti stradali avvenuti tra venerdì 22 dicembre e mercoledì 27; sono rimasti feriti 4.195 automobilisti. Nei sei giorni, le pattuglie della Polizia stradale e dell'Arma dei carabinieri hanno rilevato 4.463 incidenti. Nel corrispondente periodo dello scorso anno gli incidenti furono 5.003 con 151 morti e 3.941 feriti.

Il sanguinoso bilancio ha offerto lo spunto a «L'Osservatore romano» per una articolo di prima pagina intitolato «Lo incubo delle strade». Il giornale vaticano rileva anzitutto che la «strage» è stata causata nel periodo natalizio, cioè in un periodo che avrebbe dovuto essere di serenità. Dopo aver ricordato che la vita umana è sacra, a cominciare dalla propria, e che distruggerla, senza alcun serio motivo, per incapacità di riflessione e di controllo su di sé e sul mezzo metallico, è «delitto: se non premeditato, certo sempre imputabile», «L'Osservatore» così conclude: «Troppe già sono le circostanze e le forze che non possiamo dominare con il nostro limitato potere. Poniamo almeno ogni cura a prevedere ed evitare gli incentivi della catastrofe ed i suoi spettri orrendi, almeno fin dove sta in noi».

Poiché è prevedibile che in occasione delle prossime giornate festive di fine anno e dell'Epifania si avrà un ulteriore aumento della circolazione, la Polizia stradale, impegnata sulle strade con tutto il personale disponibile, ha rivolto pressanti raccomandazioni agli automobilisti perché non si ripetano le situazioni di pericolo provocate dalle imprudenze. In primo luogo — dice la Polizia stradale — gli automobilisti devono astenersi dal compiere lunghi percorsi in condizioni fisio-psichiche non favorevoli; questa è una delle principali e più pericolose imprudenze.

La Polizia stradale inoltre richiama l'attenzione di tutti gli utenti della strada sulla necessità di attenersi scrupolosamente negli spostamenti alle seguenti norme: moderare opportunamente la velocità e, se necessario, evitare di mettersi in viaggio quando le condizioni atmosferiche avverse per nebbia, neve, o gelo, lo sconsigliano; controllare accuratamente il veicolo prima di partire anche per una breve gita: in particolare l'usura e la pressione dei pneumatici, l'efficienza dei freni, l'orientamento dei fari.

Altri consigli: evitare di caricare l'autovettura al di là del limite indicato sulla carta di circolazione, sistemare con cura i bagagli e non portare un numero di persone superiore a quello consentito; fermarsi per riposare non appena si sentono i primi sintomi di stanchezza: non mettersi, comunque, in viaggio senza aver dormito le ore necessarie; ricordarsi che negli incroci occorre avere la massima prudenza; prima di cominciare il sorpasso controllare che non sopravvengano altri veicoli, compiere le segnalazioni prescritte; mantenere sempre la distanza di sicurezza necessaria e ricordarsi che quanto più è elevata la velocità, tanto maggiore deve essere la distanza dai veicoli che precedono.

La Polizia rileva ancora che in autostrada è vietato sia circolare sia sostare nella corsia di emergenza; che non bisogna usare gli abbaglianti nell'incrociare gli altri veicoli; che non si deve compiere sorpassi quando la colonna è lunga e compatta; che è obbligo dare la precedenza al pedone sugli appositi attraversamenti; che si deve rispettare la senaletica stradale e in particolare i limiti di velocità. E' stata propria l'inosservanza di molte di queste principali norme della circolazione stradale a causare le più gravi sciagure di questi giorni.

(Ansa)

A RITMO CONTINUO LE INCURSIONI AEREE AMERICANE SUL NORD VIETNAM

Nuovo attacco notturno contro Hanoi e Haiphong

La capitale - afferma la «Tass» - «è una città di rovine» - Il comando degli S.U. denuncia la perdita di due superfortezze - Voci su una ripresa delle trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 28

Anche la notte scorsa le superfortezze volanti «B-52» e i cacciabombardieri americani hanno sottoposto le regioni di Hanoi e Haiphong ad una pioggia di ferro e di fuoco di eccezionale violenza, provocando nuove distruzioni e perdite di vite umane. Hanoi, secondo la «Tass», è «una città di rovine». Il comando americano ha comunicato che altre due superfortezze ed un elicottero addetto alle operazioni di salvataggio dei piloti dispersi sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nordvietnamita, che si è rivelata, nel corso di questa offensiva aerea a Nord del 20.o parallelo, di una potenza e di una precisione come mai era avvenuto nel corso di tutta la guerra d'Indocina.

Prima che il Presidente Nixon ordinasse la ripresa dei bombardamenti a Nord del 20.o parallelo, il 18 dicembre scorso, i «B-52» erano ritenuti aerei quasi invulnerabili alla reazione del nemico in considerazione dell'altissima quota a cui possono volare e che non impedisce, date le apparecchiature elettroniche modernissime di cui sono dotati, di mettere a segno il loro enorme carico di bombe con una rilevante precisione.

Il fatto che nel breve giro di circa tre settimane gli americani abbiano perso nel cielo della capitale nordvietnamita e in quello di Haiphong ben 14 di questi giganti dell'aria, per loro stessa ammissione, e una cifra tre volte superiore secondo i comunicati comunisti, induce gli esperti a ritenere che la difesa contraerea nordvietnamita disponga ora di missili di nuovo tipo, in grado di raggiungere le superfortezze superando lo schermo protettivo di cui finora questi aerei erano circondati.

Per quanto riguarda le perdite annunciate oggi, un «B-52» è precipitato la notte scorsa vicino alla base dell'aviazione americana di Nakon Phanom, nella Thailandia nord-orientale, dopo aver riportato seri danni durante la missione sul Vietnam del Nord. Il pilota è riuscito a riportare il grande aereo nel cielo thailandese e ciò ha consentito all'equipaggio di essere tratto in salvo più facilmente, dopo essersi lanciato con il paracadute. Il secondo «B-52» di cui è stata comunicata oggi la perdita era stato abbattuto nel cielo di Hanoi martedì scorso, poco dopo la ripresa dei bombardamenti a Nord del 20.o parallelo alla fine della tregua di Natale; i sei uomini dell'equipaggio sono stati dati come dispersi. Il grande elicottero «CH-53» per le operazioni di salvataggio è precipitato nel Laos, dopo essere stato colpito nel pomeriggio di ieri dal fuoco comunista, durante una incursione sul Vietnam settentrionale; i cinque uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Come si è detto, anche la notte scorsa gli aerei americani hanno sottoposto Hanoi e Haiphong ad un bombardamento a tappeto. Il comando americano ha comunicato che numerosi obiettivi militari sono stati colpiti, fra cui gli scali ferroviari della città. Fra gli edifici colpiti, nel centro della capitale nordvietnamita, vi sono anche la sede dell'agenzia di stampa sovietica «Novosti» e la sede dell'agenzia di notizie della Germania orientale «ADN». La «Tass», in un dispaccio da Hanoi, parla dei bombardamenti americani sulla capitale e sul resto del Vietnam del Nord come di un atto di crudeltà premeditata. Hanoi, riferisce il corrispondente della «Tass», sta divenendo sempre di più «una città di rovine».

Intanto da parte nordvietnamita si continua ad insistere che mai e poi mai il paese cederà alla violenza dell'offensiva aerea in atto. In un suo comunicato, il ministero degli esteri di Hanoi torna oggi a sottolineare l'«azione di sterminio» compiuta dai bombardieri statunitensi su zone densamente popolate. «I bombardamenti a tappeto — si afferma nel comunicato — compiuti dai "B-52" hanno ucciso o ferito moltissimi civili, per lo più vecchi, donne e bambini».

Oggi a Saigon il Presidente Van Thieu ha ricevuto nel suo palazzo l'ambasciatore americano.

A. P.

Continua in 2.a pagina

I messaggi

Roma, 28

Domani ricorre il primo anniversario dell'insediamento al Quirinale del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, che era stato eletto il 24 dicembre del 1971.

Al Presidente Leone sono già pervenuti numerosi messaggi di augurio. Hanno inviato telegrammi il presidente del Senato Fanfani, i ministri Rumor, Taviani e Tanassi, il sen. Saragat, il segretario della DC Forlani, l'on. Piccoli. Fanfani ha così telegrafato: «In occasione anniversario sua elezione, mi è caro esprimerle, signor Presidente, i sinceri voti del Senato della Repubblica ed il mio fervido augurio per la sua persona e per l'alta missione che ella svolge con tanto impegno nell'interesse della nostra comunità nazionale».

«In occasione del primo anniversario della sua elezione alla suprema magistratura dello Stato — dice il messaggio di Rumor — la prego, signor Presidente, di voler gradire il sentimento di fervido e riconoscente omaggio dell'amministrazione dell'interno e mio personale, per il probante esempio che ella ha dato e sta offrendo al Paese nell'intelligente e sensibile partecipazione alle vicende della Nazione, che ha in lei una guida illuminata e un sicuro interprete. Le esprimo con animo devoto, signor Presidente, vivissimi voti augurali per la felice prosecuzione della sua altissima missione a salvaguardia e sviluppo ideali democratici unitamente a sentimenti del mio più deferente ossequio».

Ed ecco il messaggio del ministro Paolo Emilio Taviani: «Nella lieta ricorrenza del primo anniversario della sua elezione alla suprema magistratura della Repubblica italiana, che ha in lei l'altissimo, attento e scrupoloso tutore dei principi di libertà e progresso sociale sanciti dalla Costituzione, desidero farle giungere di tutto cuore i più fervidi voti augurali da parte mia e dei dipendenti tutti del ministero del bilancio e della programmazione economica, e dell'amministrazione per gli interventi straordinari del Mezzogiorno. Con viva deferente cordialità».

Il ministro della difesa Tanassi ha così telegrafato: «Al termine del primo anno del suo insediamento nella massima magistratura dello Stato, mi è particolarmente gradito inviarle, anche a nome delle Forze armate, fervidi deferenti voti augurali per l'espletamento dell'alta missione e per la sua personale prosperità». Da parte sua il senatore Saragat ha inviato al Presidente il seguente telegramma: «Nel primo anniversario del suo giuramento come Capo dello Stato, le invio i più devoti e fervidi auguri di ogni bene per lei, signor Presidente, per la sua eletta famiglia e per il nostro Paese».

Il messaggio inviato al sen. Leone dall'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, dice: ««Consenta, signor Presidente, in occasione del primo anniversario della sua elezione, che le esprima sentimenti di ammirazione e di gratitudine del gruppo democristiano della Camera e miei personali per la grande, esemplare dedizione alla altissima magistratura, sicuro punto di riferimento dei valori espressi dalla Costituzione, nata dalla Resistenza, e per il coerente impegno di sollecitudine e di animazione — pure in un periodo di gravi difficoltà — verso le più certe ed ampie prospettive di libertà e di giustizia. Accolga il nostro vivo augurio per un pieno successo della sua alta missione al servizio della pace e del progresso del popolo italiano». *(Ansa)*

UN'ALTRA LETTERA DEL SEGRETARIO DEL PRI AD ANDREOTTI

La Malfa solleva critiche alla convenzione con la Rai

Si dice «molto perplesso» per la recente proroga governativa Proteste dei socialcomunisti per il dibattito politico alla TV

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

L'ampio dibattito televisivo con cui Andreotti ha ieri sera esposto i suoi obiettivi e i programmi del governo, ha provocato, com'era facile prevedere, una serie di reazioni. Che i comunisti e anche i socialisti, più o meno direttamente chiamati in causa e criticati dal presidente del consiglio, reagissero polemicamente era scontato. E' tuttavia significativo che invece di replicare alle singole osservazioni di Andreotti, abbiano preferito puntare i loro strali sul fatto che il presidente del consiglio abbia usato del teleschermo con un programma non previsto. Le critiche hanno quindi portato nuovamente in primo piano la questione della riforma della RAI, e non può apparire come una indiretta polemica una presa di posizione in merito di La Malfa con una lettera inviata ad Andreotti.

Il segretario repubblicano muove, piuttosto in ritardo, alcune obiezioni alla proroga della convenzione per un anno firmata fra lo Stato e la RAI, il 15 dicembre scorso. La Malfa afferma che il testo della convenzione aggiuntiva contrasta a confronto con le dichiarazioni fatte dallo stesso Andreotti nella riunione di maggioranza della Camera che precedette la decisione governativa della proroga, lo ha lasciato assai perplesso. A suo giudizio, il testo della convenzione non contraddice queste dichiarazioni, ma non le realizza in maniera soddisfacente.

La Malfa muove tre obiezioni: la prima riguarda la questione dei finanziamenti; il governo si era assunto la responsabilità di fissare regole obiettive, per cui eventuali finanziamenti aggiuntivi alla RAI fossero concessi soltanto in relazione a motivazioni, destinazioni ed entità pubblicamente note e controllate. Il combinato disposto delle premesse e dell'articolato della convenzione potrebbe invece riaprire — secondo La Malfa — la strada a finanziamenti discrezionali, attraverso trattative dirette tra la RAI e i singoli ministeri, ciò che sarebbe in contrasto con l'intesa politica raggiunta. La Malfa chiede perciò che la RAI si impegni affinché ogni richiesta di entrata finanziaria per il '73 non compresa nelle voci canoni e pubblicità, venga sottoposta preventivamente alla commissione parlamentare poste e telecomunicazioni o alla commissione di vigilanza sulla RAI.

La Malfa nota, poi, che la convenzione non fa cenno della relazione che la RAI deve inviare mensilmente al governo e da questo essere trasmessa alla commissione parlamentare di vigilanza. Il segretario del PRI

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRIMA RISPOSTA ALLE NUOVE PRETESE DI MALTA

Londra non darà a Mintoff altre sterline per le basi

Un richiamo al rispetto degli accordi sottoscritti Si torna a ventilare il possibile ritiro dall'isola

Londra, 28

Il ministro britannico della difesa Lord Carrington ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna non intende pagare più di quanto paga attualmente per l'uso delle basi di Malta, in base all'accordo di difesa del 26 marzo scorso. Il ministro ha aggiunto che «sta agli alleati decidere se essi lo desiderano o no». La dichiarazione di Lord Carrington è una prima risposta a Dom Mintoff il quale, nel suo intervento di ieri al parlamento maltese, ha detto di aver chiesto alla Gran Bretagna e agli alleati della Nato un aumento del 10 per cento della somma pagata per l'uso delle basi, a titolo di compenso per le perdite derivanti dalla fluttuazione della sterlina negli ultimi sei mesi.

In una conferenza stampa, Lord Carrington ha detto inoltre che non è intenzione della Gran Bretagna di «metter fine all'accordo di Malta, ma se il governo di Malta vuole romperlo, non cercheremo di mantenere le nostre forze sull'isola contro la volontà dei maltesi». Lord Carrington ha aggiunto che la replica del suo governo sarà inviata a Mintoff dopo la consultazione con gli alleati della Nato.

Successivamente il governo ha diffuso un comunicato, nel quale si afferma che il problema della quotazione della sterlina e del tasso di cambio fu discusso a suo tempo, durante i negoziati che portarono alla firma dell'accordo con Malta all'inizio di questo anno. Il comunicato afferma: «La posizione del governo britannico sulla questione è stata del tutto coerente e si accorda in pieno con i termini di un accordo liberamente sottoscritto da entrambe le parti dopo mesi di intensi negoziati. Il governo britannico ha scrupolosamente osservato l'accordo ed è stato sempre pronto a discutere col governo maltese ogni differenza di interpretazione sulla sua attuazione nei dettagli. Resta desiderio del governo britannico che l'accordo sia mantenuto».

Già nel primo pomeriggio, una breve nota dell'agenzia «Press Association», che è apparsa ispirata da Whitehall, aveva affermato che «è improbabile che la Gran Bretagna aderisca a pagare di più per soddisfare la richiesta di Mintoff, ma è possibile che essa inviti a far questo qualsiasi paese che sia disposto a farlo». Lord Carrington — si è appreso — aveva discusso ieri sera l'argomento con il primo ministro Edward Heath. Del problema — si rileva — si parlerà alla prossima riunione del consiglio della Nato.

Le dichiarazioni del primo ministro maltese — a quanto afferma la «Press association» — non vengono giudicate negli ambienti di Whitehall come un ultimatum. Tuttavia si ritiene che esse possano portare a nuovi negoziati, sul tipo di quelli dell'inizio dell'anno. Come si è detto più volte, in base all'accordo concluso con i paesi della Nato interessati, inclusa la Gran Bretagna, per l'uso delle basi di Malta viene pagato annualmente al governo di La Valletta la somma di 14 milioni di sterline.

LA SITUAZIONE

L'approvazione dei decreti delegati in attuazione della legge per la casa, la cui delega scade il 31 dicembre, e il provvedimento sulla ristrutturazione del prezzo della benzina in conseguenza dell'introduzione dell'IVA sono le decisioni di maggior rilievo sulle quali sarà centrata la discussione dell'odierna riunione del Consiglio dei ministri. I decreti per l'edilizia consentono di avviare concretamente, con l'assunzione, da parte delle regioni dei loro compiti istituzionali, i piani di investimento, per dare concreto impulso al settore. Per non creare vuoti di potere e carenze di operatività, sarà comunque prorogata sino alla fine del '73 l'attività della Gescal e degli altri enti edilizi.

Per la benzina il provvedimento governativo conferma che non sarà alterato l'attuale prezzo di vendita, mentre un lieve ritocco di 4 lire dovrebbe subire quello del gasolio per l'autotrazione. Ieri il governo ha deciso di non prorogare l'addizionale «pro Calabria» che scade il 31 dicembre e che incide fin dal 1955 nella misura del 5 per cento sulle imposte dirette.

La lunga conferenza televisiva con la quale Andreotti ha l'altro ieri ampiamente esposto i programmi di governo e i suoi obiettivi, ha provocato numerose reazioni. Molte critiche sono state espresse da socialisti e comunisti per l'uso fatto dal presidente del consiglio del teleschermo con un programma non previsto. Critiche alla RAI-TV sono state formulate anche in una lettera che il segretario repubblicano ha inviato ad Andreotti.

Mentre la guerra aerea contro il Vietnam del Nord non conosce soste (Hanoi e Haiphong sono state nuovamente e duramente colpite la scorsa notte), a Saigon si è avuto un incontro fra il Presidente Van Thieu e l'ambasciatore americano Bunker. Secondo fonti giornalistiche, si prospetterebbe la possibilità di una ripresa delle trattative di pace, ma in merito viene osservato un assoluto silenzio dalle parti interessate.

«Settembre nero», l'organizzazione terroristica palestinese, è tornata a far parlare di sè con un clamoroso e grave episodio: quattro terroristi hanno fatto irruzione nell'ambasciata israeliana di Bangkok tenendo in ostaggio sei persone, tra cui l'ambasciatore israeliano in Cambogia. A tarda ora i guerriglieri e gli ostaggi hanno lasciato la sede diplomatica diretti all'aeroporto. Qui gli ostaggi sono stati rilasciati.

I CONSUNTIVI TRACCIATI DAI MINISTRI

Sintomi di ripresa alla chiusura del '72

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«Il 1972 si chiude sotto il segno di difficoltà molto serie, e di qualche sintomo di ripresa». Così comincia l'articolo che il ministro del tesoro, Malagodi, ha scritto per il «Sole - 24 ore» e che verrà pubblicato nei primi giorni di gennaio nel consueto panorama consuntivo assieme a scritti di altri ministri.

«Nel corso dell'anno — prosegue Malagodi — si è assistito al consolidarsi dell'inserimento economico dell'Italia nel contesto internazionale, come dimostrano i risultati conseguiti in sede europea, inerenti all'allargamento della CEE. L'Italia è stata tra i protagonisti di tale processo. Sono state gettate le basi della futura unione europea da realizzare nel corso del decennio, nei temi specifici di politica economica e in particolare nel progresso verso l'unione monetaria (il fondo europeo si costituirà fra pochi mesi).

«Nel 1972 i paesi della Comunità hanno condotto riunioni congiunte per analizzare il fenomeno dell'inflazione e vagliare le possibilità di interventi comuni o paralleli su questo problema che assume caratteristiche sempre più internazionali». L'articolo del ministro del tesoro prosegue smentendo una possibile svalutazione della lira e analizzando i problemi della occupazione, dei costi e dei prezzi. «I livelli di occupazione — scrive — si sono contratti lungo tutto il 1972; gli economisti si attendevano una simile evoluzione dato che il livello dell'occupazione risente con ritardo gli effetti di una contrazione dell'attività produttiva.

«Il numero dei disoccupati in cerca di una prima sistemazione ha raggiunto nel 1972 livelli elevati, sia in senso assoluto sia in rapporto al totale della popolazione attiva. Le spinte sui costi e sui prezzi si sono fatte più acute e l'ondata inflazionistica ha accumunato tutti i paesi europei con caratteristiche pressocché analoghe: l'incremento dei prezzi agricolo-alimentari e più in particolare di alcuni prodotti di largo consumo, come la carne, ha accentuato le pressioni inflazionistiche. In Italia tali pressioni si sono tradotte in una forte accelerazione nei prezzi al consumo a partire dal maggio scorso, e che ha ridotto la capacità di spesa di numerosi gruppi sociali, incidendo soprattutto su quelli meno abbienti».

Malagodi afferma poi, accennando al problema del rinnovo dei principali contratti di lavoro, che le aziende «dovrebbero essere poste in condizioni di produrre affinché sia reso possibile quell'accresciuto fondo-salari, assieme a quell'autofinanziamento e a quei profitti che sono necessari per un sistema di mercato aperto, auto-propulsivo, a cui non basta lo stimolo pubblico e quella migliore distribuzione di redditi da tutti auspicata a favore delle classi meno abbienti». Malagodi conclude affermando che il governo si è impegnato a sostenere i sintomi di ripresa senza rompere lo equilibrio delle compatibilità economiche e monetarie.

Parlando delle gestioni economiche, il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi scrive: «Ci pare di aver fatto l'interesse dello Stato e dei privati allorché siamo intervenuti in settori fondamentali come quelli dell'energia e della siderurgia, dove era indispensabile ottenere l'afflusso di mezzi finanziari adeguati e garantire regolari approvvigionamenti a prezzi convenienti. E abbiamo fatto l'interesse dello Stato quando abbiamo rotto situazioni di inerzia come nel Mezzogiorno, favorendo nel complesso lo sviluppo economico».

«Oggi tuttavia, più che in passato — prosegue Ferrari Aggradi — è necessario rispettare alcune condizioni: la prima è di mantenere le aziende pubbliche su criteri rigorosi di economicità, e tale criterio generale di rigorosità porta ad affermare che il sistema deve tendere a massimizzare l'utile sociale compatibilmente con quello gestionale, in quanto solo in tal modo si può recare un valido contributo al benessere del paese. E' una regola, questa, alla quale ci si può sottrarre soltanto per situazioni particolari e temporanee, i cui motivi di carattere sociale non consentano il rispetto dei principi di economicità aziendale e alle partecipazioni statali vengano perciò imposte scelte e comportamenti estranei alla logica dell'impresa i implicanti oneri particolari.

«In tal caso è necessaria la preventiva individuazione di questi oneri sia per una corretta valutazione della opportunità di perseguire determinati fini, sia perché non si può disconoscere la necessità che lo Stato predisponga i mezzi per coprire l'aggravio di costi. In sostanza — precisa il ministro delle partecipazioni statali — se si può ammettere che in certi casi, particolari esigenze pubbliche giustifichino decisioni che comportano gestioni aziendali in perdita non sarebbe né ragionevole né utile consentire una prassi generalizzata di gestioni non equilibrate.

«La seconda condizione è di avere un "limite di campo", cioè di non contrastare da un lato le aziende di grosse dimensioni con le quali il nostro confronto è tanto più valido quanto più aperto e leale e dall'altro lato di favorire le aziende di medie e piccole. Insomma, in una politica di programmazione bisogna riconoscere tanto alle imprese pubbliche quanto a quelle private un ruolo che leghi entrambe a un comune impegno di sviluppo del Paese».

Dal canto suo, il ministro dell'industria, Ferri, scrive: «A evitare che la industria italiana sprofondasse definitivamente nel precipizio che le si stava aprendo dinanzi, direi che questo governo è servito già con il suo costituirsi. Esso infatti ha rappresentato la garanzia che almeno gli errori del precedente periodo, quelli che avevano fatto scendere il ritmo di crescita del reddito nazionale 1971 a zero, non sarebbero stati ripetuti».

Ferri sostiene tali affermazioni con queste argomentazioni: «Il governo è in funzione da cinque mesi; non è un periodo lungo per misurare concretamente gli effetti della sua attività. Ma il clima psicologico è migliorato e se ne vedono i sintomi: quest'anno lo aumento del prodotto lordo sarà del 3,3 per cento, che non è certo entusiasmante, ma che — prosegue Ferri — è qualcosa di meglio di quella "crescita zero" che ci era stata procurata dalle politiche economiche riproposte con tanta sicurezza a Perugia». Dopo aver elencato gli «interventi per fronteggiare le situazioni sociali più dolorose e immediate», e «l'impiego di misure creditizie per rifornire le aziende di capitali non facilmente reperibili sul mercato» Ferri scrive: «E' evidente che questi interventi sul fronte del credito agevolato e delle iniziative sostitutive non risolvono il problema generale della ripresa degli investimenti, ma rappresentano provvedimenti di difesa e iniezioni parziali di fiducia».

Accenando ancora alla situazione critica dell'economia italiana, Ferri afferma che «non c'è dubbio che fra le cause di incertezza che hanno pesato sulla situazione economica italiana, la lunga vicenda della crisi nell'assetto della società Montedison ha occupato un posto di grande rilievo». «La macchina economica dello Stato non è ferma — conclude Ferri — piuttosto la condizione della ripresa richiede che siano superate le minacce di stabilità politica. Vi è certo da migliorare sempre il funzionamento della amministrazione pubblica, ma la stabilità politica è la condizione prima».

Il ministro del lavoro Coppo, riferendosi alle iniziative che il governo dovrà prendere durante il 1973, parla di «una politica di ristrutturazioni industriali che permetta la ripresa in termini competitivi, non creando disimpegni di forze di lavoro, sostenendo i guadagni delle maestranze, permettendo e agevolando la mobilità di operai e impiegati in caso di necessarie riconversioni. L'opera già svolta nei confronti della Montedison si inserisce in questo quadro. Bisogna che da parte dei sindacati — scrive ancora Coppo — ci si renda conto che la mobilità è un fattore necessario in una economia in evoluzione e in cui gli aumenti di produttività sono essenziali per poter conservare la competitività internazionale: ma bisogna che se ne rendano conto anche i parlamentari, le autorità locali, le regioni, le province e i comuni».

Coppo scrive poi che è necessario impostare rapidamente «una nuova politica degli sgravi e degli incentivi» oltre a interventi per la ripresa edilizia, per gli investimenti delle aziende pubbliche e a partecipazione statale e a quelli della cassa del Mezzogiorno. Passando a esaminare la politica contrattuale e salariale in corso, Coppo dice che essa in Italia «è fatta dalle parti sociali e non potrebbe essere altrimenti; se non si vuole modificare in senso autoritario le nostre istituzioni. Il governo, ovviamente, può influenzare il comportamento delle parti sociali ma non determinarlo autoritariamente nella fase delle trattative; può, soprattutto, condizionare la distribuzione dei redditi, a valle delle trattazioni sindacali, con opportuni interventi di carattere fiscale o parafiscale.

«Il problema importante — conclude il ministro del lavoro — anche dal punto di vista politico, è se siamo capaci di chiedere con serietà e severità un mantenimento dei livelli salariali nel '73 e '74 e fare investimenti sociali nella sanità e nel sistema delle pensioni: la revisione delle pensioni e l'avvio della riforma sanitaria devono trovare giusta collocazione tra le cose da fare a cominciare dal 1973».

R. R.

IL CONTESTATO ACCORDO DI VENERDI' SCORSO AL MINISTERO DEL LAVORO

RISCHIA DI ALLARGARSI LA «RIVOLTA» DEI BANCARI

Al deciso «no» dei dipendenti della Cassa di risparmio di Roma che continuano gli scioperi giungono le prime adesioni - E' cominciata l'astensione degli addetti agli uffici delle tasse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Bancari e dipendenti degli uffici delle tasse continuano ad agitare le acque sindacali in un periodo di tradizionale stasi dovuta alle festività di fine anno. Per i primi si tratta, com'è noto, di una specie di «rivolta», seppur parziale, della «base» nei confronti dell'Intersindacale che ha condotto le trattative con le associazioni imprenditoriali, grazie alla lunga mediazione del ministro del lavoro. Il focolaio della «contestazione» del nuovo contratto, che pure è uno dei più vantaggiosi per la categoria firmati negli ultimi anni, è costituito dai dipendenti della Cassa di risparmio di Roma che hanno deciso di sviluppare gli scioperi articolati. Così come hanno fatto oggi, i lavoratori di questa Cassa di risparmio anche domani si asterranno dal lavoro a partire dalle 11.

Ovviamente l'Associazione delle casse di risparmio (Acri) tende a sminuire l'importanza di questo dissenso, che effettivamente resta per ora un fatto sostanzialmente isolato. E' stato, infatti, reso noto che in tutte le altre città gli uffici delle Casse di risparmio hanno funzionato regolarmente. Pur nella sua portata indubbiamente limitata l'episodio di contestazione potrebbe avere più ampi riflessi proprio perché continuano a svolgersi le assemblee di base negli altri istituti di credito, e potrebbero far presa le tesi degli oppositori della «ipotesi di accordo». Tesi centrate soprattutto sul rinvio al 1974 della contrattazione integrativa.

E' certamente indicativa del pericolo che il focolaio diventi di nuovo un incendio, la decisione assunta stasera dalla federazione autonoma dei bancari cattolici che ha «invitato i colleghi della piazza di Roma a proseguire la lotta per respingere l'ipotesi di accordo». I primi a essere preoccupati del fenomeno di contestazione sono i sindacati di categoria. L'Intersindacale ha, infatti, diramato un comunicato per ribadire «il proprio parere favorevole all'accordo» e ha confermato «la piena validità della consultazione in corso, a conclusione della quale sarà solo possibile ricavare elementi di valutazione per le scelte finali».

L'Intersindacale — prosegue il comunicato — «disapprova talune decisioni assunte in alcune unità produttive per la città di Roma in merito alla immediata attuazione di scioperi nazionali». «La consultazione — afferma ancora il comunicato — ha un senso se sulla base del parere espresso dalla maggioranza della categoria verrà assunta ogni decisione valida per tutti i lavoratori del settore. Scioperi isolati, decisi azienda per azienda, sulla base della valutazione parziale espressa da ogni singola unità produttiva, costituiscono avventure senza sbocco e pericolose incrinature al fronte unitario della categoria, che ha il diritto di esprimersi democraticamente in ogni azienda e in ogni città. Solo dopo, sulla base di una obiettiva sintesi nazionale, l'Intersindacale nazionale effettuerà le scelte finali in stretta aderenza alla volontà che sarà stata espressa dalla maggioranza della categoria».

Altro nodo da sciogliere, e indubbiamente con maggiore difficoltà, è quello dello sciopero dei circa dodicimila dipendenti degli uffici delle tasse, proclamato dall'Unsa a tempo indeterminato a partire da oggi. Sui motivi, le modalità e la stessa effettuazione dell'agitazione c'è pieno contrasto tra l'Unsa, che è il sindacato autonomo di categoria e che ha una notevole rappresentatività, e i sindacati statali Cgil, Cisl e Uil. Completamente divergenti sono quindi, i dati relativi all'andamento dello sciopero.

Negli ambienti dell'Unsa si rileva che la prima giornata di sciopero ha visto la categoria astenersi dal lavoro nelle percentuali del 90 per cento al Nord, del 50 per cento a Roma e nel Lazio e del 60 per cento nel Sud. L'agitazione — sempre secondo gli ambienti dell'Unsa — ha bloccato gli uffici del registro e le conservatorie impedendo la registrazione dei passaggi di proprietà, delle successioni, dei bolli, delle ipoteche, delle vendite e degli acquisti di beni immobili. Se lo sciopero dovesse prolungarsi nei prossimi giorni inoltre ne verrebbero a risentire anche le operazioni relative all'entrata in vigore dell'Iva, fissata per il 1.o gennaio prossimo.

Questa mattina il segretario generale dell'Unsa Viganò si è incontrato con il ministro delle finanze Valsecchi per cercare di sbloccare la vertenza.

Matteo Giambi

Il terremoto nel Belice



Telefoto Ansa
Palermo — Una famiglia, terrorizzata dal terremoto, ritorna nella baracca da poco abbandonata

I RAPPORTI FRA CHIESA E SPAGNA

Lopez da Paolo VI per un «chiarimento»

Oggi in Vaticano il ministro degli esteri di Madrid - «Nuovo clima di collaborazione»

Madrid, 28

Il ministero degli esteri spagnolo ha confermato oggi che il ministro degli esteri Gregorio Lopez Bravo si recherà domani in Vaticano dove sarà ricevuto in udienza privata da Papa Paolo VI. Il ministro giungerà a Roma con un aereo speciale e rientrerà sabato.

La visita di Lopez Bravo in Vaticano, circondata dal massimo segreto fino a stamane, avviene in un momento in cui la sede diplomatica spagnola presso la Santa Sede è vacante. Il tema che viene maggiormente dibattuto nei rapporti bilaterali tra la Spagna e la Santa Sede è quello relativo alla nomina dei vescovi. Il concordato stipulato nel 1953 attualmente in vigore concede al Capo dello Stato spagnolo il privilegio della «presentazione» dei candidati alle sedi vescovili.

Dopo il Concilio «Vaticano secondo» tale prerogativa avrebbe dovuto cessare ed in tal senso il Papa indirizzò una lettera personale al Capo dello Stato, lettera alla quale il generale Franco rispose facendo presente che egli desiderava soltanto attenersi alle norme concordatarie non potendo far accettare alla pubblica opinione spagnola una rinuncia unilaterale dei privilegi.

Dal 1968 ad oggi la chiesa spagnola, con passi molto più rapidi di quanto ci si potesse attendere, si sta uniformando alle esigenze postconciliari non senza dover affrontare delle battaglie in seno alla sua stessa gerarchia ancora vincolata, in parte, ai privilegi concessi a suo tempo dall'attuale potere laico. La Chiesa spagnola propone un completo rinnovamento dei suoi rapporti con lo Stato, non senza essere prima entrata nel merito della «denuncia profetica» che in molti casi tocca in modo diretto le strutture del regime.

Lo Stato, da parte sua, ha accusato più volte la Chiesa e parte della gerarchia ecclesiastica spagnola di voler interferire negli affari interni del paese; le assemblee ecclesiali spagnole, con il tacito beneplacito dell'assemblea episcopale, hanno più volte accusato lo Stato di mantenere delle strutture arcaiche, incompatibili con la società attuale, di violare i diritti del cittadino e di non adeguarsi alla etica della Chiesa cattolica.

Il quotidiano ufficioso «Nuevo Diario» afferma oggi che «ci si è visti nella necessità di giungere a un chiarimento generale dei rapporti tra Chiesa e Stato. Questo è il motivo della visita del ministro spagnolo Lopez Bravo a Roma, dove non si firmeranno concordati ma si esporranno con chiarezza i punti di vista del governo spagnolo al massimo rappresentante della Chiesa e si cercherà, nei limiti del possibile, di entrare in un nuovo spirito di cooperazione sana ed efficace in cui possano essere salvaguardate, ma veramente salvaguardate, la libertà della Chiesa e la sovranità dello Stato». *(Ansa)*

IN FIAMME A BOLOGNA il deposito Zanussi

Bologna, 28

Danni per circa 30 milioni si sono avuti nell'incendio del deposito della «Zanussi» a Cadriano, nei pressi di Bologna. I vigili del fuoco sono stati impegnati sei ore per spegnere le fiamme, che hanno distrutto duecento dei quattromila elettrodomestici immagazzinati e pezzi di ricambio, oltre a danneggiare le strutture murarie. Secondo i primi accertamenti, l'incendio è divampato o per un corto circuito o a causa di un mozzicone di sigaretta.

CADE UN AEREO SPAGNOLO



Telefoto Upi
Bilbao — Un aereo da carico spagnolo è caduto nei pressi di Bilbao. Fortunatamente il comandante e i tre uomini dell'equipaggio se la sono cavata soltanto con ferite leggere

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN'ESCURSIONE SUL VULCANO

Stroncato dal freddo un «boy-scout» sull'Etna

Figlio di un carabiniere, aveva solo 13 anni - Inutili tentativi di rianimazione - La gita fra l'imperversare di tempeste di neve

Catania, 28

Aldo Stracquataneo, un «boy scout» di 13 anni, è morto assiderato sull'Etna. La disgrazia è avvenuta oggi. Il ragazzo, figlio di un appuntato dei carabinieri, era andato in gita con alcuni compagni sull'Etna nonostante l'imperversare di tempeste di neve.

Anche se da vari giorni tutta la zona etnea era interessata dal maltempo, la comitiva di «boy scout», che erano con un accompagnatore, non ha rinunciato alla gita di oggi, che era stata fissata alcune settimane fa, né si è fermato al punto in cui (verso 1500 metri di quota sul versante Sud, lungo l'autostrada Catania-Etna), nei pressi di una caserma della guardia forestale, le automobili sono costrette a fermarsi a causa dell'innevamento.

Abbandonato l'automezzo con il quale erano giunti da Catania, gli escursionisti hanno continuato a salire a piedi verso il rifugio «Sapienza» (a 1910 metri di quota) ma poi si sono indirizzati verso la strada «Mareneve», per scendere dal versante Est della montagna. A un certo punto, il piccolo Aldo, stremato dalla fatica e dal freddo, si è accasciato. Gli altri ragazzi e l'accompagnatore hanno cercato dapprima di rianimarlo con la respirazione artificiale; poi, reggendolo a braccia, hanno raggiunto una casa cantoniera nella quale hanno trovato rifugio.

Alcuni giovani hanno quindi raggiunto un vicino centro abitato e hanno dato l'allarme. I soccorritori hanno prelevato il ragazzo e, con un'auto, lo hanno trasportato in un ospedale di Catania, ma il piccolo è morto lungo il tragitto.

I genitori di Aldo Stracquataneo, che hanno altri due figli minori, affranti dal dolore, hanno raccontato al giudice che il ragazzo era uscito di casa poco dopo le 8.30 di stamane. Insieme agli altri «boy scout», suoi compagni di scuola, Aldo, che frequentava la scuola media del villaggio Sant'Agata, un rione di periferia, si era diretto verso l'Etna su un automezzo guidato da un accompagnatore. I genitori avevano avuto cura di fargli indossare abiti pesanti, dato il rigido clima sul vulcano. Il sostituto procuratore Francesco Busacca domani interrogherà i compagni del ragazzo. *(Ansa)*

UN «ITER» AGEVOLATO per la «legge dei 7 anni»

Roma, 28

Il comitato ristretto, costituito il 16 novembre scorso in seno alla commissione affari costituzionali della Camera per coordinare un testo unificato delle 25 proposte di legge presentate da tutti i gruppi politici a favore degli ex combattenti, tornerà a riunirsi a Montecitorio dopo la pausa di fine d'anno e, comunque, prima della ripresa dei lavori parlamentari dell'assemblea legislativa, prevista per il 15 gennaio.

Nella settimana che seguirà l'Epifania, e precederà la ripresa dei lavori dell'aula di Montecitorio, sarà in particolare esaminato il progetto, elaborato dall'on. Tozzi Condivi, che costituisce una prima elaborazione «unitaria» delle varie proposte di legge. La commissione affari costituzionali, quindi, in seduta plenaria, potrà esaminare il nuovo testo concordato e decidere di approvarlo o meno. Una volta elaborato in seno al comitato e potendo quindi essere esaminato in seno alla commissione con l'appoggio concorde di tutti i gruppi politici, il provvedimento potrà effettuare un «iter» parlamentare molto più facile e rapido del previsto.

Il provvedimento estende il cosiddetto «beneficio dei 7 anni» agli ex combattenti dipendenti da aziende private. E' bene ricordare infatti che la legge 24 maggio 1970 n. 336 e le successive modifiche introdotte con la legge 9 ottobre 1971 n. 824, hanno stabilito che gli ex combattenti e le altre categorie equiparate abbiano il diritto di chiedere il «collocamento a riposo» con il riconoscimento di 7 anni di servizio, che potranno essere calcolati: ai fini della anzianità per il conseguimento della pensione; ai fini della liquidazione della pensione stessa. *(Italia)*

ULTIMA ORA

E' morto ad Acapulco Luca Borletti dell'Acqua

Milano, 28

E' giunta a Milano notizia della morte, avvenuta ieri sera nella città messicana di Acapulco, del conte Luca Borletti Dell'Acqua, di 32 anni, il quale abitava a Milano in via Cerva 25. Era figlio dell'industriale Aldo, morto nel 1967, e nipote del sen. Borletti, fondatore della «Rinascente». Non si conoscono le circostanze della morte di Luca Borletti, il quale era giunto pochi giorni fa ad Acapulco ed era ospite di un cittadino americano in una villa del complesso residenziale «Las brisas» (Le brezze), lo stesso complesso, in una zona collinare quasi a picco sulla costa pacifica messicana, nel quale venne ucciso il 3 gennaio 1968 il duca Cesare d'Acquarone, genero di Sofia Bassi Celorio.

Secondo alcune informazioni, Luca Borletti Dell'Acqua sarebbe precitato per qualche decina di metri dopo essere scivolato su un sentiero. Era separato dalla moglie e a Milano viveva solo.

VERZI' VICEPRESIDENTE della Corte costituzionale

Roma, 28

Il presidente della Corte costituzionale, Giuseppe Chiarelli, ha nominato Giuseppe Verzi vice-presidente della Corte stessa. Verzi sostituisce il prof. Costantino Mortati il cui mandato è scaduto il 20 dicembre. *(Italia)*

CRITICHE DI LA MALFA

Dalla prima pagina

chiede in proposito che la RAI non si limiti a presentare generici elementi relativi al conto economico, ma offrire gli elementi essenziali della sua «negativa condizione attuale».

L'informazione al Parlamento deve riguardare anche la consistenza del personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato, i livelli gerarchici, i contratti di collaborazione amministrati dalla RAI, le promozioni e le sostituzioni del personale direttivo, l'andamento dei piani di produzione, dei piani di investimento, le indicazioni degli appalti. Infine La Malfa esprime la sua meraviglia che nella convenzione non sia ribadito che la pubblicità radiotelevisiva per il 1973 sarà fondata sugli stessi schemi, tempi e tariffe del '72.

Molto più dura la polemica con la Rai-TV e con Andreotti sviluppata dai partiti di sinistra. A giudizio del quotidiano socialista, «il presidente del consiglio — sotto forma di risposte e domande raccolte dalla televisione tra "cittadini" — ha avuto l'opportunità di sciorinare tutto il repertorio controriformista e conservatore dell'attuale compagine governativa». Dal canto suo l'organo del PCI ha osservato che «la questione più grave è quella del contenuto». Tuttavia «anche la questione di metodo è scandalosa e non può essere considerata secondaria». Sempre secondo il giornale comunista, «Andreotti e il governo non si accontentano di usare impudentemente di ogni telegiornale e di ogni altra occasione per svolgere la più sfacciata propaganda di parte. In aggiunta il presidente del consiglio attuale ha voluto un'ora intera tutta per sé, per un comizio appena mascherato».

Come se le acide critiche non bastassero, i membri comunisti della commissione di vigilanza per la Rai-TV hanno inviato una lettera di protesta al presidente della commissione Sedati per quello che viene definito «lo scandaloso show» che «è stato permesso ieri sera in TV al presidente del consiglio Andreotti». «E' inammissibile — prosegue la lettera — che all'improvviso si sostituisca un programma annunciato e atteso, per imporre l'esibizione propagandistica del capo del governo. E' scandaloso il tempo concesso a questo show, la sua evidente "prefabbricazione", la mancanza di un contraddittorio».

R. P.

Vietnam

no Ellsworth Bunker ed il generale Frederick Weyand, comandante delle forze statunitensi nel Vietnam. La notizia è stata riferita da un portavoce dell'ambasciata americana, che si è però rifiutato di fornire particolari circa l'argomento del colloquio. L'incontro è durato un'ora e tre quarti. Il quotidiano «Tin Song», molto vicino alla presidenza della Repubblica, scrive che l'incontro Thieu-Bunker è avvenuto «in concomitanza con le voci secondo le quali gli Stati Uniti porranno termine ai bombardamenti a Nord del 20.o parallelo nel giro di qualche giorno, in modo da permettere una ripresa dei colloqui a Parigi».

La notizia del «Tin Song» non ha avuto finora conferma ma è stata ripresa dalla rete radiotelevisiva americana «CBS»; questa ha annunciato, in un dispaccio del suo corrispondente a Saigon, che i bombardamenti americani oltre il 20.o parallelo sarebbero sul punto di essere sospesi. Secondo il corrispondente della «CBS», proprio questo sarebbe stato l'oggetto del colloquio fra Van Thieu e l'ambasciatore Bunker.

A Washington, nessuna fonte ufficiale ha voluto commentare tale informazione; i portavoce del governo continuano a mantenere il massimo riserbo sulle prospettive di una ripresa dei negoziati di pace.

A. P.

Israeliani

dell'ambasciata ed è riuscito a parlare brevemente con i guerriglieri mediante un telefono interno. Chunhavan ha chiesto di incontrarsi con i fedain, ma la richiesta è stata, in un primo momento, respinta.

Verso sera la situazione si è apparentemente sbloccata. I terroristi hanno accettato di trattare. Il maresciallo dell'aria Jawee Chullasapya, il viceministro degli esteri Chunhavan e l'ambasciatore egiziano Mustafà El Tawai, dopo un colloquio di un'ora con i fedain, annunciavano che i quattro esponenti di «Settembre nero» avevano accettato di liberare gli ostaggi in cambio di un salvacondotto per lasciare il paese, unica condizione: essere accompagnati da due ministri tailandesi. Ma poco dopo i terroristi hanno rifiutato ai funzionari tailandesi di entrare nell'ambasciata per discutere i dettagli della partenza. Poi il colpo di scena con l'uscita dei terroristi e degli ostaggi dall'ambasciata.

La notizia del nuovo grave atto di forza compiuto dai fedain contro cittadini israeliani ha suscitato comprensibile emozione a Tel Aviv. Il primo ministro Golda Meir ha convocato in riunione di emergenza i principali ministri del suo governo per esaminare la situazione. La riunione straordinaria è durata un'ora. Al termine è stato diramato un brevissimo comunicato, in cui si afferma soltanto che è stata esaminata la situazione dopo l'attacco all'ambasciata a Bangkok. Nessun accenno alla linea di condotta che il governo israeliano intende seguire in proposito.

(Condensato Ansa - Ap)

L'INATTESO RIENTRO A CATANZARO DEL PROCURATORE GENERALE

FORSE GIÀ IN GIORNATA IL PARERE SU VALPREDA

E' cominciata la «veglia» dei radicali davanti al palazzo di giustizia

Roma, 28

Negli ambienti vicini al palazzo di giustizia di Catanzaro si è diffusa stasera una voce secondo la quale verrebbe reso noto domani il parare sull'istanza di libertà provvisoria per Valpreda, Gargamelli e Borghese, detenuti per la strage di piazza Fontana. La voce è sorta dopo il ritorno in città del procuratore generale dott. Marmo, recatosi nei giorni scorsi a Napoli.

Com'è noto è all'esame della procura generale della Corte d'appello la memoria illustrativa della nuova richiesta di libertà provvisoria per Valpreda e per gli altri due, presentata il 20 dicembre scorso dall'avv. Sotis. L'istanza, firmata dai difensori dei tre detenuti, è stata formulata in base alla nuova legge approvata dal Parlamento con la quale si afferma che «all'imputato che si trova nello stato di custodia preventiva può essere concessa la libertà provvisoria anche nei casi di emissione obbligatoria del mandato di cattura».

Frattanto, alcuni rappresentanti del partito radicale guidati da Marco Pannella, dal prof. Angelo Bandinelli e da Roberto Cicciomessere, hanno piantato le tende davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia in piazza Matteotti, per dare inizio, da stasera, alla «veglia di fine d'anno» organizzata per sollecitare l'emissione, entro il '72, del provvedimento di libertà provvisoria a favore di Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese, detenuti per la strage di piazza Fontana a Milano. Le tende sono due: una grande a sei posti e una piccola a due. Esse sono poste accanto a un autofurgone con il quale sono state trasportate da Roma. Sia le tende sia il furgone sono coperti di scritte e slogan a favore dei tre detenuti.

Le tende sono state alzate alle prime luci dell'alba, ma poco dopo gli esponenti radicali, secondo quanto ha dichiarato Marco Pannella, sono stati invitati dai carabinieri a sgomberare la piazza. «I militari — ha aggiunto Pannella — hanno detto che i comizi possono tenersi, i palchi possono essere innalzati ma le auto non possono sostare nella piazza. Evidentemente — ha rilevato Pannella — questa legge vale solo per chi protesta contro uno Stato che si sta dimostrando tutt'altro che democratico».

«Noi staremo qui buoni — ha ancora detto Pannella — dando vita a questa manifestazione non polemica fino al giorno 31. Se però i magistrati non arriveranno a prendere una decisione quale che essa sia, per fine anno, perché troppo impegnati nelle ferie natalizie, è evidente che il carattere non polemico della manifestazione dovrà essere prontamente rimesso in discussione e si confermerà la mobilitazione di massa, che era stata già annunziata».

La «Pala» di Giorgione verso Venezia per il restauro

Castelfranco Veneto, 28

La «pala» di Giorgione è stata rimossa dall'edicola del duomo di Castelfranco Veneto, dov'era stata esposta dopo il ritrovamento da parte dei carabinieri della Legione territoriale di Padova il 21 dicembre scorso. La preziosa opera lignea è stata presa in consegna da personale specializzato della Soprintendenza alle opere d'arte del Veneto. La «pala» è stata accuratamente imballata e caricata su un autofurgone che è partito per Venezia. Qui, come è noto, la opera subirà, per la nona volta in cinque secoli di vita, il previsto restauro.

Nel contempo l'abate mitrato del duomo di Castelfranco, mons. Leonardi, che ha in consegna la «pala», il sindaco della cittadina trevigiana e il soprintendente prof. Valcanover stanno esaminando i tre progetti di apparati antifurto, uno dei quali sarà installato nel tempio, quando fra due mesi la «pala» tornerà nel tempio.

(Ansa)

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE IN SICILIA

Pecore sulla strada: sparatoria (un morto)

Ferito il fratello dell'ucciso - Preso l'omicida

Agrigento, 28

Un contadino di 30 anni, Giovanni Ferro, sposato e padre di tre figli, è stato ucciso e suo fratello Antonio, di 25, è rimasto ferito nel corso di una sparatoria avvenuta in contrada Borsellino, a quattro chilometri da Agrigento. I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato il presunto omicida, che è stato subito interrogato dal magistrato; è il contadino Filippo Randisi, di 47 anni.

Fra il presunto omicida e la vittima, entrambi originari di Raffadali, secondo le indagini dei carabinieri, non correvano, da tempo, buoni rapporti. Le liti erano state frequenti, per ragioni di confini o di pascolo, essendo entrambi proprietari di greggi. Oggi i fratelli Ferro stavano attraversando con il gregge la strada statale, ostruendola temporaneamente. Filippo Randisi, che viaggiava su un furgone con i figli Ludovico e Francesco, è arrivato proprio in quel momento e ha chiesto che le pecore venissero spostate immediatamente.

E' sorto un alterco, e a un certo momento il Randisi, secondo quanto si è appreso sinora, ha preso dall'interno del furgone un fucile da caccia e ha sparato due colpi. Il primo ha colpito alla nuca Giovanni Ferro, che è morto sul colpo; l'altro ha colpito Antonio Ferro alla guancia. Il ferito è stato soccorso da un automobilista di passaggio che lo ha portato all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, dove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

All'identificazione del presunto omicida i carabinieri sono giunti tramite la testimonianza di una persona, della quale non è stato reso noto il nome, che ha assistito al fatto e ha telefonato ai militari. *(Ansa)*

Casa contenta

Incontro un gruppo di amici, allegri scapoloni, che mi dicono: «Fatti trovare domani a mezzogiorno in centro: ti faremo conoscere la principessa Erika von H... che viene apposta da Berlino per passare il Natale in faccia all'Adriatico». Per tutta una serie di contrattempi arrivo all'appuntamento con mezza ora di ritardo e non trovo più nessuno: se ne sono già andati con la bionda preda del Nord. Giro un po' contrariato in piazza della Borsa, in Tergesteo, sbircio nei bar, li cerco in piazza della Unità: niente, non c'è traccia di loro; addirittura nessuno, dei comuni conoscenti, li ha visti. Infine m'imbatto in Lucio, un caro amico sposato, che non vedo da mesi. Mi prende a braccetto, e dopo avere parlato un po' di pittori e di pittura, mi propone di venire a casa sua nel pomeriggio a dargli il mio parere su un certo vinello preso in una fattoria del Friuli, che si dovrebbe buttar giù assieme a qualche fettina di salmone, e conclude: «Vieni, farai un piacere anche a mia moglie e alle bambine».

Il pomeriggio, dopo le cinque, perse definitivamente le tracce della principessa berlinese, sono davanti alla villetta dove abita l'amico. Siamo soli: la moglie e le piccole sono andate a fare delle visite ai parenti, ma torneranno tra breve. Si comincia a bere, e io celio citando massime sul tipo di «Quando i cavei tira al bianchin / lassa le done e tiente al bon vin».

Rientrata la cara padrona di casa e le bambine, penso sia il momento giusto per congedarmi. Però la villetta in breve è stata tutta piena delle bimbe e dei loro giochi, dei piccoli bisticci delle sorelline, di passi di danza — credo studino ballo — dei gesti imprevedibili dell'infanzia, la più piccina è mora come un'arabetta, mentre la altra sorellina è bionda, e tra loro si chiamano per celia «viso pallido» e «gianduiotto», si è messa a leggere in cima a una scaletta con le gambe appoggiate, per stare «più comoda» sul tetto di un armadio. Scaletta che serve al papà per completare l'addobbo dell'albero di Natale. Resto preso da questo odore di «casa contenta», che sarà fatto di strilli di bimbi, non so?, della resina dell'albero, del profumo intenso del muschio strappato poche ore prima da un bosco ai piedi del Monte Nevoso, dal giovane zio amante delle gite. Sotto all'albero poi è abbozzato un presepio che ha alcune figurine vecchie, sono quelle del presepio della mamma di Daria e Anna, e sono le stesse del presepio che faceva per me mio papà, e io l'aiutavo estatico, fin dai preliminari, quando si tiravano fuori «i libri del Feoli», il nonno giornalista e bibliotecario alla Paravia di Zara, per fare le montagne della Palestina.

M'invitano a cena. Riso in bianco, fritole («Dobro vritule» borbotto tra me e me rievocando la vecchia barzelletta dalmata della quale faceva le spese un ingenuo morlacco che aveva scambiato dei sontuosi krapfen da «due soldi» per modeste frittelle casalinghe da «mezzo soldo» e ne stava mangiando a piene ganasce senza sospettare minimamente il conto che gli stava facendo il pasticcere), una favolosa cassata siciliana, giunta in scatola di latta dall'isola, omaggio al padrone di casa che è uno dei nostri importatori di marsala. Siedo a tavola, facendo onore, credo, ad ogni pietanza, e rievocando chissà perché, certe assurde storie di Dalmazia, intrise di nazionalismo nostro e altrui, ancora più stonate del solito nella notte di Natale. Parlo fitto fitto, quasi senza lasciar dire neppure «Ah?» ai padroni di casa, quando sono interrotto dal canto delle bimbe. Hanno indossato certi pigiamini, uguali, appena avuti in regalo, bianchi e gialli, che a me — poco esperto di moda infantile — richiamano alla memoria le tute delle ballerinette, ed ora cantano sedute in terra sotto all'albero. Sono incredibilmente dolci canti natalizi, canti di chiesa, canti di Natale nati sotto alla neve. E' tutta la poesia grande del Natale in casa, costellato tutto di piccole grandi gioie ed emozioni. Mi sto vergognando di essere presente a momenti di vita familiare così calda: un «foresto» non ha il diritto di entrare neppure per un attimo nella vita della famiglia. Facevo meglio a non perdere le tracce della principessa!

Le bimbe, la mamma, la nonna sono andate alla Messa di mezzanotte. Verso la fine hanno voluto darci anche una specie di piccola rappresentazione cantando e ballando allacciate «Mani unite, mani che applaudono, mani che salutano...». Siamo rimasti l'amico ed io, nella penombra della sala ormai vuota e silenziosa, a sorseggiare una mezza bottiglia di grappa. Io guardo l'albero e mi spiace non ci siano le candeline, che danno quel buon odore di cera che brucia assieme a qualche ago dell'abete. E' un'ora di melanconia un po' malandrina. Mi abbandono a ingiuste recriminazioni: in fondo sono stato quasi abbandonato in città al mio destino. «Amico, se non trovavo te...». Uno squillo di campanello, le bimbe, la loro mamma, la nonna sono tornate. Si stura una bottiglia di spumantino, si fanno gli evviva, gli auguri. «Buon Natale! Buon Natale! Buon Natale, Lucio, Mariuccia, Daria, Anna, lei signora...». «Buon Natale a te e alle persone che hai lontane» rispondono le bimbe. Non so per quale caso mi pare poi non siano così lontane.

Corro a casa, le desto con un bacio, e racconto subito di questo bellissimo e fortunoso e magnifico Natale, nel quale ho perso una principessa, e ho trovato una famiglia, no, due fatine che mi hanno detto cantando, ed è come una magìa, perché mi ha fatto tanto bene (anche se poi scopro che è una di quelle cose messe in giro dalla televisione): «Fra tante mani, io cerco le tue mani. Fra tante mani, le troverò».

Sergio Brossi

Il Premio Bagutta

Milano, 28

Per una prima discussione sulle opere concorrenti alla 37.a edizione del «Premio Bagutta», si sono riuniti a Milano i membri della giuria.

Dopo ampia discussione sui libri presentati dagli editori e, dopo un'accurata scelta degli autori che maggiormente diano sicuro affidamento, la giuria, all'unanimità, ha deciso di assegnare il «protopremio» per la sera del 15 gennaio 1973.



Telefoto Upi

El Paso (Texas) — Si chiama Klaus Schupp, ha quattro anni, ed è uno degli scampati al terribile terremoto di Managua. Qui viene rifocillato dopo aver raggiunto gli USA con altri sfollati

Libri ricevuti

Jean Aceti: «Bella vita, malavita», (Edizioni Feltrinelli, Milano. Pagg. 209, lire 2.000).

«Bella vita, malavita», di Jean Aceti per Feltrinelli, è il libro nato per ch. ama le letture forti. L'impegno sociale, che pure è presente in questa come in tutte le opere della serie «I franchi narratori», (abbiamo già segnalato alcune cose di questa Collana: «Educatore autorizzato» di A. Rossini e «Alice: i giorni della droga», anonimo), passa qui in secondo piano: davanti, ben avanti, stanno altre caratteristiche di un racconto dal vivo che riesce a essere sconvolgente proprio perché vi si percepisce, effetto dopo effetto, l'autenticità assoluta.

Sono fotografati, con l'impassibilità di un'operazione meccanica, i cinque anni culminanti dell'esistenza di un uomo determinato a scegliere di muoversi fuori dalla normalità: è l'autore che narra in prima persona e malgrado ciò mancano in queste pagine perorazione e retorica benché sembri inevitabile scivolarvi in determinate circostanze. Jean Aceti non cerca, almeno apparentemente, attenuanti: egli ci si presenta così com'è — o com'era — assumendosi le sue responsabilità.

Trafficante di «bianca» e protettore di prostitute: queste le sue attività professionali. Molti soldi e molta galera; poi il servizio militare in Africa (il «moment» è la Francia del 1937-40). Nel deserto cambia il modo di vivere esteriore ma non quello intimo: anche nelle piccole oasi, anche nelle tende dei nomadi blu, Jean è quello che è sempre stato: per lui non conta che la propria pelle, il proprio benessere, il proprio appagamento. Quando gli penetra subdolamente nel cuore un pallido sentimento di pietà umana, non dura che un attimo.

L'episodio di Kadidja è illuminante: non ha che 12 anni ed è la figlia di un capo tuareg. Jean la sposa perché non riesce a vivere senza godere di una donna e per rendersi più sopportabile ai propri occhi si finge di amarla e di volerla per sempre. Naturalmente, finita la ferma, parte senza fare una piega per la bambina che è incinta e che è destinata alla squallida condizione della donna ripudiata.

In Francia lo aspetta di nuovo la galera: il quadro che fornisce della situazione carceraria francese di allora è a dir poco raccapricciante. (Tra parentesi: tutto il mondo è paese. I preposti del carcere di Clairvaux non avevano proprio niente da invidiare agli aguzzini dei lager nazisti che pochi anni dopo avrebbero fatto rabbrividire d'orrore tutto il mondo).

Anche in prigione Jean continua a seguire un'unica legge: quella del «milieu» che predica la solidarietà e l'omertà più rigorose come baluardo contro una società che si sente nemica. Con lo scoppio della guerra, bruscamente, si concludono le avventure di Jean: su quanto accadrà dopo neanche una parola.

Quindi, malgrado l'evidente sincerità del diario, non pare che Aceti abbia davvero voluto confessarsi in essa. Egli ci tace troppo: la catarsi non è avvenuta. Resta così avvolta nel mistero l'essenza della sua personalità e contemporaneamente la molla che l'ha spinto a scrivere e a pubblicare le sue avventure.

«Bella vita, malavita», benché avvincente oltre ogni dire, lascia il lettore profondamente insoddisfatto, con l'impressione di aver subito una violenza immeritata. Ma anche convinto di aver vissuto, per interposta persona, un'esperienza unica. Positiva o negativa, poco importa.

C. S.

SI E' CONCLUSA ED E' ORMAI GIA' IN ARCHIVIO LA FASE INIZIALE DELL'AVVENTURA UMANA NELLO SPAZIO

Con le spedizioni del progetto Apollo un primo ponte fra la Terra e la Luna

Prestigio nazionale e calcolo politico, curiosità scientifica e orgoglio tecnologico sono stati intrecciati insieme nell'ormai lontana dichiarazione fatta dal Presidente Kennedy nel maggio 1961 - Cosa avverrà nel dopo-Apollo?

«Sono convinto che il nostro paese deve impegnarsi a mandare un uomo sulla Luna e a farlo tornare felicemente a Terra prima della fine di questo decennio. In questo periodo non vi sarà alcun progetto spaziale che produrrà sull'umanità un'impressione così grande, che sarà più importante dal punto di vista delle prospettive della ricerca spaziale, che richiederà mezzi così notevoli per la sua attuazione».

Queste parole — pronunciate dal Presidente Kennedy davanti al Congresso il 25 maggio 1961 — costituirono in pratica l'atto di nascita del progetto Apollo. Il 19 dicembre scorso — undici anni e sette mesi dopo la dichiarazione di Kennedy — il perfetto «splash-down» dell'Apollo 17 ha posto la parola fine a questa prima fase delle esperienze spaziali americane, culminate nella notte fra il 20 e il 21 luglio 1969 con il primo sbarco dell'uomo sulla Luna.

Periodo pionieristico

Ha così avuto termine il primo «atto» dell'avventura umana nello spazio, si è chiuso un periodo pionieristico che — come ogni avventura umana — ha avuto i suoi momenti di gloria e di tragedia, di coraggio e meschinità. Un periodo che ha visto strettamente intrecciati fra le rampe di Capo Kennedy e i «mari» della Luna tutti i sentimenti, le aspirazioni, i rancori e gli eroismi che fanno parte della nostra natura: prestigio nazionale e calcolo politico, curiosità scientifica e orgoglio tecnologico.

A cominciare dalla stessa «sfida» di Kennedy, il momento che gli americani avevano atteso fin da quando — il 4 ottobre 1957 — il primo Sputnik aveva dato l'occasione a Kruscev di esaltare davanti al mondo la superiorità del sistema comunista. La «nuova frontiera» passava dunque per lo spazio, anche se, in realtà, le ragioni principali della decisione di Kennedy andavano cercate nel trionfale volo di Juri Gagarin del 12 aprile 1961 e nella disfatta del tentativo anticastrista alla Baia dei Porci, appoggiato dal governo americano.

Tra il volo di Gagarin e la «sfida» di Kennedy, il 5 maggio, vi era già stato il breve volo balistico di Shepard sulla prima capsula Mercury: un «salto» nello spazio di appena 15 minuti che aveva tuttavia ridato fiducia in se stessi agli americani. Il progetto Mercury — che si concluse nel maggio del '63 dopo due voli balistici e quattro orbitali — permise di porre le basi della nuova tecnologia, di dimostrare che l'uomo era in grado di vivere all'interno di un veicolo spaziale e di sostituirsi agli automatismi in caso di necessità.

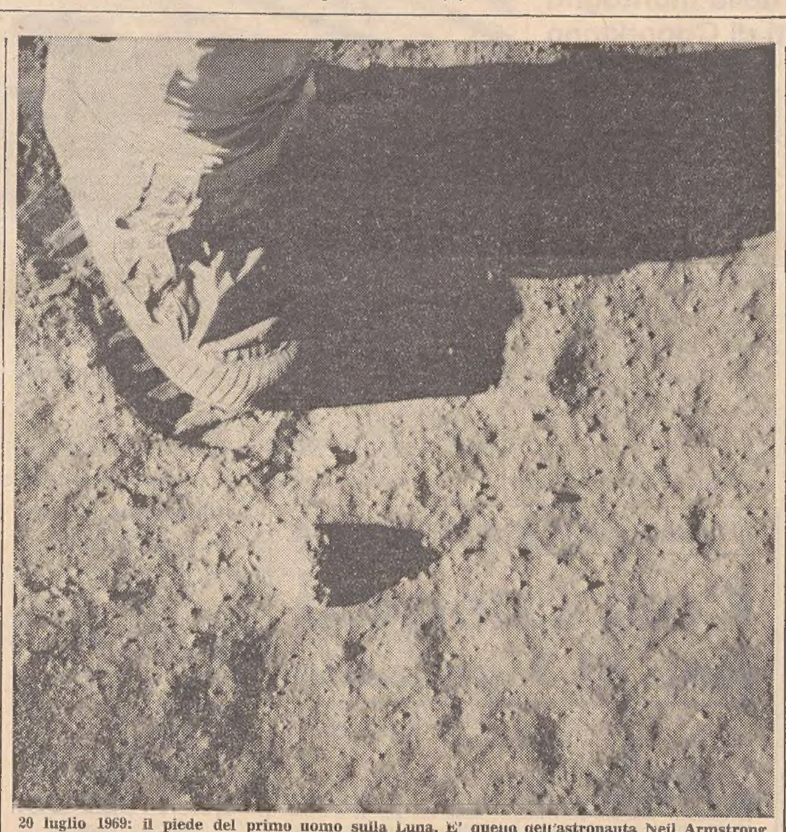
Ma il vero «salto di qualità» si verificò con le dieci missioni del progetto Gemini, condotte a ritmo accelerato dal marzo del '65 al novembre del '66. La durata dei voli si prolungò fino a due settimane, vennero effettuate per la prima volta le manovre di «rendez-vous» e di «docking» con un altro veicolo spaziale, vennero compiute le prime «passeggiate» al di fuori della cabina, si superarono le fasce di Van Allen. Tutto questo rappresentava la strada obbligata per arrivare sulla Luna. Ma il satellite rimaneva ancora lontano.

Tanto più che fino al 1962 non si aveva ancora alcuna idea sul come si sarebbe svolta la missione lunare. Si erano prospettate varie possibilità: un volo diretto dalla Terra al satellite con un razzo gigantesco di nuova concezione (il Nova); oppure — come preferiva von Braun — si poteva realizzare l'appuntamento in orbita terrestre di due razzi Saturno, uno con l'astronave Apollo e l'altro con il carburante, che sarebbe stato quindi pompato nell'Apollo per consentirgli d'immettersi sulla traiettoria lunare; infine, si era anche avanzata la proposta d'inviare sul satellite dapprima gli astronauti e successivamente un veicolo per consentire loro il ritorno. Ma tutte queste strade presentavano difficoltà e rischi troppo consistenti.

La via giusta — e anche la più breve — fu trovata da un ingegnere allora sconosciuto, John C. Houbolt, capo della divisione di meccanica teorica del Centro Langley della NASA. Fin dal 1961 egli aveva suggerito d'impiegare per l'atterraggio sulla Luna e la partenza dal satellite un piccolo veicolo — il futuro modulo lunare — che si sarebbe poi agganciato al veicolo-madre. La tecnica dell'appuntamento in orbita lunare sembrò all'inizio troppo pericolosa, tanto che Houbolt tentò inutilmente di farla accettare. Solo dopo un anno von Braun si convinse della bontà dell'idea e nel 1963 si dette così il via alla progettazione definitiva e completa dell'astronave Apollo, articolata nelle sue tre sezioni: il modulo di comando, il modulo di servizio e il modulo lunare. Nello stesso tempo, sotto la direzione dello stesso von Braun, veniva messa a punto la versione finale del Saturno 5, autentico fulcro su cui doveva poggiare l'intero progetto Apollo, ultimo rappresentante — almeno per l'America — della generazione dei vettori a propulsione chimica.

La costruzione di queste macchine — le più complesse mai progettate dall'uomo — venne affidata dal governo all'industria privata, dopo una selezione in cui, assieme ai fattori esclusivamente tecnici, si mescolarono compromessi e intrighi politici per la spartizione della gigantesca «torta». I contraenti principali, comunque, furono la Boeing per il primo stadio del Saturno, la North American per il secondo stadio e per i moduli di comando e di servizio dell'Apollo, la Douglas per il terzo stadio, la Grumman per il modulo lunare. Dei tre collaudi orbitali del Saturno inizialmente previsti, ne furono compiuti soltanto due — uno dei quali imperfettamente riuscito — allo scopo di risparmiare tempo e danaro e giungere così puntuali all'appuntamento con la Luna fissato da Kennedy.

Ma, proprio quando tutto sembrava ormai filare perfettamente, la tragedia si abbatteva sul programma lunare americano. Una tragedia assurda, avvenuta a terra, durante una delle tante prove simulate effettuate da Grissom, White e Chaffee in vista della prima missione Apollo. Il 27 gennaio 1967, un corto circuito provocava un incendio all'interno della cabina: in poche decine di secondi, prima che fossero in grado di aprire il portello, gli astronauti morivano carbonizzati. L'inchiesta che seguì mise in luce tutta una serie di manchevolezze nei sistemi di sicurezza dell'Apollo. Per diciotto mesi, il veicolo venne completamente ridisegnato e ricostruito, prima che — nell'ottobre del '68 — Shirra, Eisele e Cunningham potessero collaudarlo nello spazio durante una missione di undici giorni.



20 luglio 1969: il piede del primo uomo sulla Luna. E' quello dell'astronauta Neil Armstrong

Attrazione terrestre

Due mesi più tardi, nella settimana di Natale, l'Apollo 8 sfuggiva per la prima volta all'attrazione terrestre e si metteva in orbita attorno alla Luna: Borman, Lovell e Anders diventavano i primi uomini a poter vedere con i loro occhi l'altra faccia del satellite. La progressione continuava: l'Apollo 9 collaudava per la prima volta in orbita terrestre il modulo lunare, l'Apollo 10 lo portava fino a 15 chilometri dalla superficie del satellite, compiendo la «prova in costume» per lo sbarco.

Finalmente, il 16 luglio 1969, giungeva il gran giorno: davanti a un milione di persone ammassate attorno a Capo Kennedy, l'Apollo 11 partiva per la Luna. Quattro giorni più tardi, Armstrong e Aldrin scendevano sul Mare della Tranquillità, mentre Collins li attendeva in orbita lunare. «Questo è un piccolo passo per l'uomo, un passo gigantesco per l'umanità», furono le prime parole pronunciate da Neil Armstrong ponendo piede sulla Luna. Per due ore e mezzo, gli astronauti raccolsero campioni di rocce e polvere lunare e installarono una stazione scientifica automatica. La nuova strada era ormai tracciata.

Altre cinque spedizioni giungevano sul satellite nei tre anni successivi, altri dieci uomini lasciavano le loro impronte sulla polvere antichissima della Luna: Conrad e Bean con l'Apollo 12 (novembre '69), Shepard e Mitchell con l'Apollo 14 (febbraio '71), Scott e Irwin con l'Apollo 15 (luglio '71), Young e Duke con l'Apollo 16 (aprile '72) e infine Cernan e Schmitt con l'Apollo 17. Sei spedizioni che hanno raggiunto un livello scientifico via via più elevato, intervallato soltanto dalla drammatica odissea dell'Apollo 13 nell'aprile del '70, quando Lovell, Haise e Swigert furono costretti a rinunciare alla Luna per un'improvvisa esplosione avvenuta nel modulo di servizio. In totale, il progetto Apollo si è articolato in undici missioni umane, di cui sei di sbarco sul satellite, due in orbita lunare e due in orbita terrestre, con un solo fallimento: un bilancio largamente positivo, specie considerando i timori che molti nutrivano sulla stessa «filosofia» del programma.

Chiaramente, il progetto Apollo rappresenta insieme i traguardi e i limiti dell'attuale tecnologia spaziale. Si è trattato di un progetto d'avanguardia in tutti i settori della tecnica, che ha trasformato in scienza esatta i sistemi di organizzazione, portati a un livello che non trova paragoni in nessun'altra impresa tentata dall'uomo. Quattrocentomila scienziati e tecnici di 20 mila industrie e 160 università hanno lavorato per raggiungere uno dei più antichi sogni dell'uomo. Venticinque miliardi di dollari sono stati il prezzo del biglietto per la Luna pagato dagli Stati Uniti attraverso una mobilitazione industriale e scientifica che non ha precedenti in periodo di pace.

Gli stessi scienziati «puri», che avevano sempre criticato l'impostazione del progetto Apollo, nato essenzialmente per motivi politici e di prestigio (ma quale altra impresa umana di vaste proporzioni non ha avuto la stessa «molla» iniziale?) e condotto alla insegna della tecnologia più che della ricerca scientifica, hanno attenuato poco a poco le loro opposizioni di fronte alla messe di nuovi risultati scientifici ottenuti nel corso delle esplorazioni. Specie da quando, nelle ultime tre missioni, gli astronauti hanno potuto effettuare una vera ricognizione a largo raggio delle zone circostanti il punto di allunaggio con la loro preziosa automobile elettrica.

Il periodo di crisi per l'astronautica USA che ha fatto seguito al primo sbarco lunare — del resto abbastanza prevedibile — ha imposto un certo ridimensionamento degli obiettivi. Con un bilancio annuale passato dai 5,2 miliardi di dollari del 1965-66 ai poco più di tre miliardi attuali, con uno «staff» di scienziati e tecnici ridotto a poco più di 120 mila persone, rimandata sine die la progettazione di un viaggio umano su Marte, nei prossimi anni la NASA concentrerà i propri sforzi nello spazio circumterrestre con i tre progetti di punta del dopo-Apollo: lo Skylab, la missione congiunta USA-URSS, la navetta spaziale.

Il 30 aprile prossimo, un Saturno 5 piazzerà in orbita attorno alla Terra il suo terzo stadio, appositamente allestito per costituire il primo esemplare di stazione spaziale americana. Dieci giorni più tardi, un Saturno I-B lancerà una capsula Apollo con a bordo Conrad, Kerwin e Weitz che si congiungerà con lo Skylab. Gli astronauti rimarranno nello spazio per 28 giorni prima di rientrare a Terra con l'Apollo. Il laboratorio orbitale — 283 metri cubi — comprenderà un osservatorio astronomico e reparti per esperimenti medici atti ad accertare le reazioni dell'organismo umano a lunghi periodi di permanenza nello spazio. Altre due missioni saranno compiute entro il 1973 — con inizio il 30 luglio e il 28 settembre — e vedranno impegnate altre due squadre di tre astronauti ciascuna per periodi di 28-56 giorni.

Nuovi orizzonti di collaborazione internazionale si attendono invece dall'esperimento Apollo-Soyuz, previsto per il 1975. I due veicoli si congiungeranno in orbita, vi sarà uno scambio degli equipaggi e per due giorni verranno condotti esperimenti in comune. I comandanti dell'Apollo e della Soyuz saranno rispettivamente Thomas Stafford e Alexei Yeliseyev.

Nuovi mezzi

Ma il futuro dell'astronautica americana è affidato soprattutto allo «space shuttle»: la navetta partirà propulsa da un «booster», potrà rimanere in orbita per una settimana con un carico di uomini e materiali fino a 30 tonnellate e sarà poi in grado di rientrare a Terra manovrando come un aereo. Il primo volo dello «shuttle» — che potrà essere riutilizzato fino a un centinaio di volte e sostituirà completamente il Saturno — è previsto per il 1976. Comandante designato: Thomas Mattingly.

E la Luna? I più pessimisti ritengono che l'Apollo 17 ha condotto sul satellite gli ultimi americani di questo secolo. Ma e più probabile che le spedizioni lunari saranno riprese fra una ventina d'anni, quando i nuovi mezzi allora disponibili — a cominciare dalle astronavi a propulsione nucleare — consentiranno permanenze assai più lunghe sul satellite e l'allestimento di basi scientifiche semipermanenti con ricambio periodico del personale. Molto dipenderà anche dalla direzione verso cui evolveranno le attività spaziali sovietiche, tuttora ferme — per quanto riguarda i voli umani — dopo la tragica fine dei tre astronauti della Soyuz 11 nel giugno del 1971.

Comunque le si consideri, le spedizioni del progetto Apollo hanno gettato un primo «ponte» fra la Terra e la Luna, dando all'uomo una nuova dimensione in cui esprimere le sue potenzialità. Lo storico Lewis Mumford ha paragonato il progetto Apollo alle piramidi egizie, colossali quanto inutili. Eppure la storia c'insegna come le società che si sono racchiuse su se stesse, rifiutando lo stimolo — anche psicologico — offerto dall'ignoto, sono presto tramontate. E' per questo che noi crediamo che la via dello spazio e dei pianeti — commisurata sempre alle necessità della Terra — debba restare aperta davanti all'uomo.

Fabio Pagan



Arnoldo Mondadori Editore

Mostre d'arte

Dieci artisti e una città

Dieci artisti della città di Miriam alla Torbandena. Le mostre d'ispirazione letteraria prendono dunque piede. Dopo Giovanni Nuvoletti ora è la volta di Fulvio Tomizza. Se vogliamo il rapporto illustrativo — nel caso, sia chiaro però il nostro pieno riconoscimento dell'autonoma dignità dei due linguaggi —, lo troviamo soltanto negli scorci del caffè Tommaseo sgorgati dall'invidiabile penna di Rosignano. Gli altri — e Rosignano stesso come pittore — respirano l'aria della città oltre il filtro della propria poetica, fattore determinante dell'opera. E se vogliamo un'ideale baricentro, lo abbiamo col «Cantico dei cantici» di Mascherini, dove l'artista estrae dalla materia la sostanza vitale di un dialogo che è mitico, poiché solo risalendo alla drammatica emergenza dell'esistere le ragioni del dialogo hanno ancora e malgrado tutto un senso.

Intorno gli artisti della città di Miriam. I sogni larvali di Cassetti sono attorcigliati coi lunghi nastri trasparenti della sua chiarezza secessionista e della sua fantasia sensuale. Le tarsie preziose e aspre di Renato Daneo trovano una struttura logica unitaria in cui collocarsi e diventano, da composizione astratta, paesaggio di pittura reale. Romeo Daneo è la fede trepidante, è la voce della coscienza dell'artista, parole scarne soppesate con somma cura, come si addice ad un autentico poeta. Verde, rosso, giallo irrompono dai quadri di Devetta, eppure non c'è ombra di violenza; la forza organica del colore cresce all'unisono con la partecipazione del pittore agli eventi naturalistici evocati. Tiziana Fantini conosce l'arte del racconto e ne dispiega le magie accompagnando i giovani innamorati ad incrociarsi passeggiando lungo la riva del mare. Il cubo trasparente iberna l'uomo e la pianta che c'è dentro e fuori di lui, ma Pisani rompe l'inganno tecnologico e fa crescere sulla tela i frutti dell'immaginazione. Rosignano è un gran trascolorare di luci, una fuga di scorci inconsistenti da cui si salva soltanto l'uomo, quel vecchio amico triestino che è dentro di lui prima che nella persona ritratta. Sormani si presenta in un'edizione inattesa: grandi paesaggi deserti sulla riva del mare e la corposa concretezza d'una figura — la ragazza in calzoncini, il lavoratore steso accanto alla bici — a suggerire un curioso aggancio col passato, a metà fra il neorealismo e la metafisica. Il sigillo sulla mostra viene con la matrice di legno scolpito e dipinto da Spacal, griglia alternativamente in rilievo e in scavo, resistere del segno operoso e fattivo dell'uomo nel labirinto della città.

MICALESCO

Sergio Micalesco alle gallerie Mignon e Rossoni di Trieste. Le due mostre sono intitolate, rispettivamente, «Autunno carsico» e «Pannelli veneziani» e spaziano su due tematici molto differenti. La prima trae ragione dalla cultura postimpressionistica che per Micalesco è il tramite di un sempre rinnovato dialogo con la realtà paesaggistica, fonte di dubbi, di divagazioni, di trovate immediate e sensuosamente imprevedibili, ma anche di ricarica energetica rispetto alla linea fondamentale della sua pittura che aspira al grande murale su argomenti figurali. Qui, quasi a forza, si apre il pertugio che accoglie la forza impressiva d'un rosso o d'un verdino e quella tonalità diventa subito il centro ordinatore della composizione ed entra in contatto con un giallo o con un violetto, facendo così scoccare la scintilla dell'episodio naturalistico da cui sgorga il piacere del racconto. Quinte arboree, ondulati dossi del pianoro, ciuffi di sterpaglia e linee-punti-linee delle strisce pietrose sono gli elementi dell'immagine che nasce spontanea, dal vero, dal ricordo e dalla tela e che di null'altro ha bisogno, per individuarsi, se non del ritrovato accordo fra il rosso e il giallo o o fra il verdino e il violetto, da cui trae origine l'aspra melodia del disegno. I pannelli veneziani sono, invece, il contraltare profano degli angeli di Micalesco. Non a torto egli ha allineato lungo l'altro verso della sequenza espositiva le sue opere grafiche che traggono ispirazione da caduti di angeli, da groppi di figure, da squarci aperti sulla vita comunitaria dei giovani e dei lavoratori. Nella tecnica incisoria si rivela una tangente con le poetiche neorealistiche che finora era rimasta in ombra ed è bene che sia emersa. Vien da pensare ad una lontana parentela con la Magnolato. Torniamo ai pannelli veneziani. Espunta la figura, rimane la stilizzazione elegante. E' la quinta continua dei palazzi sul Canalgrande. Tinte lievi ed incorporee, gioco di arabeschi preziosi, ritmo geometrico impeccabile delle evanescenti architetture di facciata. C'è soltanto un angelo che fugge verso l'empireo (o precipita dal cielo sulla Salute?) a richiamare il Micalesco dell'altro mondo.

CEJ

Demetrio Cej al circolo «Ivan Grbec» in via di Servola 124. La mostra ha il taglio dell'antologica ed è fatta su misura per Cej, la cui produzione in tecniche e su temi diversi può essere compresa meglio confrontando le grafiche al dipinti, le pitture ai quadri-oggetto. L'avvicinamento più facile avviene sul terreno della grafica, dove le analogie con i giovani sloveni e l'influenza della scuola di Lubiana sono marcate. Il ricordo del paesaggio viene trascritto in un sistema di segnali, le campiture di tinte sature hanno un valore emblematico quanto il disco del sole o della luna o quanto le ondulate sovrapposizioni di quinte che suggeriscono l'innalzarsi verso l'orizzonte del pianoro carsico, per effetto ottico della progressiva distanza, pur essendo quelle quinte compresse sul piano verticale dell'immagine. Sui dipinti il colore si afferma autonomo, gli accostamenti salgono di tono e diventano volutamente stridenti. Le opere migliori sono anche qui i quadri-oggetto. Cej ha sostituito il vetro con una rete a maglie fitte e sottili sulla quale dipinge, come dipinge sullo sfondo che non è liscio, ma sollevato a minuscole increspature quasi regolari, segnato da semisfere ordinatamente allineate. Il rapporto fra i due piani si articola secondo una semplice ma continuamente rinnovata dialettica. Valori compositivi astratti sul quadro e allusioni naturalistiche sulla rete, oppure l'inverso, con precisi scarti timbrici fra le forme geometriche del piano sospeso e trapassi informali nella lontananza del riquadro posteriore.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CIELO SERENO E RAFFICHE DI BORA CHIARA

TORNA IL FREDDO MA SENZA LA NEVE

Scarsa fortuna finora per i «patiti» della montagna Cortina attende le migliaia di turisti di Capodanno

Improvviso ritorno del freddo, dopo i giorni quieti di Natale; una seconda ondata di gelo si è abbattuta sulla regione, stringendo la nostra città in una morsa. A Trieste ieri, nonostante il sole e il cielo sereno, il termometro non è riuscito a salire oltre i 6 gradi, mentre la minima, registrata alle ore 19, è stata di 2 gradi sopra lo zero; intanto la bora — che alla stessa ora soffiava con raffiche sui 70 chilometri orari — accennava ad aumentare la propria violenza. Non ci sono, da noi, minacce di neve, data la concomitanza di più fattori favorevoli come il basso tasso di umidità (che ieri era del 41 per cento soltanto), la pressione stazionaria sui valori più alti, il cielo sereno e la bora «chiara». Dunque non c'è il rischio che da un Natale relativamente mite si piombi in una fine d'anno guastata dal maltempo; certo, però, le prospettive sono per un San Silvestro alquanto rigido e ventilato.

Poco fortunati quest'anno i «patiti» della montagna, data la perdurante scarsità di neve, un fenomeno che ormai preoccupa vivamente tutti i centri montani della regione, all'arrivo della neve essendo strettamente legato il risultato economico della stagione turistica invernale. Per questo si è guardato ieri con una certa ansia al raro nevischio caduto di primo mattino nel Tarvisiano: esso ha dato corpo, così, a favorevoli previsioni circa la possibilità di imminenti precipitazioni nevose.

Intanto la situazione nella regione è la seguente. La giornata ventosa ha portato ieri il sereno anche su Udine e sulle zone di pianura del Friuli, dove la temperatura, cessato lo scirocco dei giorni precedenti, è ridiscesa sui valori tipicamente invernali. L'evoluzione delle condizioni meteorologiche in montagna (a Tarvisio è stata registrata la temperatura più bassa con 5 gradi sotto zero) pare appunto preludere a prossime nevicate, tanto attese nelle stazioni turistiche invernali. La temperatura è fortemente diminuita anche su tutta la Carnia e sui rilievi delle Valli del Natisone; anche nel Cividalese sono stati registrati valori minimi intorno allo zero (temperature di poco superiori nella provincia udinese, compresa la Bassa, tant'è vero che a Lignano il mercurio non è salito oltre i 4 gradi sopra zero).

Anche senza neve, Cortina si prepara intanto ad accogliere le migliaia di turisti di Capodanno. Tradizionale meta invernale degli sportivi triestini, Cortina ha superato la prima delusione per la mancata nevicata natalizia grazie alla politica di sfruttamento delle località più alte da parte delle società funiviarie. La neve è poca, è vero; le strade di Cortina sono assolutamente sgombere, ma agli sciatori è consentito di godersi la vacanza sulla neve come ogni anno, e ciò raggiungendo le piste più alte attraverso le risalite della Associazione impianti a fune, della società dei Lagazuoi, della Falt, quella del Cristallo e del Tre Croci, la funivia della Tofana, gli impianti alti di Mietres, quelli del Col Gallina del Falzarego e le seggiovie degli Scoiattoli sulle Cinque Torri.

Molte sono poi le possibilità che offrono le piste dei Lagazuoi verso la Val Parola. Con estrema facilità si raggiungono gli impianti della Val Badia e si sale verso il Pralongià e il monte Cherz, Arabba e Campolongo, e si scia sempre, con il maestro e senza. Tutti gli impianti di risalita più alti sono in attività. Si scia persino anche sulle piste basse del centro a Cortina: su quelle di Crignes e dal Pocol sull'Olimpia fino alla frazione di Lacedel, sulle piste alte di Mietres e dal Faloria, sulle piste dei Vitelli e Tonghi, buone per tutti gli sciatori. E inoltre sulle Creste Bianche, sul Pomedes e sull'Olimpia delle Tofane e a Ravalles, sul col Gallina, sulle piste battute dal novembre scorso dagli alpini. Ogni giorno si svolgono gare. I villeggianti di fine d'anno hanno inoltre la possibilità di visitare numerose mostre d'arte, di partecipare a manifestazioni mondane (elezioni di «reginette» delle nevi e presentazioni di nuovi libri), e ai programmi sportivi che affollano il calendario.

Oggi chiusi gli uffici INPS

La direzione della sede locale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale informa che per l'intera giornata di oggi gli sportelli e gli uffici rimarranno chiusi al pubblico per consentire lo svolgimento dell'annunciata prova di selezione per l'assunzione di impiegati non di ruolo. Domani la sede sarà aperta secondo l'orario normale.

Bando dell'OAPGDR per dieci alloggi

A cura dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati è stato emesso un bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice o con patto di futuro riscatto di 10 alloggi ubicati nei borghi dell'altipiano, e prevalentemente a Santa Croce. Possono concorrere all'assegnazione tutti i cittadini italiani in possesso della qualifica di profugo che siano senza precedenti penali ed abbiano una famiglia costituita.

La graduatoria di assegnazione sarà stabilita dalla commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici, prevista dalla legge, e secondo il punteggio conseguito da ciascun richiedente mediante l'applicazione delle apposite tabelle. In occasione delle assegnazioni non saranno ammessi cambi di alloggio. Per tutto quanto non previsto dal bando di concorso valgono le vigenti leggi in materia.

Le domande per l'assegnazione degli alloggi dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli da ritirare presso la segreteria alloggi popolari (via Ghirlandaio, 43) dal 2 gennaio 1973, e dovranno essere consegnate o spedite a mezzo lettera raccomandata alla stessa segreteria entro il 5 febbraio 1973.

L'OTTOCENTO FA TOILETTE



(«Giornalfoto»)

La Rotonda Pancera, un edificio tra i più caratteristici della vecchia Trieste, è attualmente oggetto di una radicale operazione di restauro delle facciate esterne, a cura della Soprintendenza ai monumenti, che pur di salvaguardare da grave decadenza questa costruzione che fa parte del patrimonio artistico cittadino, ha ottenuto un apposito finanziamento ministeriale.

Il signorile palazzetto, bellissimo esempio d'architettura neoclassica del principio dell'Ottocento, sorge in fondo alla via San Michele all'angolo delle divergenti via Venezian e via della Rotonda; esso prende il nome del primo proprietario, il facoltoso commerciante Pompeo Pancera, che ne commissionò la costruzione a Matteo Pertsch.

Proprio la difficoltà di dover erigere un edificio d'angolo suggerì al Pertsch il ricorso appunto a una facciata curva, soluzione per quei tempi piuttosto ardita, che infine ne determinò il nome di Rotonda.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NUMEROSI GLI INTERVENTI DEI VIGILI

Fuoco sul Monte d'Oro alimentato dalla bora

Un altro incendio al molo Fratelli Bandiera

Andirivieni dei vigili del fuoco nella giornata di ieri per alcuni incendi di sterpaglia sviluppatisi in varie zone della città e del circondario, favoriti anche dalla forte bora che ha alimentato le fiamme. L'incendio di maggior rilievo si è sviluppato nel tardo pomeriggio sul fianco a mare del monte d'Oro ed è stato completamente domato soltanto dopo due ore di lavoro. L'allarme è partito dal centralino di largo Nicolini, che ha fatto convergere sul posto i vigili del distaccamento di Muggia. Questi ultimi hanno raggiunto il monte con due autopompe, al comando del caporeparto Norbedo, mentre dalla centrale è partita anche la campagnola. Più tardi, valutata la situazione, si è deciso di inviare sul posto rinforzi, e così i vigili che già operavano ai piedi del monte sono stati raggiunti da una squadra di colleghi del distaccamento del porto con un'altra autopompa.

Le fiamme, favorite dal forte vento, hanno interessato una area, coperta da sterpaglia, di circa 50 mila metri quadrati. Verso le 19.30 il grosso dei vigili è rientrato, e sul posto è rimasta soltanto una squadra per controllare l'eventuale riaccendersi di altri focolai.

Oltre mezzo milione di danni per un altro incendio sviluppatosi all'esterno dell'ex cantiere Nalvalgiuliano al molo Fratelli Bandiera. Qui ha preso fuoco una catasta di gabbie di legno contenenti articoli sanitari in maiolica. I vigili sono intervenuti sul posto con un'autopompa e la camionetta, coadiuvati nell'opera di spegnimento da una pattuglia del pronto intervento della Questura.

Il materiale, di proprietà della ditta Malperga & Dapelo, è andato completamente distrutto. Il danno è comunque coperto da assicurazione.

Collisione all'incrocio: feriti i guidatori

Due feriti leggeri in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio all'incrocio fra le vie Marchesetti e Biasoletto, dove sono venute a collisione una «Giulia» e una Fiat «500». Alla guida della prima, targata TS 127773, si trovava Ezio Longhi, di 33 anni, abitante in via Antoni 15, che ha riportato una lieve ferita alla mano destra; l'utilitaria era condotta da Bruno Frausin, di 21 anni, abitante in via Lovisato 12, che si è fatto medicare una profonda ferita alla fronte guaribile in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia di vigili urbani.

Fuoco in una casa di via Belpoggio

Un fuoco che da vari giorni covava sotto il pavimento di una casa ultracentenaria di via Belpoggio 15 è divampato ieri, di primo mattino: un fumo acre ha invaso la camera da letto della famiglia Zacchigna, svegliando di soprassalto due giovani che stavano dormendo.

Erano le 5.30. E' stato dato l'allarme e poco dopo sono subito intervenuti i vigili del fuoco.

Nell'alloggio della famiglia Zacchigna, al primo piano, i vigili si sono accorti che il pavimento scottava e così pure la parete del camino. Con le ascie è stato quindi aperto il pavimento e il fuoco, alimentato dall'aria, ha preso vigore, obbligando a nuova fatica per lo spegnimento.

Oltre all'appartamento degli Zacchigna è stato necessario far sgomberare anche l'alloggio sottostante, occupato dalla famiglia Bessi, composta da due persone anziane.

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 dicembre: scarlattina casi 12; febbre paratifoidea 1; meningite cerebro-spinale epidemica 1; gastroenterite dell'infanzia 2 (di cui 1 da fuori comune); varicella 9; parotite epidemica 10; rosolia 53; scabbia 9 (di cui 8 da fuori comune); epatite infettiva 3.

CIT Viaggi - Cambio - Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti: Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61-740
Aut. 16639/67

GLI ORARI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ

Così i negozi fino al 7 gennaio

Per il periodo che va da oggi fino al 7 gennaio gli orari nei negozi sono così determinati:

OGGI: orario normale.

DOMANI, sabato. Settore dell'alimentazione: dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, con facoltà di posticipare la chiusura alle ore 21. Latterie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, con facoltà di posticipare la chiusura alle ore 21. Panetterie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Macellerie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Pescherie: dalle 8 alle 14. Per i negozi di tutti gli altri settori: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

DOMENICA, 31 dicembre: tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione delle latterie (con orario dalle 7 alle 12); delle panetterie (con orario dalle 7.30 alle 13) e dei fiorai (con orario dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 13.

Si conferma che per le pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie rimane sospeso l'obbligo di chiusura per turno fino al 31 dicembre.

LUNEDI', 1 gennaio 1973: tutti i negozi ed edicole di giornali resteranno chiusi.

MERCOLEDI', 3 gennaio: normale orario dei negozi e facoltà, per quelli che osservano la semicorta di questa giornata, di tenere aperto anche nel pomeriggio.

VENERDI', 5 gennaio: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura alle ore 21.

SABATO, 6 gennaio, Epifania: tutti i negozi resteranno chiusi.

DOMENICA, 7 gennaio: tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle latterie (con orario dalle 7 alle 12). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 13.

Vidimazione licenze di vendita liquori

L'Unione commercianti ricorda alle ditte interessate che entro il 31 dicembre deve essere provveduto alla vidimazione delle licenze rilasciate dell'U.T.I.F. per la vendita di liquori, estratti ed essenze, spirito puro, spirito denaturato e profumerie alcooliche. Le segreterie delle associazioni di categoria aderenti all'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, sono a disposizione delle ditte interessate per ulteriori chiarimenti e assistenza.

Grave un pensionato colto da malore

Un anziano pensionato, Antonio Kotnik, di 86 anni, abitante in via dell'Industria 19, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale e accolto in clinica medica con prognosi riservata. Il Kotnik, mentre si stava avviando verso casa, si è improvvisamente accasciato e, soccorso da alcuni passanti, è stato in un primo momento trasportato in un bar vicino in attesa che arrivasse un'autoambulanza della CRI. E' stato poi avviato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato lo stato di coma conseguente a probabile apoplessia cerebrale.

Un giovane vespista, Mauro Tenze, di 17 anni, abitante in via Piccolomini 9, è rimasto contuso ieri pomeriggio andando a sbattere contro una automobile. Ha riportato alcune ferite alla mano sinistra guaribili in una settimana.

PROSEGUONO SENZA NOVITA' LE RIUNIONI A PALAZZO DIANA

ILLUSTRATO DA SPACCINI UN PIANO QUINQUENNALE

Sarà l'accordo politico per la formazione della nuova giunta Nuovo voto a favore del comprensorio portuale Trieste-Monfalcone

Sono ripresi ieri sera i colloqui fra le delegazioni dei cinque partiti (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena) impegnati a confermare i vecchi accordi di centro-sinistra per la formazione della giunta comunale. E' interessante però rilevare che il particolare problema del nostro porto è stato stralciato dalla competenza delle cinque delegazioni politiche, per costituire oggetto d'esame da parte di un'apposita commissione, riunitasi già nel pomeriggio. A quest'incontro hanno partecipato Coloni, Belci e Russo per la DC, Volli e Corsi per il PRI, Cesare per il PSDI, Saraval per il PSI e Stoka e Lokar per l'US.

Il presidente dell'ente, Franzil — il quale è intervenuto alla riunione col direttore generale Colautti — ha svolto una relazione sulla situazione contingente del porto e sulle sue esigenze future. Tutti i presenti — informa una nota congiunta diffusa al termine dell'incontro — hanno convenuto «sulla prospettiva di addivenire ad un unico sistema portuale fra Trieste e Monfalcone» ed hanno inoltre sottolineato «la delicatezza dell'attuale situazione». E' stato infine costituito un gruppo di lavoro «per approfondire i problemi finanziari della produttività delle infrastrutture, delle attrezzature e di una maggiore autonomia per lo snellimento delle procedure». Il gruppo — informa la stessa nota — affiancherà le iniziative che saranno prese per il porto in sede locale, regionale e nazionale: «tutti i convenuti hanno giudicato essenziale per lo sviluppo dell'economia di Trieste il settore portuale, per il quale si considera positivo — conclude la nota — un suo coordinamento con i porti dell'Alto Adriatico».

Sembra di capire dunque, da tale nota, che i repubblicani hanno fatto accettare anche agli altri partiti del centro-sinistra le loro tesi circa lo sviluppo economico di Trieste, che essi vedono legato essenzialmente al rilancio del porto: la nota, in effetti, recepisce testualmente quelle che sono state le conclusioni del recente convegno promosso dal PRI sul «nodo di Trieste»; ed è significativo che su tale tema siano riusciti ad agganciare gli altri partners della coalizione fino ad ottenere che di ciò si occupasse una commissione istituita «ad hoc».

Per quanto riguarda le trattative vere e proprie, esse sono riprese in serata con l'esame dei punti programmatici che dovranno far parte dell'accordo giuntale. Presenti Coloni, Rinaldi e Chersi per la DC, Mauro, Gargano e Fragiacomo per il PRI, De Gioia e Cesare per il PSDI, Caristi, Ghersi, Mislei e Pittoni per il PSI, Dolhar, Stoka e Vremec per l'US, ha preso la parola il sindaco Spaccini il quale ha illustrato le linee sulla base delle quali ha proposto venga elaborato il secondo piano quinquennale del Comune. Nell'occasione sono stati anche affrontati i problemi della ristrutturazione dell'amministrazione comunale, in maniera — in pratica — che a ciascuno dei quindici assessori (tre dei quali «supplenti») corrisponda una ripartizione.

Le trattative a cinque proseguiranno ancora oggi, sempre dedicate alla puntualizzazione dei documenti programmatici, per essere quindi rinviate al 2 gennaio, allorché le parti inizieranno il discorso sulla distribuzione degli assessorati.

E' infine da registrare una dichiarazione del segretario della DC, Coloni, che a proposito di certe accuse mosse al suo partito, ed anche dall'interno dello stesso partito, ha detto: «E' infondata e pretestuosa la polemica di coloro che accusano la DC di aver parlato due linguaggi diversi, uno prima a uno dopo le elezioni. Nel corso della campagna elettorale, la DC ha presentato con chiarezza — ha detto — il suo programma ed ha proposto la continuità della collaborazione di centro-sinistra, senza con ciò voler disconoscere il ruolo democratico di altre forze politiche. E dopo aver ribadito il convincimento che «insieme alla conferma del quadro politico debba essere portato avanti un serio confronto sui programmi», Coloni ha concluso che ora «la DC è impegnata a condurre con spirito aperto questo discorso con i partiti alleati, nell'auspicio che possa sollecitamente scaturire un accordo su basi durature, inteso a garantire un'amministrazione comunale di rinnovata capacità creatrice, soprattutto nel campo economico, e di una qualificante iniziativa nei settori sociali».

Neppure a Capodanno la tratta dei cefali

Non verrà effettuata neppure a Capodanno la tratta dei cefali. Lo hanno deciso ieri pomeriggio i pescatori, a seguito di un accurato sopralluogo nel bacino di Panzano.

Dopo avere scandagliato il tratto di mare centimetro per centimetro con un particolare apparecchio, l'ecometro, hanno constatato che non si è ancora accumulato il pesce, dopo la «fuga» dell'altra settimana.

Se i cefali ritorneranno a Panzano in quantità rilevante, forse verranno gettate le reti nei primi giorni di gennaio. I pescatori, amareggiati dalle sfortunate vicende di quest'ultimo mese, sperano di poter effettuare la tradizionale «tratta» almeno prima dell'Epifania.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna nasce alle 2.04 e cala alle 12.08.

Ieri: temperatura massima 6, minima 2,2; pressione mb. 1026,2, stazionaria; umidità 41 per cento; vento kmh 29 da E.N.E. con raffiche a 58; temperatura del mare 10.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

28 dicembre

MORTI: Ravalico Maria, anni 45; Purich ved. Camicioli Maria, 68; Delconte Domenico, 96; Coronica ved. Giurgevich Maria, 73; Gasparini Giovanni, 82; Sodomaco Luigi, 62; Stanta Angelo, 62; Segalla Domenico, 70; Malachin ved. Montin Vittoria, 76; Stocca Andrea, 61; Bursch ved. Scordi Elsa, 67; Peca ved. Bertocchi Giovanna, 88; Ciaravino Vincenzo, 67; Caenazzo ved. Ive Maria, 80; Stegù in Savi Rosa, 75; Fragiacomo Emilia, 87; Giani Aristide, 84.

NATI: 12.

Cenone e Veglionissimo alla TERRAZZA A MARE di Lignano Sabbiadoro

orchestra
DINO SARTI della Rai-Tv

- in anteprima nazionale i due cantanti selezionati per il Festival di Sanremo
- Presentatore e fantasista

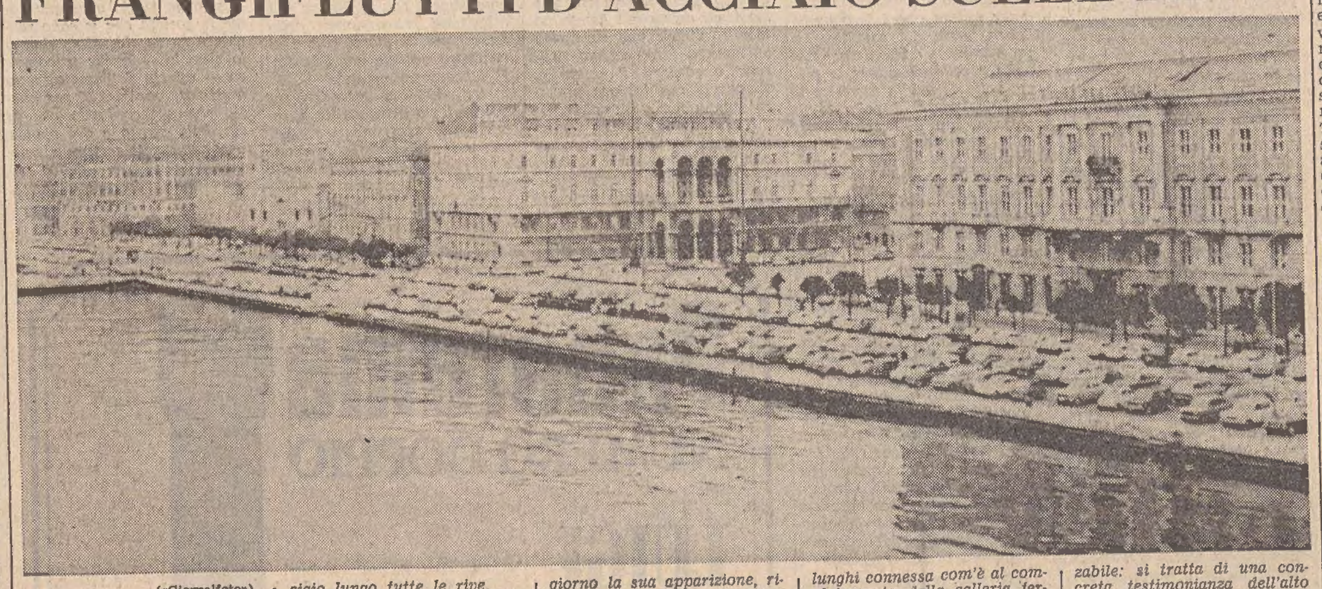
WALTER MARCHESELLI

PRENOTAZIONI dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 19

TELEFONO 71300

All'International Hotel per chi volesse pernottare a Lignano.

FRANGIFLUTTI D'ACCIAIO SULLE RIVE



(«Giornalfoto»)

Non sono più un fenomeno legato ad eccezionali giornate di turismo estivo ma una scena di tutti i giorni le migliaia di automobili schierate come un frangiflutti d'acciaio lungo tutte le rive.

Ormai il parcheggio delle vetture ha quasi lambito il mare, mentre il problema del traffico lungo quella direttrice non è stato ancora risolto a causa dell'ingombrante lentissimo treno che fa ogni giorno la sua apparizione, richiedendo talvolta l'impiego dell'autogru per farsi strada quando le macchine sono parcheggiate di traverso sul binario che attende di essere eliminato. Si tratta di una di quelle realizzazioni a tempi lunghi connessa com'è al completamento della galleria ferroviaria di circonvallazione per la quale ci vorranno ancora molti anni di lavori.

Intanto la marea delle automobili dilaga sempre più, occupando ogni spazio utilizzabile: si tratta di una concreta testimonianza dell'alto indice di motorizzazione raggiunto dalla nostra città, ma anche dell'inadeguatezza delle misure adottate per far fronte ad un fenomeno sempre più acuto.

LA CAMERA DI COMMERCIO IN UN ANNO D'ATTIVITA'

Economia: quattro raggi d'azione

Impegno camerale nel settore dei traffici marittimi - Insediamenti industriali

Fine anno, tempo di consuntivi: se ne fa interprete, per il settore economico, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, con una vasta panoramica. La carrellata — che costituirà il piatto forte di «Trieste Economica 1972», di prossima pubblicazione — apre il suo «ciak» con la descrizione dei rapporti avuti dall'ente camerale triestino con quei paesi esteri interessati alla nostra economia, sia nel rispetto di consolidate tradizioni commerciali sia nella prospettiva dell'apertura di nuovi canali e di nuove direttrici di traffico. In tal senso l'azione camerale può essere suddivisa secondo quattro raggi d'azione: anzitutto le relazioni con l'Austria; i rapporti con la Jugoslavia; i contatti con i paesi dell'Est europeo (Bulgaria, Cecoslovacchia e Ungheria); relazioni con i paesi terzi in via di sviluppo, africani e asiatici (SAMA, Indonesia, Corea del Sud, Singapore, Birmania, Malesia), come pure con altri mercati: la Cina continentale, il Canada, il Messico, la Australia e l'India.

Nel settore dei traffici marittimi, la Camera si è impegnata in due direzioni: in campo portuale, onde risolvere i gravi e molteplici problemi del nostro scalo; e in campo internazionale, proseguendo la battaglia contro il monopolio delle «conferences», potendo vantare il notevole successo della favorevole decisione espressa in merito dal Bundeskartellamt di Berlino. Sono stati seguiti con attenzione i problemi dell'istituzione di nuovi servizi di linea, come pure quelli a mezzo di navi-traghetto. Recentemente la soppressione da parte del ministero marina mercantile del programma di crociere proposto dal Lloyd Triestino «ha significato una nuova azione che ha visto e vede impegnato l'ente camerale, nel quadro di una strenua difesa della tradizione marittima triestina».

La Pontebbana Udine-Tarvisio ha costituito uno dei punti base dell'azione camerale, tanto in campo stradale quanto ferroviario e, soprattutto relativamente a quest'ultimo, pare si stia prospettando una presa di posizione favorevole da parte del ministero dei trasporti. La campagna contro le tariffe preferenziali adottate dalle ferrovie germaniche (Seehafentarife), oggi in gran parte trasferita in sede comunitaria, e l'elaborazione di proposte in tema di orari ferroviari, sono stati due ulteriori argomenti posti sul tavolo nel campo dei trasporti a mezzo ferrovia. Nel settore stradale — si fa rilevare — la Camera di commercio ha impegnato ogni sforzo per giungere ad una soluzione atta a consentire lo sblocco della situazione di stallo creatasi per la realizzazione dell'autostazione di Fernetti, più che necessaria vista l'insostenibile condizione di operabilità del traffico sia turistico che commerciale a quel valico; frequenti sono stati inoltre i contatti con i competenti uffici ed enti jugoslavi per quanto riguarda le comunicazioni stradali di reciproco interesse.

Intensa è stata l'attività di promozione in favore delle principali industrie operanti nel comprensorio triestino (Grandi Motori), come pure per l'insediamento di nuove attività industriali (contatti con la Siemens). L'ente camerale ha inoltre seguito con estrema attenzione i gravi problemi connessi con la carenza di commesse per l'industria cantieristica triestina, con inevitabili riflessi su tutto il settore delle piccole industrie artigianali e commerciali in genere. Sono state pure seguite con apprensione le vicissitudini connesse con le pastoie burocratiche in cui si sta dibattendo la tanto auspicata realizzazione del bacino di carenaggio.

Maree — OGGI: bassa alle 12.35 con cm 27 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.30 con cm 34 sopra il l.m.

TENTATO FURTO AI GRANDI MAGAZZINI

Nella borsa di Mirko i pantaloni a righe

Colto con i... pantaloni nella borsa, un giovane jugoslavo ha finto di cadere dalle nuvole e con somma faccia tosta ha detto agli agenti che lo avevano preso in consegna che doveva essere stato qualcun altro a metterceli a sua insaputa. Il maldestro tentativo di farla franca non è servito a nulla, perché è finito in cella con l'accusa di furto aggravato.

L'episodio, simile per il resto a tanti altri, è accaduto ieri mattina ai magazzini Coin di corso Italia. Un commesso addetto al reparto sartoria per uomo, Lauro Apollonio, girando tra i banchi si è accorto a un certo momento che i pantaloni di un completo a righe, visti pendere sino a poco prima, avevano preso improvvisamente il volo. Subito si è ricordato del giovane jugoslavo che aveva visto aggirarsi poco prima con in mano una capace borsa e fermarsi di tanto in tanto a chiedere il prezzo di alcuni capi di vestiario. L'Apollonio allora si è messo a cercarlo, trovandolo poco dopo mentre continuava a girare tranquillo tra i banchi con bene in vista, dentro la borsa aperta, i pantaloni a righe.

Bloccato il giovane (poi identificato per Mirko Macan di 25 anni, residente a Pola) ha provveduto ad avvisare la polizia che è subito giunta sul posto. E così lo jugoslavo ha tentato di dimostrarsi estraneo a tutta la faccenda, ma gli è andata male.

Trasferimento sede ufficio P.T.

Domani l'ufficio locale poste e telegrafi succursale n. 6, sito in via Vasari n. 10, sarà trasferito nella nuova sede di via G. Pascoli n. 16, e osserverà l'orario al pubblico dalle ore 8.15 alle 14.

L'ULTIMA CIRCOLARE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Come si calcola la R.M. dal 1973

Maggiorate le quote esenti per la cat. C/1 e C/2 Quali redditi beneficiano della riduzione delle aliquote

Ecco il testo della circolare n. 34 diffusa dal Ministero delle finanze, sul nuovo metodo di calcolo per la ricchezza mobile:

L'art. 8-quater, inserito nel decreto-legge 25 maggio 1972, n. 202 — recante modifiche e integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1036, in materia di riforma tributaria — dalla legge di conversione 24 luglio 1972, n. 321 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 24 luglio 1972) ha modificato, a decorrere dal 1.o gennaio 1973, l'ammontare delle quote esenti e delle quote di reddito imponibile che beneficiano della riduzione a metà dell'aliquota, previste agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile dagli articoli 89 e 90 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645.

Il primo comma del richiamato articolo 8-quater dispone che le quote esenti per l'imposta di ricchezza mobile sono stabilite in:

1) lire 360.000 per i redditi di categoria B e di categoria C/1 degli artisti e dei professionisti;

2) lire 480.000 per i redditi di categoria C/1 diversi da quelli degli artisti e dei professionisti;

3) lire 840.000 per i redditi di lavoro subordinato classificati in categoria C/2.

Pensioni, sussidi e vitalizi

Con riferimento a quanto già chiarito al punto 1) della circolare n. 1/300120 del 23 gennaio 1971, si precisa che la quota esente di lire 840.000, rapportata a ciascun periodo di paga, si rende applicabile oltre che ai redditi di lavoro subordinato, anche alle pensioni, stante l'assimilazione prevista dall'art. 87 del testo unico n. 645. Ai vitalizi, sussidi e simili, in quanto soggetti a tassazione, va concessa la quota esente di lire 360.000 in sostituzione di quella precedentemente applicata di lire 240.000.

Il terzo comma dello stesso art. 8-quater, nell'apportare variazioni alle quote di reddito imponibile di ricchezza mobile che beneficiano della riduzione a metà dell'aliquota, fa riferimento alle quote di reddito indicate nel terzo e quarto comma dell'art. 90 del testo unico n. 645.

Occorre in proposito osservare che ove si tenesse presente la originaria formulazione del citato art. 90, gli anzidetti richiami dovrebbero essere fatti con riguardo al secondo e terzo comma, così come operato nell'art. 2 della legge 28 ottobre 1970, n. 801.

Si deve tuttavia tener conto delle modifiche apportate nell'art. 90 del testo unico n. 645 dall'art. 1 della legge 3 novembre 1964, n. 1190. Tale art. 1 con i suoi primi tre commi ha modificato il primo comma dell'art. 90, mentre con il quarto comma ha introdotto una disposizione funzionalmente autonoma che non può correttamente collocarsi se non dopo il predetto primo comma (modificato) dell'art. 90. Pertanto il richiamo fatto nell'art. 8-quater al terzo e quarto comma dell'art. 90 appare corretto in quanto il secondo comma della originaria formulazione dell'articolo 90 del testo unico viene a prendere la posizione di terzo e il terzo comma viene a prendere la posizione di quarto.

D'altronde, poiché nell'art. 8-quater il richiamo è integrato con l'esplicita indicazione delle quote di reddito di lire 720.000, di lire 660.000 e di lire 480.000, non sembra possibile alcun dubbio interpretativo sul contenuto della norma.

Pertanto le quote di reddito imponibile che beneficiano della riduzione a metà delle aliquote sono le seguenti:

1) lire 600.000 per i redditi di categoria B e di categoria C/1 degli artisti e dei professionisti;

2) lire 540.000 per i redditi di categoria C/1 diversi da quelli degli artisti e dei professionisti;

3) lire 240.000, rapportate a ciascun periodo di paga, per i redditi di lavoro subordinato.

Misure dell'imposta

Per quanto riguarda i redditi di lavoro subordinato classificati in categoria C/2, tenuto conto della nuova quota esente di lire 840.000, della nuova misura della quota di reddito ad aliquota ridotta pari a lire 240.000, dei vari scaglioni di reddito e dei periodi di paga presi a base di commisurazione, le aliquote erariali vanno applicate come segue:

Annuo	*Mensile (12)*	*Settimanale (48)*	*Giornaliero (288)*	*Aliquote*
840.000	70.000	17.500	2.917	—
240.000	20.000	5.000	834	4%
3.760.000	313.334	78.334	13.056	8%
6.000.000	500.000	125.000	20.834	10%
10.000.000	833.334	208.334	34.723	12%
20.000.000	1.666.667	416.667	69.445	15%

Per la disciplina dei casi di concorso di redditi mobiliari di categorie diverse, sia ai fini della determinazione delle quote esenti applicabili che ai fini della applicazione delle quote di reddito ad aliquota ridotta, restano confermati i criteri fissati dagli artt. 1 e 2 della legge 28 ottobre 1970, n. 801 e, pertanto, si richiamano le esemplificazioni esposte nei punti 1 e 2 della richiamata circolare numero 1/300120, tenendo ovviamente presenti i nuovi limiti stabiliti dal citato art. 8-quater.

Il secondo comma del richiamato art. 8-quater della legge 24 luglio 1972, n. 321, dispone che la quota esente di lire 40.000 prevista dall'ultimo comma dell'articolo 89 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, per le indennità di anzianità e previdenza è elevata a lire 50.000, a decorrere dal 1.o gennaio 1973.

Tabelle generali

Tenuto conto delle modifiche portate dal richiamato art. 8 quater, si ritiene opportuno riprodurre qui di seguito, aggiornati con le nuove disposizioni, i prospetti contenuti nella citata circolare n. 1/300120 per le varie categorie di redditi con le aliquote complessive, esclusi gli aggi di riscossione, nonchè esempi di tassazione di indennità di anzianità e di previdenza e di tredicesima mensilità. L'addizionale Calabria è stata abolita dal 1973.

RICCHEZZA MOBILE CAT./A

Importo annuo	*Aliquota erariale*	*Addiz. E.C.A.*	*Addiz. straord.*	*Totale*
10.000.000	27,00	2,70	4,05	33,75
Oltre	27,00	2,70	5,40	35,10

RICCHEZZA MOBILE CAT./B

Importo annuo	*Aliquota erariale*	*Addiz. E.C.A.*	*Addiz. straord.*	*Totale*
360.000	—.—	—.—	—.—	—.—
600.000	9,00	0,90	1,35	11,25
3.400.000	18,00	1,80	2,70	22,50
6.000.000	20,00	2,00	3,00	25,00
40.000.000	22,00	2,20	4,40	28,60
50.000.000	23,00	2,30	4,60	28,90
100.000.000	25,00	2,50	5,00	32,50

RICCHEZZA MOBILE CAT. C/1 (ARTISTI E PROFESSIONISTI)

Importo annuo	*Aliquota erariale*	*Addiz. E.C.A.*	*Addiz. straord.*	*Totale*
360.000	—.—	—.—	—.—	—.—
600.000	4,00	0,40	0,60	5,00
3.400.000	8,00	0,80	1,20	10,00
6.000.000	10,00	1,00	1,50	12,50
10.000.000	12,00	1,20	2,40	15,60
20.000.000	15,00	1,50	3,00	19,50

RICCHEZZA MOBILE CAT. C/1

Importo annuo	*Aliquota erariale*	*Addiz. E.C.A.*	*Addiz. straord.*	*Totale*
480.000	—.—	—.—	—.—	—.—
540.000	4,00	0,40	0,60	5,00
3.460.000	8,00	0,80	1,20	10,00
6.000.000	10,00	1,00	1,50	12,50
10.000.000	12,00	1,20	2,40	15,60
20.000.000	15,00	1,50	3,00	19,50

RICCHEZZA MOBILE CAT. C/2 E COMPLEMENTARE DI RIVALSA

Importo annuo	*Mese*	*Totale RM e addiz.*	*Totale compl. e addizion.*	*Aliquota comples.*
120.000	10.000	4,20	—.—	4,200
120.000	10.000	4,20	1,875	6,075
1.760.000	146.667	9,60	1,875	11,475
2.000.000	166.667	10,00	1,875	11,875
160.000	13.333	12,50	1,875	14,375
5.840.000	486.667	12,50	5,00	17,500
10.000.000	833.334	15,60	5,00	20,600
—.—	—.—	19,50	5,00	24,500

MISTERIOSO IL «COLPO» DA CINQUANTA MILIONI

Ancora non risolto il giallo dell'albergo

Nuovi particolari sulle indagini condotte dalla Mobile

Il grosso furto di gioielli all'Hotel de La Ville, denunciato l'altra mattina da una signora veronese ospite dell'albergo, Maria Giambolini, di 36 anni, ha trovato ieri ulteriore conferma anche per quanto riguarda il valore approssimativo dei preziosi che sarebbero stati sottratti. Secondo quanto ha raccontato la stessa derubata alla polizia, si tratterebbe di dieci pezzi, comprendenti anelli, spille e collane con brillanti e smeraldi per un valore complessivo di circa 50 milioni non coperti da assicurazione.

Le indagini sul grosso «colpo» che avevano preso il via dopo la denuncia presentata dalla signora al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, sono ora condotte personalmente dal dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile della nostra Questura. La polizia ha continuato negli interrogatori del personale dell'albergo e ha ascoltato di nuovo la signora al fine di ricostruire tra l'altro, con la maggiore approssimazione possibile, tutti i movimenti del «beauty-case». La sparizione dei gioielli, come noto, è stata constatata dalla signora l'altra mattina, verso le 9 e mezzo, quando si è fatta restituire la borsa che si trovava depositata nella cassaforte dell'albergo, dove era stata riposta, l'ultima volta, verso le 17 del pomeriggio precedente. Allora infatti la signora, che già al suo arrivo all'Hotel de La Ville aveva provveduto a farla conservare nel forziere, aveva chiesto di rientrarne un momento in possesso per prendere un anello di cui aveva bisogno. Quel pomeriggio dunque i preziosi sarebbero stati ancora al loro posto e il furto sarebbe appunto avvenuto tra le 17 del pomeriggio e le 9 della mattina successiva. In un primo momento si era pensato infatti che la sparizione dei gioielli avesse potuto avvenire prima, ma il prelievo dell'anello mancherebbe di suffragare tale ipotesi. Il furto quindi è proprio avvenuto mentre il beauty-case si trovava dentro la cassaforte.

Il forziere, oltre al «tesoro» della signora veronese, conteneva anche altri oggetti e somme di denaro, depositati da altri clienti dell'albergo, che sono stati invece lasciati al loro posto. Il ladro comunque potrebbe proprio avere mirato al maloppo più consistente o aver avuto giusto il tempo, magari durante una momentanea apertura della cassaforte, di appropriarsi dei gioielli contenuti nella borsa maggiormente a portata di mano. Si tratta naturalmente soltanto di ipotesi alla ricerca della soluzione di un «giallo» che appare decisamente singolare.

Dal momento dell'ultima consegna del beauty-case da parte della signora alla scoperta del furto, il personale che, tra le altre incombenze, aveva anche la disponibilità della cassaforte, non è stato sempre lo stesso, essendosi avvicendate varie persone nei diversi turni del pomeriggio, della notte e del mattino successivo. Nessuno ha notato qualcosa di strano o di anormale, il che rende ancora più difficili le indagini della polizia.

Ladri d'auto all'opera ai danni di Mario Mizzani, di 38 anni, abitante in via Venier 5, al quale è stata rubata una «Giulia» targata TS 102620, da lui lasciata parcheggiata nei pressi della propria abitazione.

Festeggiato alla C.R.T. il notaio Quarantotto



(«Giornalfoto»)

Il notaio a riposo dott. Silvio Quarantotto, autore del «Manuale della legislazione tavolare» che dal lontano 1930 «tiene banco» nella complessa materia e che, per iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste ha rivisto la luce, il mese scorso, in una edizione completamente rinnovata, è stato festeggiato nella sede dell'istituto cittadino in segno di riconoscimento per l'opera portata a termine con tanta competenza ed appassionata precisione. Nella fotografia, il presidente avv. Aldo Terpin gli consegna una medaglia d'oro, che ha accompagnato con parole di cordiale elogio e di gratitudine per il prezioso lavoro svolto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL «CANALE DELL'EUROPA» E GLI INTERESSI DI TRIESTE

Il poco interesse suscitato dalle notizie sul completamento del «canale dell'Europa» e sulla conferenza di Graz circa le prospettive del suo utilizzo dimostra ancora una volta lo scarso spirito di lungimiranza con cui vengono dibattuti e affrontati i problemi di maggior rilievo per lo sviluppo della Regione e specialmente quelli dei nostri porti, chiusi nell'ambito di un interesse esclusivamente provinciale e di singole categorie.

Purtroppo sembra che non si voglia comprendere come l'Austria e l'acquisizione dello scarso traffico di pochi Paesi mediterranei, a parte la concorrenza dei porti jugoslavi, non rappresentino una dimensione sufficiente per assicurare una reale prospettiva al nostro sistema portuale e a quello triestino in particolare, e come, ancora, nessun concreto affidamento in questo senso offra l'adombrato collegamento col MEC, poiché esso non tiene conto del grave ostacolo naturale frapposto dalle Alpi al trasporto delle merci cosiddette «povere», per le quali le «vie d'acqua» rappresentano un corso economicamente obbligato.

D'altra parte ogni nostro più lodevole sforzo di inserimento nei traffici del MEC è condizionato dal sistema autostradale austriaco, il cui programma non solo non prevede alcun collegamento diretto tra Mercato comune europeo e lo Adriatico, ma anzi lo scarta assolutamente perché sotto il profilo dello sviluppo economico austriaco viene considerato negativamente.

Già il senatore Spagnolli in un convegno della Comunità dei porti adriatici, aveva colto nel segno quando sottolineava le necessità di aprire i nostri orizzonti esaminando con sguardo attento a quanto si stava verificando nell'Europa centro-settentrionale, la cui economia appare sempre più complementare a quella del nostro Paese.

Senza questa ottica, infatti, il problema dell'Adriatico resterà insolubile a causa dei limiti obiettivi posti dalla situazione orografica in cui ci troviamo, che ci costringe in un «cul de sac» e che ci preclude ogni possibilità di inserimento nelle grandi correnti dei traffici marittimi, condizione «sine qua non» affinché i nostri porti acquistino effettiva rilevanza.

Per parlare di una prospettiva concreta di sviluppo del nostro sistema portuale, perciò, occorre proporsi prima di tutto una dimensione economico-demografica sufficientemente ampia per giustificare un sistema portuale completo. Lo sviluppo dei porti del Nord Europa non è sorto a caso, ma è la conseguenza diretta delle possibilità di penetrazione offerte dai grandi sistemi idroviari in un ampio hinterland.

E' noto che i porti anseatici distano mediamente 550 chilometri dal baricentro della popolazione europea; quello dei porti baltici 750 chilometri e i porti liguri e del Golfo del Leone 600 chilometri; mentre i porti dell'alto Adriatico distano da tale baricentro mediamente appena 400 chilometri. Sembrerebbe che almeno sotto questo profilo, l'alto Adriatico venga a trovarsi in una situazione di privilegio. Ma il vantaggio di questa sua posizione geografica è stato annullato dall'assetto geo-politico intervenuto dopo le ultime guerre, per cui i cento milioni di abitanti dell'Europa orientale trovano oggi il loro baricentro in Cecoslovacchia.

Un altro punto essenziale di valutazione sulle prospettive attuali dei nostri porti non può trascurare che, sul piano degli scambi intercontinentali, la corrente finora dominante è quella atlantica dagli Stati Uniti verso l'Europa che investe prevalentemente i porti del Nord Europa ed emargina così la area mediterranea.

Tale corrente è costituita in prevalenza da merce povera, cioè da quella merce per la quale viene a cadere l'importanza della «scorciatoia» costituita dai nostri porti nell'ambito dei 400 chilometri del baricentro demografico prima ricordato, a causa proprio dell'ostacolo frapposto dalla viabilità transalpina.

Diversa è la situazione dei porti del Nord Europa i quali, nonostante la maggior distanza dal baricentro demografico europeo, trovano la necessaria integrazione nell'imponente sistema idroviario, attualmente in fase di completamento e di potenziamento, grazie al quale possono contare su un proprio hinterland che si spinge fino alle spalle delle Alpi, da una parte raggiungendo Marsiglia attraverso il sistema del Rodano, e dalla altra il Mar Nero con il Danubio.

L'alto Adriatico diviso dal resto della Comunità economica europea oltre che dalla cerchia alpina anche dai territori della Svizzera e dell'Austria, quest'ultima associata recentemente ma non integrata nel MEC, è invece la regione più marginale del Marcato comune europeo stesso.

Tali affermazioni sono confermate dai dati concernenti il tonnellaggio delle merci cui sono interessati i sistemi portuali accennati. Difatti, i porti atlantici, compresa Londra e Liverpool, accolgono il 76 per cento del traffico totale europeo; quelli baltici il 5; i porti liguri e Marsiglia il 14; l'alto Adriatico il 5. Tali semplici elementi evidenziano chiaramente la determinante funzione di penetrazione, e quindi di superamento delle distanze, svolta da un'adeguata rete idroviaria.

La vita dei porti dell'alto Adriatico è pertanto legata in primo luogo alla ricerca di un'ampia area economico-demografica di servizio, area che, per le ragioni esposte, non può essere identificata nel Mercato comune europeo o almeno solamente nel Mercato comune europeo.

Già nel 1968 il triestino ing. De Brai, nel suo documentato e particolareggiato studio sul canale di collegamento tra l'Adriatico e il Danubio, faceva notare che «l'allacciamento fluviale Adriatico-Danubio, venendo ad innestarsi alle grandiose arterie fluviali centro-europee che sono in costruzione, verrebbe ad infrangere l'accerchiamento idrico che minaccia l'avvenire dell'economia italiana ed il suo allacciamento diretto al nostro massimo fiume, cioè il Po, verrebbe ad assicurare l'economica distribuzione dei traffici dei nostri distretti industriali. La progettata idrovia va considerata inoltre sotto l'aspetto di una nuova via aperta ai nostri traffici generali con l'estero, oggi vincolati principalmente ai transiti obbligati via Gibilterra e Suez. Da ciò la prospettata via Po-Adriatico-Danubio-Mar Nero che dal punto di vista economico mette in comunicazione dei bacini economici complementari tra di loro».

Quanta attualità in questo discorso pur risalente al 1968!

Lo sviluppo dell'alto Adriatico si fonda quindi unicamente sulla possibilità di collegare il nostro sistema portuale con il Danubio attraverso il triangolo industriale jugoslavo per interessare ben otto importanti Paesi, Russia compresa.

Si dirà che è un problema di costi: si parla infatti, secondo dati più recenti, di investimenti non inferiori a 800 miliardi di lire. Ma la Francia con la Rodano-Marsiglia ha posto mano al proprio problema idroviario con un investimento di 600 miliardi di franchi in dieci anni; le due Germanie con uno sforzo ancora maggiore hanno risolto o hanno in via di completamento il collegamento con il Mar Nero. In fondo la spesa per il nostro Paese, tenuto conto della percorrenza italiana di una idrovia Adriatico-Danubio, sarebbe limitata e comunque ripartibile nel numero di anni necessari per realizzare tale importantissima infrastruttura, senza perciò incidere significativamente sui singoli bilanci annuali.

Dopo quanto detto, sembra inutile soffermarsi a considerare i vantaggi derivanti dalla realizzazione dell'opera per l'intera economia nazionale, direttamente interessata al più ampio e favorevole interscambio che aumenta giorno per giorno parallelamente al saggio di crescita dei Paesi dell'Europa centro-orientale. E' necessario piuttosto vagliare attentamente i gravi riflessi che si possono fin d'ora attendere qualora il collegamento Reno-Mar Nero si realizzasse senza contrapporre una nostra valida iniziativa, emarginando così ulteriormente l'alto Adriatico.

Per quanto riguarda la nostra Regione, accanto allo studio già citato dell'ing. De Brai nel quale per il collegamento Adriatico-Danubio veniva prevista sul nostro versante l'utilizzazione dei corsi dell'Isonzo e del Vipacco, progetti più recenti confermerebbero tale impostazione di base con qualche variante resa possibile da tecniche più moderne. Si avanzano però anche altre soluzioni, nelle quali noi restiamo completamente e pericolosamente esclusi. Giovanni Vezil.

Al commissariato di Barriera Antonio Venier, di 31 anni, abitante in via San Maurizio 12, ha denunciato il furto della sua Fiat «750», targata TS 102200, rubata durante la notte nei pressi della sua abitazione.

SEGNALAZIONI

Spettacolo dell'orrore ma fuori del cinema

«Care "Segnalazioni", quello che sto per raccontarvi ha dell'allucinante e, se non vi fossi stata testimone, non l'avrei creduto possibile. Mentre la televisione, i giornali, le strade ci parlano del Natale coinvolgendoci tutti in quest'atmosfera di gioiosità un po' pianificata (giusto il tempo non è stato al gioco: non è affatto natalizio questo scirocco grigio), davanti ad un cinema cittadino dove proiettano un film per ragazzi, si sono verificate di pomeriggio alcune scene che nulla hanno di natalizio e neppure di civile.

«Una folla imponente, composta soprattutto da genitori con i loro bambini, pressata davanti all'ingresso del cinema in attesa che le porte si aprissero per la seconda rappresentazione. Non una parvenza di fila, di ordine, di disciplina. Ad un certo punto, quando si è aperto uno spiraglio della porta dell'atrio, è avvenuto l'incredibile: gente che spingeva da tutte le parti, incurante dei bambini che, numerosissimi, erano stretti da questa fiumana incontenibile; urla, scene di intolleranza e di inciviltà (una è stata persino comica: un uomo, con voce stentorea, ha gridato ad un certo punto: "Insomma — e giù un moccolo — no vedè che qua xe fioi?"), scene di isterismo.

«Io, terrorizzata, (ero sola con i miei tre figli dei quali il più grande ha otto anni), appena ho potuto mi sono fatta largo e, generosamente aiutata da due robusti signori, sono sfuggita a quella morsa soffocante. Ma quelli che sono rimasti?

«So che alcuni bambini sono stati colti da malore, ho visto una piccina in preda ad una crisi isterica, terrorizzata da tutta quella folla, che urlava alla madre di portarla via, ho visto persone che cercavano oggetti perduti e che spingevano vieppiù per trovarli.

«Ora mi domando: perché la direzione del cinema, o chi di competenza, non ha preso provvedimenti per evitare il formarsi di una folla così incontrollata e pericolosa? (c'era un unico poliziotto ed era dentro l'atrio del cinema). Perché i nostri figli devono assistere a tanta rozzezza ed inciviltà quando invece si aspettano due ore di gioia davanti ad uno schermo, con noi genitori al loro fianco? Ringrazio per l'ospitalità. Giuliana Morovich».

Motorette in barba al divieto di circolazione

«Care "Segnalazioni", quasi ogni festività percorro con la famiglia i vari itinerari carsici, e domenica 3 dicembre mi trovavo sulla "vicentina" (o "napoleonica") e, nonostante il divieto di circolazione, per ben tre volte ci siam dovuti porre sul ciglio della strada per dar posto a degli "scootenisti", che avevan fretta d'arrivare a Prosecco. Ad uno di questi ho chiesto se aveva visto il segnale di divieto e mi son sentito rispondere: "Intrighite per ti".

«Nessun commento. Spero soltanto che non risponderà così anche il Comune, al quale chiedo perché non provvede a far rispettare il succitato segnale e la tranquillità che ognuno cerca su quella strada (non parlo degli altri sentieri, per non allargare troppo il discorso).

«Ringraziando, porgo i miei migliori saluti. Bruno Misculin».

Il filo spinato che ferisce gli alberi

«La statale 14 che va verso Pese, è costeggiata, nella prossimità del nuovo motel, dalla magnifica pineta che noi triestini ben conosciamo. Come tutti i margini delle strade che portano verso i valichi anche questa presenta uno spettacolo di immondezzaio che si dilata fin dentro la pineta, deturpandone la bellezza. Ma oggi non è di questo che desidero parlare, anche perché credo che si stia finalmente provvedendo a togliere tale sconcio, con la posa di grossi contenitori per le immondizie. Oggi, desidero segnalare come il bosco nella sua lunghezza verso la strada è stato cintato anni fa da filo spinato che invece di essere sostenuto da paletti, è avvolto intorno ai tronchi dei pini o di altri alberi; passando il tempo, il filo spinato sta ora penetrando nel vivo del tronco. Chiedo un intervento in favore di questi alberi: che vengano liberati i tronchi dalla stretta insidiosa prima che la primavera li faccia uscire dal letargo invernale, prima che la linfa nuova li ingrossi e la ferita si addentri più profondamente in essi.

E' da notare che il filo spinato non serve più a nulla in quanto è discontinuo e rotto; sarebbe il caso sì, di recintare ancora il bosco onde impedire alle macchine di addentrarvisi, ma il filo — possibilmente non spinato —, lo si saldi su paletti di legno morto e non sul legno vivo dei nostri preziosi alberi. Con molti ringraziamenti alle preziose "Segnalazioni", Dirce Callerio».

Cos'è una via privata?

«Care "Segnalazioni", ogni qualvolta si è chiesto qualche miglioria per la via dei Pollaiuolo, abbiamo sempre ricevuto la risposta da parte dell'Amministrazione comunale che non rientrava nella loro competenza l'assetto della via, in quanto essa è proprietà privata.

«Non sappiamo se al Comune sia noto il valore del termine proprietà privata, se le stesse autorità permettono che si violi tale proprietà adibendo la via a transito sia veicolare che pedonale. Certamente nella mia abitazione "privata" tale consenso non è pensabile e allora perché ci viene negato il permesso di chiudere la via, o di vietarne il passaggio agli autoveicoli, o di chiedere un pedaggio per la sua percorrenza, dal momento che a tutta la manutenzione dovremmo pensarci noi quali proprietari? Gradiremo una risposta in tale senso dall'assessore comunale competente.

«In dieci anni una sola volta un netturbino si avventurò nella nostra via, dietro mio invito e gli offersi una bottiglia di birra! Non parliamo della luce, due lampadine da 5 candele che non permettono di vedere neanche in chi si va a sbattere il muso alla sera, e infine una serie di casupole diroccate, fatte sgomberare già da molti anni e che resistono imperterrite anche se sempre più in rovina e che oltrettutto creano una pericolosa strozzatura all'imbocco della via.

«E già che ci siamo vorrei rinnovare la raccomandazione, a chi compete, di far disotterrare i canali in tutta la zona perché ad ogni pioggia si naviga nell'acqua sino alle caviglie. O domandiamo forse "le cose più grandi di noi?". Grazie. B. L.».

La «17» e gli studenti

«Care "Segnalazioni", sono uno studente di ingegneria iscritto alla Università di Trieste. Quando mi reco all'Università, prendo l'autobus 17 in piazza della Borsa e devo piazzarmi contro la parete di fondo per evitare d'essere schiacciato da tutti i punti cardinali, in previsione del fatto che qualche minuto dopo la vettura sarà piena come un uovo.

«Nella nostra città uno dei problemi creatisi in concomitanza all'aumento degli studenti universitari è appunto dato dal sopraffollamento della linea 17. Voglio ricordare che verso le ore di punta (12-13) le corriere sono così piene che il guidatore nei pressi dell'Università non si ferma neanche alle fermate, dove schiere di studenti infreddoliti e affamati aspettano con ansia il momento di tornare a casa. Anche se in certi periodi della giornata il numero delle corriere è sensibilmente infittito, evidentemente ciò non basta; ciò provoca in me e in tanti altri studenti una spiccata antipatia verso gli autobus e ci vediamo costretti a preferire le automobili, partecipando così alla creazione di assurdi ingorghi sempre più frequenti nella nostra città. Ci tengo a sottolineare l'aggettivo "assurdo", perché assurda è l'idea di utilizzare l'auto per un tragitto interamente coperto da una linea urbana.

«In conclusione di tutto ciò chiedo al Comune di istituire una nuova linea urbana che dall'Università porti verso Barcola. Si potrà così creare uno smistamento dei passeggeri con conseguente limitazione dei superaffollamenti e nello stesso tempo verranno favoriti gli studenti fuorisede che usufruiranno di una fermata vicinissima alla stazione. Giuseppe Pazzano».

Pace e botte

«Sabato 23 dicembre, a pomeriggio inoltrato, mi trovavo di passaggio in piazza Goldoni. Si raccoglievano firme per la pace nel Vietnam. C'erano esposte foto di donne e bambini vietnamiti, vittime della guerra. C'era l'albero di Natale. Spinta dal desiderio di fare qualcosa per quella povera gente ho firmato anch'io.

«Dopo un po', mentre aspettato l'autobus, si è avvicinato un uomo che si è rivolto a quelli che raccoglievano le firme. Non ho sentito ciò che ha detto quell'uomo, ma, evidentemente, deve averli offesi. Questi ultimi gli si sono lanciati contro in cinque o sei: uno lo ha trattenuto per la mano, un altro gli ha dato una pedata nel di dietro e un terzo lo ha colpito alla testa con un pugno.

«Avevo appena dato, con la mia firma, la mia adesione alla pace e ho avuto subito un saggio dei metodi che si intendono usare per raggiungerla. L. F.».

SPAZI PREZIOSI E ROULOTTE



(«Giornalfoto»)

Protagoniste, in misura sempre più massiccia, dei grandi esodi delle vacanze, le roulottes sono costrette, durante la più parte dell'anno, a una forzata sosta che crea non indifferenti problemi ai loro proprietari e a tutti gli automobilisti alle prese con il quotidiano dilemma del parcheggio. Va a finire così, in mancanza di sufficienti aree riservate alla sosta delle casette a due ruote, che quest'ultime vengono lasciate al margine delle vie occupando preziosissimo spazio. La foto, scattata in una via cittadina, mostra appunto alcune roulottes parcheggiate in fila proprio là dove tanti automobilisti potrebbero lasciare la loro vettura. L'unica soluzione, visto che anche le roulottes hanno diritto a un po' di posto, sarebbe quella di reperire apposite aree, ai margini del centro abitato, dove lasciarle in sosta tutte assieme, come dimostra l'altra foto.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Esso Alsace» (franc.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Olhorn» (germ.), mn. «Bloudan» (egiz.), mn. «Peltì» (ell.).

PARTENZE: mc. «Toundja» (bulg.), mc. «British Victory» (ingl.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Tollana» (liber.), mc. «Thiella» (liberiana), mc. «Esso Newcastle» (inglese), mc. «Paraggi» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Sara» (israeliana), mc. «Credo» (norv.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Serata musicale all'ECA

Un'altra festosa serata musicale al gerocomio ECA di via Pascoli: gli ospiti della casa sono stati rallegrati, questa volta, dalle garbate melodie del Complesso mandolinistico triestino, diretto dal maestro Carlo Holzinger. Alla felice riuscita hanno notevolmente contribuito le cantanti Liliana Skerk e Maria De Biasi, il dicitore dialettale Carlo Gracco e la chitarra solista Paolo Mastropasqua. Lo spettacolo è stato seguito con vivo interesse, ed ogni brano ha riscosso fervidi applausi. Alla fine, i componenti del complesso si sono intrattenuti in conversazione con gli ospiti della casa, cui le belle armonie ascoltate avevano riportato le immagini di figure ed episodi ormai scoloriti dal tempo ma ancora vivi nel ricordo.

Qualifica di profugo

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che domenica prossima, 31 dicembre, viene a scadere l'ultimo termine per la presentazione delle domande per il conseguimento della qualifica di profugo, che era stato riaperto dall'art. 14 della legge 25 luglio 1971, n. 568. Per il ritiro dei moduli di domanda e per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al comitato provinciale dell'ANVGD (Corso Italia 9, galleria Rossoni, tel. 68608).

Capodanno Seiko

in meraviglioso assortimento subacquei datari automatici da lire 24.000. Da *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Un regalo: un'idea

potrete trovarla da noi in via S. Lazzaro 17 *Market della Parrucca*. Parrucche in capelli naturali da L. 15.000, in kanekalon da L. 7000, toupé da L. 10.000. Visitateci, via S. Lazzaro 17 - *Market della Parrucca*.

Riconoscimento

Il Consiglio dei ministri ha nominato il dott. Saturnino Colitto direttore generale del Ministero del Tesoro. Il dott. Colitto dirige da oltre vent'anni l'Ispettorato generale beni italiani all'estero, ed ha sempre lottato con generosa dedizione in favore dei diritti dei profughi giuliani, e ha accolto sempre con viva attenzione le proposte dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e ne ha facilitato il patrocinio nell'interesse dei singoli titolari. L'ing. Gianni Bartoli, presidente nazionale dell'ANVGD gli ha fatto pervenire un caloroso telegramma di congratulazioni.

Nozze all'Asilo

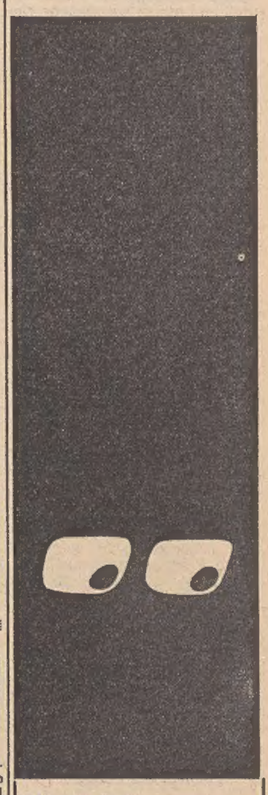
Un'inconsueta cerimonia si è svolta il 26 dicembre all'Asilo Famiglia di via Valussi 5: le nozze del giovane ex allievo Davide Marion con la gentile signorina Patrizia Bertucci. Egli vi aveva trascorso alcuni anni, prima di recarsi a Gorizia e a Pordenone, ove ha poi compietato gli studi liceali. La scelta affinché il fausto evento avesse luogo nella piccola cappella dell'asilo testimoniava la sua riconoscenza per l'affetto ricevuto nell'infanzia. Ed è stata quindi un onore per le brave suore che reggono la Casa (le Ancelle del S. Cuore) e per l'Opera di difesa dei minorenni che la amministra. L'avv. Paolo de Grisogono, come presidente dell'Opera, ha espresso ai giovani sposi i più fervidi auguri.

S. Silvestro alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina è in allestimento il Grande Veglione di San Silvestro. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755851.

Cotti e crudi

Gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere li troverete in vari assortimenti presso le *Formaggerie Lombarde* di Via Carducci, 26.



Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI

BRANDOLIN

Via S. Maurizio 2

VASTO ASSORTIMENTO

☆

Inoltre accessori da bagno scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria

BRANDOLIN

Via S. Maurizio 2

ed in via S. Maurizio 12 — dodici —

CRISTALLI PORCELLANE ARTICOLI REGALO

UNA CIRCOLARE DELL'ON. MICHELI AI NOTAI SULLA NUOVA DISCIPLINA

Successioni e donazioni dal 1973 avvantaggeranno le casse statali

Denunciate molte incongruenze e sperequazioni - Gli eredi colpiti dal fisco con illegittimi principi di presunzione - Eliminate anche le esenzioni oggettive

Il presidente del Consiglio nazionale del notariato, on. Pietro Micheli, ha inviato a tutti i notai italiani una circolare sulla nuova disciplina dell'imposta sulle successioni e le donazioni. Nella circolare non mancano critiche al nuovo sistema, specie per quel che riguarda la conservazione dell'imposta sul valore globale dell'asse ereditario, la presunzione di esistenza nell'attivo ereditario di beni e diritti tassabili che siano stati trasferiti a titolo oneroso negli ultimi sei mesi di vita del defunto e relative sanzioni. La circolare si conclude affermando che molte delle innovazioni contenute nel decreto relativo alla nuova imposta «non sembrano dimostrare un acuto senso della realtà».

La circolare del Consiglio nazionale del notariato rileva che oggetto dell'imposta è lo arricchimento netto conseguente a trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte o per atto tra vivi a titolo gratuito. Il mancato rinvio a norme speciali deroganti al regime generale delle imposte di successione, contenuto invece all'articolo 1 della vigente normativa, fa rientrare nell'obbligo di enunciazione in denunzia, pur nella categoria di quei beni che non sono presi in particolare considerazione dalla legge per la determinazione del valore venale, gli autoveicoli e assimilabili anche per le successioni e donazioni. Una innovazione importante è costituita dalla efficacia extraterritoriale della legge, che si estende anche ai beni e diritti esistenti all'estero, se il soggetto autore della successione o donazione è residente nel territorio dello stato italiano, prescindendo perciò dal requisito di cittadinanza e dal domicilio del «de cuius» e dei successori, nonché dal luogo de. decesso.

Il campo delle esenzioni è stato ristretto: vengono eliminate tutte le esenzioni oggettive (tranne quella relativa ai titoli di stato): così non sono più agevolate le trasmissioni a causa di morte delle ville venete e quelle dei fondi rustici da coltivatore diretto, queste ultime peraltro bilanciate e assorbite dall'ampia fascia di intassabilità; mentre l'esenzione per le collezioni d'arte, ai soli effetti del trasferimento per successione (ma non per donazione), viene mantenuta senza l'obbligo di permanenza decennale nel patrimonio del successore.

Ampliata invece è la categoria dei soggetti esenti sia dall'imposta di successione che di donazione: accanto alle province e ai comuni sono stati aggiunti lo stato e le regioni. Le finalità di assistenza, studio, ricerca scientifica, educazione istruzione e le altre finalità di pubblica utilità, perseguite istituzionalmente in forma esclusiva da enti pubblici, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute e da ospedali pubblici senza fini di lucro, fanno esentare tali soggetti dall'imposta. Analoga esenzione compete agli enti pubblici, associazioni e fondazioni riconosciute ancorché non abbiano come scopo esclusivo le anzidette finalità, ma quando il lascito o la donazione siano disposti per le finalità stesse; a questi soggetti però incomberà un nuovo obbligo, quello di dimostrare entro cinque anni dalla trasmissione che la liberalità ha raggiunto lo scopo prefisso, pena la decadenza dall'esenzione e il pagamento degli interessi.

Sarà opportuno ricordare poi: che a norma dell'art. 29 del concordato, lo scopo di culto è equiparato a quello di istruzione e di beneficienza (ora sostituita dal più ampio concetto di assistenza) e che non è più prevista alcuna esenzione a favore di persone giuridiche che non siano già riconosciute al momento della apertura della successione o della donazione. Le aliquote sono crescenti — per scaglioni; sono previste quote intassabili di varia misura, e non si applica più alcuna addizionale.

Nonostante le aspre critiche — prosegue la circolare — è stata conservata l'imposta sul valore globale dell'asse ereditario come unica imposta a carico del coniuge e parenti in linea retta, mentre alle altre categorie di successibili si applicano in aggiunta alla globale anche le aliquote — sulle quote di eredità e sulle donazioni — variamente differenziate in ragione del grado di parentela e di affinità. Si noti però che il sistema di imposizione globale è previsto in modo che la stessa fascia di intassabilità sino a 20 milioni di lire è fruita per intero da un solo figlio, o è suddivisa fra più figli senza alcun aumento del beneficio.

Trattandosi poi di un tributo unico, articolato in due serie di aliquote non è consentito sottrarre l'ammontare della globale dal valore imponibile delle singole quote.

L'articolo 6 al terzo comma equipara ai parenti in linea retta anche: i genitori e i figli naturali e i rispettivi ascendenti e discendenti in linea retta; gli adottanti e adottati; gli affilianti e affiliati; andando come si vede al di là dell'assai più limitata previsione di successibilità della legge civile. Tuttavia è da notare che tale equiparazione non è richiamata dall'art. 55; si deve dunque ritenere che essa non operi per le donazioni, le quali pertanto, se avvengono tra i soggetti dianzi ricordati (parenti naturali in linea retta, adottanti — adottati e viceversa, affilianti e viceversa) sono soggette alla doppia tassazione e, per quanto riguarda l'aliquota sulle singole quote, con quella prevista per gli estranei.

Per contro, le donazioni, diversamente da quanto si verifica con l'attuale normativa, beneficieranno delle varie fasce di intassabilità come le trasmissioni a causa di morte sino a venti milioni per i parenti in linea retta, sino a tre milioni e mezzo per fratelli e sorelle e affini in linea retta, ecc.).

Infine, sempre in tema di determinazione dell'imposta, è necessario rilevare che, nel caso di donazione, il tributo globale calcolato secondo le indicazioni della tariffa si applica sul «valore complessivo netto dei beni e diritti che formano oggetto di tutte le disposizioni comprese in uno stesso atto» ed è ripartito in proporzione a quanto riceve ciascun avente causa; si dovrà considerare perciò l'opportunità di non riunire più donazioni in unico atto, ma piuttosto di articolare l'operazione in separati atti di donazione per ciascun soggetto.

Secondo la circolare, si deve ritenere poi che non siano cumulabili i trasferimenti immobiliari a titolo oneroso posti in essere fra parenti in linea retta allorché non siano stati ritenuti liberalità perché di valore inferiore al limite di convenienza del fisco per tale presunzione.

La presunzione di esistenza di denaro, gioielli e mobilia, è assoluta ed è portata globalmente come minimo al 10 per cento del valore complessivo netto dell'asse ereditario (e non già lordo come prevista nella vigente normativa) e ciò anche quando ne sia indicata una quantità minore nell'inventario, che perciò non servirà più a contrastare, come ora avviene, la presunzione di legge.

Particolare attenzione va data — per le gravi conseguenze — che ne derivano — all'art. 9 che stabilisce la presunzione di esistenza nell'attivo ereditario dei beni e diritti tassabili che siano stati trasferiti a titolo oneroso negli ultimi sei mesi di vita del defunto, fatta eccezione per quelli la cui produzione o commercio rientra nell'attività propria della impresa esercitata. Una disposizione analoga, contenuta nel secondo comma dell'art. 15 del decreto sancisce l'irrilevanza ai fini della determinazione dell'imponibile dei debiti posti in essere negli ultimi sei mesi di vita.

Si noti che la legge delega ammette quale temperamento a così grave presunzione soltanto la prova valida dell'investimento o del consumo del ricavo. Il legislatore delegato ha ristretto però notevolmente la possibilità di tale prova.

Particolare interesse riveste la ricordata norma dell'art. 15 del decreto che stabilisce limiti alla deducibilità dei debiti. Essa — infatti — prevede al primo comma che non sono deducibili debiti per i quali sia stata prestata dal defunto garanzia reale su beni non compresi nell'attivo ereditario. L'esistenza del debito al momento dell'apertura della successione deve essere attestata anche da uno solo degli eredi e dai creditori o aventi causa, mentre per i debiti di lavoro può firmare anche un erede soltanto.

La legge — conclude la circolare — prevede che le firme debbono essere autenticate, pertanto mentre è da ritenere abolito e perciò, in questo caso, illegittimo l'uso del «visto per la verità delle firme» previste dall'attuale normativa, si può ritenere lecito ricorrere all'autenticazione in forma breve c. d. amministrativa.

Termini prorogati per scioperi di bancari

In relazione agli scioperi effettuati il 18 scorso dal personale delle filiali della Banca d'America e d'Italia e della Banca Cattolica del Veneto e il 19 dal personale della Banca Nazionale delle Comunicazioni, il Prefetto Abbrescia ha decretato che i termini legali e convenzionali scaduti nelle giornate in questione siano prorogati di 15 giorni a decorrere rispettivamente dal 19 e dal 20 dicembre, data di ritorno alla normalità degli sportelli.

ECHI GIUDIZIARI DI UNA VITA DI BISTICCI

Balenare di sciabole tra coniugi in guerra

Ora entrambi hanno finalmente deposto le armi riconoscendo i propri torti - Sentenza confermata

La vita non ha un solo mutamento. D'Annunzio aveva ragione. E quella «notte dello spadone» che galvanizzò qualche anno fa le sonnolente conversazioni della Roma — bene, si è ripetuta anche a Trieste. Con qualche variante, beninteso. La minacciata non è una fascinosa principessa capitolina ma una donna piuttosto incolore e l'arma balenata tra lei il consorte non è quella impugnata da un antenato guerriero ma due anonimi sciaboloni della guerra '15-18.

La vicenda si inserì nella «stanca» di un matrimonio sia pure rallegrato da due figli. Una vita di bisticci, che assunsero coloriture quasi drammatiche la notte in cui l'uomo, esasperato, afferrò due vecchie sciabole che ornavano la parete e, novello Rodomonte, si lanciò contro la moglie. Lei fuggì e cercò asilo sotto il tetto di un amico di infanzia, un uomo pieno di tatto che la sera correva a dormire da sua madre per non comprometterla.

Il marito, comunque, non incassò il colpo e la denunciò per violazione agli obblighi di assistenza familiare, tirandosi però sul capo un' incriminazione per minacce e detenzione di armi. Il 15 marzo scorso, i due vennero giudicati dal Pretore che assolse la donna con formula ampia, dichiarò di non doversi procedere nei confronti dell'uomo in merito alle minacce per difetto di querela e gli inflisse trentamila lire di ammenda con i benefici per la detenzione delle armi.

La sentenza venne impugnata dal P. M. e la coppia, assistita dall'avv. Riccardo Ghezzi e ormai rappacificata, compare, pertanto, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Cossu e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, P. M. dott Branci, cancelliere Belli, e il Collegio conferma le deliberazioni del Pretore.

La veglia d'armi è proprio finita, e cantore dell'insonne notte non è stato il codice cavalleresco ma quello penale, che ha sospinto i turbolenti coniugi davanti alla Giustizia per recitare ognuno il proprio «mea culpa». Perché, a essere sinceri, la colpa era di entrambi non già di quelle due povere e vecchie sciabole, romantica memoria di campi di battaglia e non gi6 incitamento a battaglie domestiche.

Il coro «Grion» a Roma fra i triestini e i goriziani

Vivo successo ha riscosso a Roma il concerto del coro «Ermes Grion» del circolo Italcantieri di Monfalcone, in occasione della serata indetta dall'Associazione triestini e goriziani, a conclusione dell'attività sociale 1972. La manifestazione, che era dedicata alle Alpi Giulie, ha offerto al folto pubblico di soci e amici la possibilità di un incontro ricco di suggestioni.

Ha aperto la serata la proiezione del cortometraggio «L'Alpin l'è sempre quel», messo gentilmente a disposizione dal Ministero della Difesa esercito. E' seguita l'esibizione del coro, secondo un programma di canti alpini e folcloristici della nostra regione. Né si è mancato di sottolineare l'avvicinarsi delle festività, con due suggestivi canti di carattere natalizio.

Nel quadro della manifestazione è stata allestita anche una mostra fotografica sulle Alpi Giulie, molto apprezzata per la particolare bellezza delle immagini e per l'interesse dell'argomento. Va detto che la maggior parte delle fotografie presentate sono state fornite dalla Società Alpina delle Giulie, per gentile interessamento del dott. Renato Timeus, presidente della sezione triestina del CAI. Va pure ricordata la collaborazione della sezione goriziana dell'Associazione nazionale alpini, grazie alla quale si è potuto proiettare un altro cortometraggio, molto apprezzato, dal titolo: «Nel regno degli alpini».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutta la penisola generalmente molto nuvoloso, con piogge più frequenti sulle regioni tirreniche; sulle regioni nord-occidentali si avrà un graduale miglioramento, mentre si intensificheranno la nuvolosità e le piogge sulle regioni del medio e basso Adriatico.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 5, 8; Trieste 2, 6; Venezia 4, 7; Milano 2, 5; Torino 1, 3; Genova 4, 6; Bologna 4, 6; Firenze 4, 13; Pisa 7, 13; Ancona 7, 10; Perugia 5, 9; Pescara 6, 12; L'Aquila 0, 7; Roma Nord —1, 11; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 2, 6; Bari 7, 12; Napoli 7, 13; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 6, 11; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 16; Catania 11, 13; Alghero 11, 18; Cagliari 12, 17.

GUIDATORE CONDANNATO A OTTO MESI

La lentezza dell'auto non evitò la tragedia

Purtroppo l'investimento sulle «zebrate» ebbe conseguenze fatali per un vegliardo

Sulla pietosa fine di un vecchio pensionato è incentrato il processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. d'Onofrio, concelliere Edda Federici.

Viene giudicato Carmine Montella, di 24 anni, finanziere a Farnetti, al quale l'accusa contesta l'addebito di omicidio colposo nella persona di Celeste Basso, di 79 anni, abitante in via di Prosecco 139. La disgrazia accadde nel pomeriggio del 21 giugno scorso quando, al volante di una «500» il Montello stava percorrendo la via Nazionale, a Villa Opicina, in direzione del centro.

Avvicinandosi all'incrocio di via dei Salici con via di Prosecco, l'automobilista, che procedeva ad andatura molto ridotta, scorse il Basso che stava attraversando la strada sulla zona pedonale colà tracciata. Ridusse ulteriormente la velocità ma pur tuttavia non riuscì ad evitare il vecchio signore. Il Montella si affrettò a soccorrerlo e, trasportato all'ospedale, il Basso fu ricoverato con prognosi riservata: purtroppo, spirò due ore dopo il suo accoglimento.

Sia in sede di Polizia sia in istruttoria, l'automobilista protestò la propria innocenza, sostenendo che, all'improvviso, il Basso fece un passo all'indietro, e ciò determinò l'incidente.

Al Tribunale, si richiama ora a tali dichiarazioni. Depongono, quindi, la vedova e due figli dell'estinto: nulla sanno di scienza propria del fatto e confermano la loro costituzione di Parte civile con il patrocinio dell'avv. Loisi. Il loro difensore chiede che sia affermata la penale responsabilità dello imputato e che questi venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Il P.M. rileva che «anche se il Montella procedeva a velocità ridotta ciò non ha alcuna incidenza perché l'investimento è avvenuto sulla linea zebrata». Concludendo, il dott. d'Onofrio chiede che lo imputato venga condannato, con le «generiche», a otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

I difensori, avv. Filograna e avv. Lovisato, perorano l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Accordate al Montella le attenuanti già richieste dal P. M., il Tribunale lo condanna a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione, alla sospensione della patente per la durata di nove mesi e al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili da liquidarsi in separata sede.

DATI STATISTICI DI UN ANNO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ABBIAMO SPESO AL CINEMA PIÙ DI QUATTRO MILIARDI

Concentrazione degli spettatori nelle sale dei capoluoghi L'esborso medio individuale a Trieste aumentato di 828 lire

(G. P.) Quattro miliardi e 310 milioni di lire sono stati spesi in un anno nella nostra Regione per assistere a spettacoli cinematografici. Il dato statistico, ora accertato, si riferisce al 1971 e rivela che, rispetto all'anno precedente, dalle tasche degli assidui od occasionali amici dello schermo sono usciti 411 milioni in più: un aumento dell'11 per cento. Durante l'anno in esame, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati venduti 12 milioni e 776 mila biglietti d'ingresso alle sale cinematografiche.

La spesa complessiva è risultata così ripartita: 1 miliardo 708 milioni di lire nella provincia di Udine, ed 1 miliardo 331 milioni in quella di Trieste; 744 milioni in provincia di Pordenone, e 527 milioni nell'Isontino.

Nel considerare queste cifre vanno tenuti presenti i molteplici fattori che influiscono sulla frequenza degli spettatori al cinematografo (numero e densità delle sale, distribuzione territoriale e per età della popolazione, qualità e frequenza dei films proiettati, ecc.).

E' interessante, a questo riguardo, rilevare che, rispetto all'anno precedente, nel 1971 la spesa per il cinematografo è complessivamente aumentata nei quattro Comuni capoluoghi di provincia della regione (nei quali è passata da 2 miliardi 422 milioni, a 2 miliardi 868 milioni di lire), mentre è diminuita nel resto delle province, dove è scesa da 1 miliardo 476 milioni, a 1 miliardo 442 milioni di lire.

Tale fenomeno — analogo a quello riscontrato sul piano nazionale — è, almeno in parte, attribuibile al fatto che molti abitanti del circondario dei maggiori centri urbani e, in particolare i lavoratori «pendolari», hanno ormai acquisito la abitudine di recarsi al cinematografo in città.

A questo proposito, non è privo d'interesse rilevare come la spesa media individuale per il cinematografo sia risultata, nel 1971, pari rispettivamente a 9.788 lire per abitante nel comune di Udine ed a 8.152 lire per abitante in quello di Pordenone (città, ambedue, che dispongono di un ampio circondario, nei confronti del quale esercitano una notevole forza d'attrazione), mentre non ha superato le 4.946 lire per abitante nel comune di Gorizia e le 4.738 lire in quello di Trieste.

Nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia la spesa media per il cinematografo è sensibilmente inferiore a quella riscontrabile nella quasi totalità dei maggiori centri urbani del Paese: infatti nella graduatoria delle 14 città italiane con oltre 250 mila abitanti, Trieste occupa esattamente il dodicesimo posto.

I primi posti sono detenuti — quasi alla pari, rispettivamente con 11.061 e 11.044 lire per abitante — da Bologna e Firenze, seguite da Milano (10.027 lire per abitante) e da Torino (9.076 lire). Quindi, piuttosto distanziate, seguono Verona (6.905), Genova (6.575), Roma (6.544), Venezia (5.278), Catania (5.246), Napoli (5.021), Palermo (4.803) e Trieste (4.738); dopo la quale vengono soltanto Bari (con 4.633 lire per abitante) e Messina (con 3.844).

Va tuttavia osservato che rispetto all'anno precedente, nel 1971 la spesa media individuale dei triestini per il cinematografo è aumentata di 828 lire — cioè del 21 per cento — essendo passata da 3.910 lire «pro capite» nel 1970, a 4.738 lire nello scorso anno.

Tale incremento non è stato determinato dall'aumento del prezzo medio dei biglietti d'ingresso al cinema, ma esclusivamente dall'aumentata affluenza del pubblico: infatti il numero dei biglietti venduti è salito da 2 milioni 872 mila, a 3 milioni 287 mila, con un incremento di 415 mila unità, vale a dire del 14 per cento.

Gli uffici dell'INPS sono chiusi oggi per consentire lo svolgimento delle prove di selezione degli aspiranti ai posti d'impiegati non di ruolo e si riapriranno domani secondo l'orario normale.

Gite e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per ragazzi di età non inferiore agli anni 10, per giovani frequentanti le scuole medie e per gli aderenti al Gruppo, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve». Il corso avrà inizio domenica 14 gennaio e terminerà domenica 18 febbraio 1973. Per partecipare è necessario iscriversi tempestivamente e prendere parte alla riunione preparatoria-informativa che avrà luogo martedì 10 gennaio alle ore 19.30, presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al XV corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie ed elementari. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 DICEMBRE 192

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	880	1200	1480	1680	1200	1480
Barboni	—	—	—	—	—	2680
Bobe	500	750	1200	1280	—	—
Branzini	1700	3000	3980	4890	2400	5600
Cefali	—	—	913	1240	680	1080
Girai	—	—	—	800	880	960
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	300	550	716	880	560	880
Merluzzi	—	—	—	2480	—	—
Moli	1700	2800	1600	2935	3080	3600
Mormori	—	2000	1480	1980	—	—
Orate	2700	3000	2880	4440	3880	4800
Passere imp.	500	700	840	1013	—	1200
Riboni (Pagelli)	700	2800	2113	3487	880	1680
Rospi-code	1600	1700	—	2840	1800	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	200	240	480	613	400	600
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	1700	3000	3927	4560	4200	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1055	1200	—	1280
Volpine	—	—	1600	1880	1080	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	850	1300	1480	1640	1680	2080
Calamari congelati	850	950	1080	1260	—	1200
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	300	800	780	1030	680	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	800	1000	1248	1480	—	1480
Scampi code	—	2600	2840	3790	3200	4400
Passere locali	650	1000	985	1333	960	1280

Borse di studio della Cassa edile

La nuova Cassa edile di Mutualità e di assistenza, allo scopo di contribuire alle spese per l'istruzione dei figli dei lavoratori edili, ha bandito un concorso per l'assegnazione di assegni e borse di studio a studenti delle scuole medie, per l'anno scolastico 1972-1973, ed a studenti iscritti ad un'Università per l'anno accademico 1972-1973, così ripartite:

assegni di studio di lire 30.000 ciascuno a studenti che frequentano una scuola media inferiore e risultino promossi nella prima sessione; borse di studio di lire 70.000 ciascuna, fino ad un massimo di 65, a studenti che frequentano una scuola media superiore o parificata e risultino promossi nella prima sessione; borse di studio di lire 100.000 ciascuna, fino ad un massimo di 7, a studenti iscritti ad un'Università per l'anno accademico 1972-1973.

Il concorso si chiude il 31 gennaio ed è riservato agli studenti promossi nella prima sessione dello scorso anno scolastico.

PROCESSO IN TRIBUNALE PER UN TENTATIVO DI ESTORSIONE

Voleva render pubbliche fotografie privatissime

Un anno di reclusione e centomila lire di multa al giovanotto che chiese un milione per non divulgare le riservate immagini

Nella raccolta atmosfera di un vecchio caffè, forse l'unico superstite di questi tipici locali di casa nostra, avvenne il fatto che sospinge ora il fotografo Duilio Gerin, di 25 anni, abitante in via dei Soncini 42/1, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici, per rispondere di tentata estorsione in danno della signora Concetta Mioni.

Come precisa il Presidente, il Gerin avrebbe minacciato la signora di far pubblicare alcune fotografie nelle quali ella appariva svestita se non gli fosse stata consegnata la somma di un milione, da lui stesso fissata prima a voce e poi per telefono. La vicenda ebbe il suo epilogo attorno a un tavolino di un ottocentesco ritrovo ove la Mioni gli consegnò una busta contenente lo importo. Al fatto era presente anche un funzionario della Squadra mobile, alla quale ella aveva sporto precedentemente denuncia, e la sua presenza pose «fine all'episodio semiboccaccesco che ha però il marchio drammatico della tentata estorsione».

A questo punto, l'avv. Trauner, patrono di P.C. della Mioni, chiede che il procedimento venga celebrato a porte chiuse, ma il Tribunale non è di questo avviso, e ordina che si continui il procedere a porte aperte. S'inizia l'interrogatorio dell'imputato. Presidente: «Lei ha ammesso l'addebito sia pure con qualche riserva. Conferma? Queste fotografie le ha lei, sa chi le ha?. Gerin: «Ammetto. Le foto non le ho io. So che esistono ma non le ho mai viste. Presidente: «E' stato lei che ha spedito alla signora un espresso con una foto - prova? La Mioni sostiene che lei ha ammesso tale spedizione». Gerin: «Glielo avevo detto ma in realtà non sono stato io l'autore della lettera né so chi possa essere stato.

Presidente: «Come conosceva l'esistenza delle fotografie?

Gerin: «In occasione di un altro processo, in cui ero implicato assieme alla Mioni, fu lei a dirmi che le foto giravano per i corridoi del Tribunale...».

Presidente: «Bellissimo, magnifico...».

Gerin (concludendo): «Ammetto il fatto e per quanto concerne il dichiarato possesso delle foto, questo non fu che un "bluff"». La signora Mioni conferma la denuncia e poi dichiara: «Non esclude che Gerin abbia avuto il negativo durante una visita a casa mia».

Gerin: «Mai stato...». La signora ci ripensa e, quindi, precisa che, volendo fare ancora una copia delle fotografie, riportò il rollino all'artigiano e ritiene che sia così rimasto nel suo studio. «Posso scagionare — dice — il Gerin di averlo sottratto». Conclude dicendo di non voler rivelare il nome dell'autore delle foto e, infine, cede il posto al maggiore Dino Morandini, il quale conferma il rapporto inoltrato a suo tempo all'autorità giudiziaria. La discussione viene aperta dall'avv. Trauner, il quale si batte affinché al fatto venga data la qualificazione giuridica di reato consumato e non già di tentativo. Sollecita l'affermazione della penale responsabilità del Gerin e chiede di condizionare eventuali benefici di legge al pagamento dei danni morali, che indica nella cifra simbolica di una lira.

Il P.M. valuta brevemente il fatto e indica, quindi, la pena richiesta: tre anni e sei mesi di reclusione e 350 mila lire di multa. Il difensore, avv. Loisi, perora che la condanna venga contenuta nel limite consentito, la concessione delle «generiche» e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Gerin colpevole e, con le «generiche», lo condanna a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Nessun risarcimento: il Supremo collegio non riconosce la tacitazione simbolica dei danni.

MOSTRE D'ARTE

Cornachin alla Cartesius

Domani alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 s' inaugura una personale di Gualtiero Cornachin.

La mostra che comprende una trentina di incisioni calcografiche a colori rimarrà aperta fino al 12 gennaio 1973. Orario di visita: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natale Sinti nel I anniv. (25-12) dalle famiglie Sinti-Dodini 10.000 pro «Domus Lucis»; 10 mila pro Istituto «Rittmeyer»; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro CRI e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Miotto nel VI anniversario (29-12) dalla moglie Maria Miotto 10.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Angelina Bruni per il 72.o compleanno da Nives Brun-Rizza 3.000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Albino Ferluga nel II anniversario (25-12) dalla moglie 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ervino De Marchi nel II anniversario (29-12) dalla moglie 10.000 pro Scuola Ezio De Marchi - Cassa scolastica.

In memoria di Maria Del Maschio Nardò nel VI anniversario dalla cugina Vincenza 3.000 pro Centro tumori

In memoria di Luigi e Carlo Tulach nel XXVIII e III anniversario dalla figlia e sorella Emilia 2.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Giovanna Manfreda nel XV anniversario dalla figlia Bianca Gelmo 10.000 pro Parrocchia San Giacomo.

In memoria di Gualtiero Sandrinelli nel I anniversario dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Leban nel V anniversario dalla figlia Marcella Ribarich 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Valentin nel XIII anniversario dalla figlia Elda 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Stefanini nel III anniversario dalla moglie e dal figlio 3.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria del comm. dott. Massimo Portelli da Mura e ing. Benvenuto Loser 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei nonni Derin da Maria Silva 50.000 pro Fameia Capodistriana (Unione Istriani).

In memoria di Paolo Spagnoli da Riccardo Cadorini 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianna Da Nova dalla mamma 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paolo Da Nova dalla moglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Pregarz ved. Bin dalle famiglie Blocchi-Zonta 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mary Finzi 5.000 pro Ricreatorio «E. Toti» - Comitato ex allievi.

In memoria di Fulvio Vipiani dal cognato 5.000 pro Scuola «R. Manna»; da Roberti e Sartori 5.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Paola Sartori e Roberti 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Benvenuta Polacco ved. Canova da Carla e Maria Micol 3.000; dalla famiglia Cretella 5.000 pro Centro tumori; dai cugini Vittoria, Silvio e Vittorio 3.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria della dott. Herta Wittine da Hilde Tarabocchia Rupp e Herta Siderini Rup 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici - Sez. di Bolzano.

In memoria di Imre Blach da Ester e Lucio Klein 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Manlio Zanella dalla famiglia Utel-Russo 2.000 pro Fameia Capodistriana e 2.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Narciso Sciolis da Elda Sciolis e famiglia 20.000 pro Circolo Toniolo - Borsa studio «N. Sciolis»; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5.000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Lodovico Bidoli dalla famiglia Stelo 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Corradini-Marchesan 5.000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini; da Sergio e Augusta Durissini 3.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giacomo Peschier dal fratello Mario e famiglia e dalle famiglie: Nardini, Parovel, Alfredo Peschier, Tomasi e Rinzo 23.000 pro A.N.F.Fa.S. - Sezione Agraria di Trieste; da Mario e Miranda Favretto 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Centro tumori; da Lally e Corrado Sauro 5.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Riccardo Camerini da Gino Pincherle 5.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Gisella ved. Zamarini da Paolo Franceschini 3.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Mario Rosmini dalle famiglie Ricciardi, Macorini e Marussi 10.000; da Ada Zotti 5.000 pro Centro tumori; da Giorgina Varuzza 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Festini 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei congiunti periti nel terremoto di Messina da Emma Blessi 3.000 pro Liceo Dante - Fondo «Camillo Blessi».

In memoria di Carlo Prez dalla moglie 2.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 1.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanni e Olga Venturini 1.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Venturini dalla figlia Eugenia 2.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 1.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal figlio Giovanni e nuora Olga 1.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Bidoli dalla famiglia R. Mulachié 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Slamich dalla famiglia Facchini 5.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Mila Dobner dal comm. Rodolfo Pessi (Milano) 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Federico Muzinich da Sarah Benedetti 3.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» - Lettino Paolo Benedetti e 3.000 pro Lettino Raoul Girotto.

In memoria di Giuseppe Srichia da Maria Deffar pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Mazzon dalla moglie Romana 50.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e 50.000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria di Pina Stafuzza ved. Bertoli dalle figlie e dai nipoti Massimo e Clara Posarini 20.000 pro Associazione XXX Ottobre - Natale Alpino.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo da Nerina Schneider 10.000 pro Istituto Infanzia - Lettino Roberto Schneider.

In memoria di Iolanda e Giuseppe Turchetto da Sergio e Maria 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare - Centro Giovanile.

In memoria di Egidio Pulin dalla famiglia Marsico 3.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Pozar dai figli 50.000 pro Ospedale S.M. Maddalena - I Reparto Geriatria.

In memoria di Carlo Sinigoi da Maria Grazia e Maria Cossovel 5.000 pro CRI.

In memoria di Renzo Gonnelli da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3.000 pro ECA - Fondo «dott. M. Rusca»; dalla famiglia Malutta 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Pecchioli Santi 5.000; da Carla, Helli, G. Rocco 10.000 pro Centro tumori; da Anita e Guido Bucci 5.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Nerini-Cecchi 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnordali; dalle famiglie Cecchi-Sbisà 10.000 pro Ospedale Lungodegenti «E. Gregoretti»; dal dott. Giovanni Taccani 10.000 pro Associazione nazionale Commissariato militare; da Armando e Maria Trevisini 5.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Meri Trevisini e figli 5.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Raimondo e Lea Devescovi 5.000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Giuseppe Marini da Anita Derna e Aldo Florit 5.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Zadaricchio dalle sorelle Ebblin 5.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Secondo Bortolin dagli amici Renato, Fulvio, Nini, Nino e Tonino 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Trampus da Gianna Cappello 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Denicolo dai cugini Denicolo e famiglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo Gonnelli, dalla moglie 50.000, dalla figlia Alda 25.000, dalla figlia Alessandra 25.000 pro Associazione famiglia Ospedale lungodegenti Gregoretti; dal personale della ditta Renzo Gonnelli 10.000 pro Assoc. famiglia Ospedale lungodegenti e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Secondo Bortolini, da Maria Fragiacomo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Slavko Muzinich, da Maria e Tone Diracca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Anna Maria Okretich (Jana), da Mary Gladioli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alice e Novella 10.000, dai colleghi della SAIMA 53.000, dal «Fondo sussidi G. Pierobon e L. Brock fra impiegati della SAIMA di Trieste 40.000, da Franca Isotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Plesnicar, da Nella e Ferdinando Hermann 2000, da Luigia e Nives Dreossi 5000, da Lisetta e Fulvio Dreossi 5000, da Ketty e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alfonso Pertosi 2000 pro Centro tumori; da I. F. Zammattio 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Pino e Mara 4000 pro Villaggio del fanciullo; da Sergio Nassiguerra e famiglia 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Rosina Franzot 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dai colleghi del figlio 17.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucilla Giadrossi nata Capponi, da Nico e Nella Giadrossi 5000 pro CRI; da Ilda Rebelli 3000, da Irma Capponi Bertolini 2000 pro Centro tumori; da Guido Abbatizzi 5000 pro «Domus Lucis»; da Ermanno e Marcella Cacciottoli 5000, da Cristina Vissi 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Etta Vassilli, da Virginia, Alice e Olga Cesca 3000 pro Liceo «Petrarca» - Fondo Lucio Vassili.

In memoria di Teo D'Ambrosi, dalle sorelle Antonini 3000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Carlo Sinigoi, da Giovanni Antonini 5000 pro Assoc. FAC Pio XII (Opere assistenziali).

In memoria di Magda Violin in Seghi, da Lola, Luciana, Renata e Adriano 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia ved. Cozzi nata Scianamea dalla figlia 10.000 pro Centro tumori; dal fratello 10.000 pro ECA.

In memoria di Angela ved. Medeot da Carla, Anna ed Erminia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lauro Laghi e Lucia Gianolla da Pina e Giorgi 2000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Ruggero Brida dalla Navigazione Gerolimich & Comp. S.p.A. 10.000; da Giuseppe Gerolimich 3000; da Carlo e Giovanni Gerolimich 3000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giulio De Giuli dai cugini Franco - Palazzi 5000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria del col. Oreste Sala da Gastone Toffoletto 5000 pro erigendo monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria del prof. dott. Guido Terzani da Gastone Toffoletto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa ved. Di Pinto da Paola Addobbati 3000 pro Liceo «D. Alighieri».

Auguri dall'Australia



Dall'Australia gli alunni e gli insegnati della scuola italiana di Dandenong (Melbourne) qui riuniti in sorridente «gruppo di famiglia» desiderano far pervenire i più fervidi auguri di buona fine e buon principio ai lettori del «Piccolo» e all'Associazione «Giuliani nel Mondo» che hanno inviato loro libri.

La scuola, organizzata dagli «Amici della Cultura» di Dandenong è stata istituita grazie all'iniziativa del pubblicista triestino Nino Luci.

Nella foto, a destra, i due insegnanti Enzo Dal Pozzo di Trieste (che fa parte del Consiglio direttivo dei «Giuliani nel Mondo») e Giovanni Cusaigh di Monfalcone.

SORSE NEL 1883 PER INIZIATIVA DI FELICE VENEZIAN

L'«Alpina delle Giulie» sulla soglia dei 90 anni

Ripresa la pubblicazione del notiziario per i soci Nell'attuale numero un compendio della sua storia

Da parte dell'«Alpina delle Giulie» è stata ripresa l'utile consuetudine, interrotta da qualche anno, di pubblicare periodicamente un notiziario di informazioni ai soci.

Nell'ottobre è uscito il primo numero della nuova serie, che è naturalmente sempre un supplemento della rivista sociale «Alpi Giulie», in ottima veste tipografica con un iniziale saluto rivolto ai soci nella ripresa della vecchia tradizione, con il programma delle escursioni per il trimestre ottobre-dicembre e con diversi articoli sull'assemblea annuale del sodalizio, sulla partecipazione all'84.o Congresso del CAI e ad altri convegni, sulla situazione dei rifugi sociali e sulle attività della Commissione Grotte «Boegan», dei GARS, dello Sci-Cai e della Scuola d'alpinismo «E. Comici».

In questi giorni viene distribuito ai soci il secondo numero che riporta il programma delle escursioni per il primo quadrimestre 1973. Nel fascicolo si legge un'ampia relazione sulle gite sociali nelle Alpi Giulie, nelle Carniche e nelle Dolomiti; articoli diversi riguardano l'attività della Commissione Grotte, del Catasto speleologico regionale, dello Sci-CAI, la partecipazione al 58.o Convegno delle Sezioni trivenete del CAI a Longarone, l'attività direzionale, il movimento dei soci ecc.

Il notiziario, pubblicato pure in bella veste tipografica, con in copertina una riuscita ripresa fotografica della Grotta Gigante, rivolge ai soci e alle loro famiglie un affettuoso augurio per il Capodanno. A tale augurio va aggiunto il ricordo che nel 1973 l'Alpina entrerà nel suo 90.o anno di vita, ed infatti il congresso costitutivo della Società degli alpinisti triestini venne tenuto il 23 marzo 1883.

La società sorse per iniziativa di Felice Venezian, che, dopo avere creata l'Unione Ginnastica, ritenne necessario raggruppare in una organizzazione sociale anche gli alpinisti di Trieste. Il sodalizio prese poi il nome di Società Alpina delle Giulie, in seguito ad analoga proposta fatta dall'ing. Costantino Doria al congresso tenuto il 6 settembre 1885 a Pisino.

Nel prossimo anno si presenterà pertanto una particolare occasione per rammentare a tutti le benemerenze dell'Alpina che, assieme alle altre consorelle più vetuste d'Italia, si vanta di avere sempre coltivato l'amore per la montagna e per la Patria.

A Leone telegrammi di Berzanti e Ribezzi

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il presidente del Consiglio, Ribezzi, hanno inviato telegrammi al Presidente della Repubblica nel quale vengono espressi fervidi voti augurali in occasione della ricorrenza del primo anniversario dell'elezione dell'on. Leone a Capo dello Stato.

Incontri programmati per il credito industriale

Una riunione dedicata ad un esame della politica creditizia nel settore industriale si è svolta alla Regione.

All'incontro erano presenti oltre al presidente Berzanti, anche l'assessore regionale all'industria e commercio, prof. Dulci; per il Mediocredito il presidente comm. Tonutti con il direttore Driussi; per la Friulia e la Friulia-Lis rispettivamente l'avv. Gioffrè e l'on. Martina; per il Fondo di rotazione il presidente Gallopin.

Nel corso della riunione è stato fra l'altro rilevata la opportunità di mantenere uno stretto coordinamento fra tutti gli enti del settore, in modo da garantire un'attuazione organica degli interventi disposti direttamente dall'amministrazione regionale, e in particolare dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio, e degli interventi creditizi degli istituti finanziari a direzione pubblica.

TRA RONCHI NORD E REDIPUGLIA

Ragazzo in bicicletta urtato dal treno

Un ragazzo di Redipuglia è stato urtato da un treno mentre attraversava in bicicletta i binari. E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Monfalcone.

Il grave incidente è accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 15, nel tratto tra Ronchi Nord e Redipuglia. Roberto Visintin, 12 anni, residente a Redipuglia in via Monte Sei Busi 19, aveva inforcato la bicicletta per recarsi dal dentista, e aveva pensato di superare un passaggio a livello incustodito per evitare il traffico.

Mentre attraversava la massicciata non si è accorto del sopraggiungere del treno n. 535 della linea Udine-Trieste. Nonostante il tentativo di frenata del macchinista la motrice ha urtato la ruota posteriore della bicicletta. Il ragazzo è stato proiettato a una quindicina di metri di distanza, sulla scarpata. Avviato prontamente allo ospedale di Monfalcone, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Il medico astante gli ha riscontrato un grave stato di choc conseguente a questa lunga serie di lesioni: trauma cranio-facciale destro, ferita all'occhio destro con sospette lesioni corneali, abrasioni multiple al volto, contusioni all'emitorace sinistro.

I rilievi di legge sul luogo dell'incidente sono stati assunti dagli agenti del posto di polizia ferroviaria.

LOTTERIA DI CAPODANNO
100 PREMI per circa 2 MILIARDI di lire
Canzonissima '72
ESTRAZIONE 6 GENNAIO 1973

Cronache degli spettacoli

Il concerto al Politeama Rossetti

La Messa di Diabelli diretta da Giorgio Grava

(C. G.) Alcune defezioni dovute a malanni di stagione hanno messo in forse fino all'ultimo momento il concerto di Natale diretto da Giorgio Grava al Politeama Rossetti. In effetti alcuni vuoti fra gli archi hanno creato qualche scompenso negli impasti orchestrali, accentuando la prepotenza degli ottoni e tradendo forse la stessa volontà del direttore che aveva curato gli arrangiamenti dei primi brani in programma. Fra questi alcuni canti natalizi corali cui ha dato apporto determinante la Società polifonica di S. Maria Maggiore.

Al centro del programma figurava una proposta storica e culturale: la Messa pastorale op. 147 di Anton Diabelli. Il nome di Diabelli è noto a chi si occupa di insegnamento pianistico, addirittura familiare in questa parte dell'Alto Adriatico, per derivazione e tradizione di scuola viennese. Il suo nome italiano era di moda nella Vienna della prima metà del secolo scorso, ed alla sua fama postuma contribuiscono non poco le garbate e scorrevoli melodie che egli seppe scrivere.

Nato a Salisburgo, fu voce bianca nella Cantoria del suo Duomo, e si rinchiuse per tre anni in un monastero, forse attratto da mistici ricordi infantili.

Al maestro Grava che ne è stato una guida efficace, va la gratitudine per questa interessante proposta, per la cui realizzazione si è giovato dell'apporto animatore di Sonja Narder. Nell'esecuzione, in evidenza il complesso corale già citato e le belle voci di Jenni Lozzi, Bruna Sbisà, Jtita Susovsky, Giuseppe Botta e Fausto Crusiz.

CON DUE ATTI UNICI DI BRECHT E DI EICH

Felice esordio del «Teatro Club»



Al «Teatro dei Cento» (il teatrino interno dell'Istituto d'arte drammatica di largo Pestalozzi 1) ha avuto luogo la prima manifestazione del «Teatro Club». Sorto sotto la spinta dei giovani più preparati che fanno parte dell'Istituto d'arte drammatica, il «Teatro Club» si propone non solo di presentare una serie di lavori del teatro contemporaneo (senza preclusioni di sorta), ma anche di aprire un dibattito di quanto verrà presentato in modo d'allargare il contatto tra attori e pubblico e se possibile approfondirlo, con un preciso intento: quello di attuare una ricerca che coinvolga tutti i presenti.

Nella serata, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias e con la collaborazione di Mauro Likar per gli elementi di scena, sono stati presentati due atti unici, rispettivamente «Dansen» di Bertolt Brecht (interpreti: Ugo Vicic e Guido Piras) e «Primo sogno» di Günther Eich (interpreti: Franco Però, Luisa Crismani, Mauro Likar, Bruna Furlani, Cristina Della Pietra).

Trattandosi del primo incontro, il dibattito non ha avuto luogo, ma organizzatori ed attori si sono intrattenuti a lungo con il pubblico.

Quanto prima la serata verrà ripetuta e verrà conseguentemente avviato anche il primo dibattito.

Nella foto: una scena di «Primo sogno» di Günther Eich.

Questi gli imponibili della «Vanoni»

Questo l'elenco, in ordine alfabetico, dei contribuenti con reddito imponibile superiore ai 5 milioni di lire che figurano provvisoriamente iscritti nel ruolo 1973 dell'imposta complementare (o «Vanoni»). Accanto a ciascun nominativo viene riportata la somma che è stata calcolata quale reddito imponibile e, tra partentesi, l'imposta lorda che dovrà versare all'erario nel 1973. (Da tale ruolo sono momentaneamente esclusi migliaia di cittadini, le cui partite gli uffici si ripromettono d'iscrivere a giugno, una volta superate alcune contingenti difficoltà interne).

A

Abbiati Giuseppe, impiegato, imponibile 5.200.000, imposta 246.786; Addobbati dott. Vincenzo, medico, 5.400.000 (275 mila 688); Adelmann della Nave dott. Mario, giud., 5.600.000 (411.858); Adovasio dott. Domenicantonio, medico, 6.900.000 (753.918); Agolini Giuliano, medico, 6.000.000 (271.681); Aiello dott. Salvatore, commiss. bordo, 6.000.000 (529.062); Alberti Bruno, imp., 5.600.000 (307.008); Alberti Steno, comm., 5.400.000 (299.100); Alù Vittorio, medico, 7.800.000 (313.026); Antonini Mario, medico, 7.100.000 (718.044); Ara Fabio, imp., 10.000.000 (984 mila 750); Artelli dott. Filippo, perito avarie, 8.800.000 (785.364); Avezzu Alessandro, ing., 5 milioni 400.000 (118.620).

B

Babich Sergio, med., 5.500.000 (465.462); Badalotti Giorgio, medico, 6.100.000 (461.406); Bais dott. Dario, medico, 7.400.000 (606.378); Balestra Fulvio, medico, 7.700.000 (647.952); Balletto Mario, medico, 8.800.000 (974 mila 940); Bani Carlo, imp., 6.400.000 (467.538); Baxa dott. Mario, imp., 6.700.000 (593.184); Belsasso Elio, medico, 10.000.000 (1.003.404); Belsasso Massimiliano, medico, 5.700.000 (339 mila 984); Benardelli Marino, commerc., 5.100.000 (453.798); Benci dott. Mario, medico, 5.100.000 (263.328); Bennari Bernardo, medico, 6.500.000 (638.220); Bergamini dott. Giuseppe, medico, 6.000.000 (233.040); Bevilacqua Antonio, 5.100.000 (344.268); Boiti dott. Italico, farmac., 5 milioni700.000 (410.040); Bonetti Pietro, imp., 5.300.000 (318.264); Bonini Adelmo, medico, 5 milioni 600.000 (447.366); Bonivento dott. Marcello, medico, 7 milioni 100.000 (647.460); Bonzano Enrico, 12.000.000 (1 milione 323.960); Boscarato Giancarlo, 5.400.000 (425.142); Boschini dott. Benno, giud., 5 milioni 900.000 (478.098); Botteri Guido, giornal., 8.600.000 (846 mila 480); Bradaschia dott. Pierluigi, medico. 5.200.000 (183 mila 768); Braum Atto, ing., 5.700.000 (486.588); Breitner Egone, imp., 7.700.000 (1.037.736); Brussi Aurelio, dir. ind., 8 milioni 700.000 (545.946); Bulfon Bruno, imp., 5.800.000 (631.524); Busutti Giuseppe, medico, 5 milioni 700.000 (477.354); Buttiglioni Tullio, medico, 8.600.000 (796.266); Buttignoni Alfonso, procacc. affari, 8.100.000 (1 milione 124.310).

C

Cagli Giuseppe, commerc., 10 milioni (1.551.942); Camerini Fulvio, medico, 14.200.000 (1 milione 814.112); Canciani Vittorio, imp., 6.450.000 (543.018); Carbonaio Bruno, commerc., 7.200.000 (540.084); Carninci dott. Domenico, medico, 6 milioni 400.000 (380.652); Carninci dott. Enrico, medico, 8.000.000 (738.036); Cassetti Bruno, imp., 9.300.000 (818.196); Castellana Antonio, medico, 13.400.000 (1 milione 681.464); Cattinelli Livio, medico, 5.300.000 (312.072); Cavalli dott. Romualdo, imp., 9.100.000 (767.370); Cecovini dottor Giuliano, medico, 5.800.000 (458.430); Chiriaco dott. Umberto, dirig. az., 9.500.000 (863.616); Cociani dott. Romeo, medico, 5.800.000 (321.954); Collino Dario, imp., 6.400.000 (530.610); Colonna Claudio, geom., 9.700.000 (1.482.672); Colussi Virginia, farmac., 7.300.000 (886.248); Comelli Giulio, 10.000.000 (1 milione 551.942); Conti Dino, commerc., 10.000.000 (1.551.942); Coppolino dott. Salvatore, medico, 5.500.000 (329.748); Cortivo Bruno, medico, 9.500.000 (1.101.438); Costa ing. Roberto, ing., 7 milioni 600.000 (694.326); Crismani Marcello, impr. costr., 6.700.000 (824.520); Cuccagna Giuliano, imprend. ed., 6.000.000 (675.156); Cuttin Dante, medico, 7.900.000 (702.354); Cuzzi Paolo, avvocato, 7.700.000 (677.802).

D

Daboni Luciano, prof. 5 milioni 800.000 (412.236); Damiani Lucio, medico, 5.400.000 (353 mila 466); Danek Giorgio, medico, 7.200.000 (709.212); D' Angelo Giuseppe, costrut. ed., 5.900.000 (653.928); De Giaconi dott. Antonio, medico, 5.100.000 (300 mila 678); Degrandi dott. Oliviero, proc., 6.100.000 (370.638); Degrassi Remo, priv., 7.100.000 (547.248); Del Fabbro dott. Luciano, medico, 10.600.000 (1 milione 304.298); Della Santa Antonio, medico, 10.600.000 (911 mila 760); Delneri Ennio, 5 milioni 600.000 (430.560); Di Brai Luciano, imp., 6.700.000 (514 mila 068); Di Giacomo Antonio, imp., 7.600.000 (545.376); Dobrina Danilo, medico, 15.800.000 (2.452.944); Donini dott. Francesco, medico, 5.800.000 (431.424); Dose dott. Edmondo, medico, 5.200.000 (121.122); Dose Edmondo jr., medico, 7.300.000 (751 mila 350).

E

Eccardi Plinio, imp., 7 milioni 100 mila (887.094); Erbotti Elga, 5.500.000 (563.802); Ercolessi Lucio, medico, 7.300.000 (646.968); Ermacora Natale, costrut. ed., 6.100.000 (696.726).

F

Fabian Luciano, imp., 5 milioni (390.264); Fabiani Albano, mecc., 5.600.000 (586.434); Faraguna Mariano, giornal., 7.600.000 (702.282); de Favento dott. Piero, medico, 9.900.000 (1.101.678); Favotti dott. Luigi, imp., 5 milioni 100.000 (76.722); Finzi dottor Giorgio, imp., 6.000.000 (556 mila 752) Fior Renato, medico, 6.300.000 (508.722); Flora dott. Giulio, not., 5.500.000 (468.690); Ferrari dott. Guglielmo, medico, 23.200.000 (3.244.344); Fogazzaro Pietro, 10.000.000 (430.164); Fonda Savio cav. Antonio, impieg., 6.400.000 (430.164); Fortunato dott. Antonio, medico, 5.600.000 (289.674); Fortunato Francesco, medico, 7.200.000 (583.332); Franca Franco, medico, 6.200.000 (554.562); Franzil dott. Mario, imp., 7.000.000 (668 mila 490); Frausin Giulio, ag. ass., 10.000.000 (742.740); Furlani Ennio, medico, 5.400.000 (281 mila 850); Furlani Tullio, medico, 7.000.000 (434.430).

G

Gallopin Mario, imp., 6.500.000 (215.568); Gamba Pasquale, medico, 9.500.000 (1.229.052); Gasperini Vittorio, medico, 9 milioni 100.000 (1.127.526); Gelletti Bruto, ing., 8.600.000 (405.160); Gerolimich Carlo, 5.800.000 (241 mila 548); Ghidini Lucy ved. Bradaschia, casal., 5.000.000 (390.264); Gianfrè Armando, commerc., 6.400.000 (760.962); Giglio Ennio, medico, 6.600.000 (401.214); Giovannini Livio, medico, 6.300.000 (366.108); Godas Dario, odontotec., 5.600.000 (335 mila 940); Granbassi Manlio, giornalista, 5.800.000 (523.266); Grandi dott. Antonio, avvocato, 10.000.000 (1.551.942); Grandi prof. Edoardo, medico, 9.500.000 (1.029.090); Gropaiz Riccardo, commerc., 6.400.000 (372.432); Guarini Luigi, medico, 5.700.000 (309.080); Guarnieri Ezio, ind., 6.300.000 (739.236); Guastalla dott. Sergio, medico, 5.900.000 (294.360); Guerin Vittorio, commerc., 6.400.000 (760.962).

H

Hausbrandt Ermanno, 8.700.000 (1.013.424); Hausbrandt Roberto jr., 9.500.000 (1.187.502); Hrovatin Giovanni, medico, 5.500.000 (332.106); Hrvatic Emilio, 7 milioni 100.000 (908.844); Hrvatic Mario, perito ed., 6.800.000 (845 mila 676).

I

Ianousek Ladislao, industriale, 10.000.000 (1.551.942); Iazbar Stanislao, commerc., 5 milioni 500.000 (138.690); Incontrera Carlo Alfonso, imp., 5.000.000 (287.400); Irneri Giorgio, avv., 10.000.000 (1.193.000); Iurcev dottor Giacomo, medico, 12.800.000 (1.561.932).

K

Klugmann Giuseppe, medico, 10.200.000 (1.166.196); Konekny Antonio, medico, 8.300.000 (786 mila 930).

L

Lenardon Bruno, m., 8.400.000 (767.772); Lichtenstein Ernesto, commerc., 10.000.000 (1.551.942); Lin Sergio, medico, 12.000.000 (1.236.780); Loser dott. Paolo, medico, 6.100.000 (466.566); Lovisato Luciano, medico, 9 milioni 900.000 (1.164.198); Lovisato Lucio, medico, 5.300.000 (169 mila 854).

M

Magri Enrico, 6.900.000 (618 mila 654); Maieron Pierluigi, medico, 13.400.000 (1.891.662); Malossi Lucio, commerc., 5 milioni 200.000 (486.372); Manfredi Franco, medico, 9.200.000 (1 milione 162.542); Mann Giovanni, ind., 11.200.000 (1.521.438); Mari Riccardo, 10.000.000 (1.551.942); Marin Luigi Adolfo, medico, 13.600.000 (1.902.88288); Marini Giuseppe, geom., 9.400.000 (1 milione 413.582); Marinuzzi Aldo, medico, 5.500.000 (239.166); Martinolli dott. Carlo, armat., 10.000.000 (1.551.942); Mazzucato Edoardo, medico, 8.800.000 (962 mila 214); Mazzuchin Francesco, medico, 6.100.000 (454.638); McCann Thomas Aloisius, 5 milioni 400.000 (352.356); Meucci Mario, imp., 9.600.000 (1 milione 427.500); Michelini de Edoardo, medico, 8.200.000 (872 mila 166); Mizzan dott. Ferruccio, imp., 5.800.000 (446.328); Monico dott. Lucio, medico, 6.800.000 (785.478); Montenero dott. Duilio, medico, 8.900.000 (492.132); Moretti Gino, 10.200.000 (705 mila 564); Morpurgo Mario, ind., 10.000.000 (938.010); Muratti Giuliano, medico, 6.700.000 (509 mila 970); Musco Giovanni, medico, 5.300.000 (206.070).

N

Napp Bruno, ag. m., 10.000.000 (1.551.942); Nejedly Claudio, medico, 10.000.000 (1.280.130); Nicolini dott. Renato, medico, 16 milioni 600.000 (2.222.718); Nordio dott. Augusto, medico, 5 milioni (190.578); Nuciari Antonio, medico, 6.600.000 (560.904).

O

Oberdank Aldo, com., 10 milioni (1.551.942); Oblak Stanislao, imp., 6.700.000 (300.306); Omero Fulvio, medico, 5.800.000 (254.622); Ongaro Vinicio, medico, 5.700.000 (164.124); Osvaldella Nora in Baldi, 5.400.000 (241.602).

P

Padoa Fabio, assic., 10.000.000 (1.551.942); Paladini dott. Paolo, 5.900.000 (303.108); Parentin Adelchi, medico, 8.000.000 (966 mila 552); Parma Umberto, medico, 9.000.000 (829.410); Pascalis Bruno, medico, 6.000.000 (336.978); Pasini Uberto, dirett. ammin., 7.700.000 (661.914); Pastor Luciano, imp., 20.000.000 (4.233.648); Pastorelli Silvano, eserc., 7.500.000 (594.786); Pavesi dott. Giuseppe, 6.500.000 (601 mila 908); Pavlidis Nicolò, medico, 7.700.000 (675.168); Pecorari Paolo, medico, 10.400.000 (1 milione 295.052); Pellarini Renato, benz., 5.400.000 (539.502); Pellis Paolo, ing., 8.600.000 (1 milione 59.042); Peri Vinicio, imp., 6.000.000 (498.078); Perkan Bogomilo, medico, 7.800.000 (775.242); Pesle dott. Silvio, imp., 7.400.000 (492.942); Petroni Pietro, medico, 12.800.000 (1 milione 406.064); Petz Egidio, medico, 13.600.000 (1.278.942); Pincetti dott. Gualtiero, medico, 6.000.000 (386.430); Pini dott. Mario, 8.700.000 (529.356); Pipan Edoardo, imp., 5.300.000 (453 mila 270); Pitteri Mario, commerc., 5.400.000 (539.502); Poli dott. Arturo, medico, 9.800.000 (1.126.368); Possega Francesco, imprend. edile, 5.900.000 (653 mila 928); Preloc Mileno Giuseppe, medico, 6.500.000 (568 mila 182); Premuda Bruno, medico, 15.200.000 (2.212.728); Prester Marcello, medico, 5.900.000 (503.046); Pross Giov. Lorenzo, ing., 10.400.000 (1.645.140); Protti Claudio, medico, 8.000.000 (875.430); Pussi Pietro, imp., 5.900.000 (618.024).

R

Race Boris, assist. tec., 5 milioni 900.000 (653.928); Radin Livio, artig., 7.100.000 (908.844); Rainis dott. Eugenio, medico, 12.800.000 (1.574.280); Ramovecchi Elso, medico, 5.800.000 (420 mila 222); Redoni dott. Stelio, 11.000.000 (497.934); Reina dott. Giuseppe ,medico, 7.200.000 (511 mila 932); Reis Fulvio, medico, 17.600.000 (2.563.452); Riccesi Ennio, impr. edile, 10.000.000 (1.551.942); Rigo Francesco, ing. nav., 7.000.000 (686.796); Rigo Maria, casal., 7.900.000 (610.458); Rinaldi Giorgio, medico, 8 milioni 100.000 (723.708); Rinaldi dott. Mario, commerc., 5.200.000 (307.098); Ritter Ferruccio, medico, 7.400.000 (446.046); Rocco dott. Ermanno, medico, 5 milioni 700.000 (195.492); Rocco Nereo, allen., 10.000.000 (567 mila 702); Rosenholz Ugo, medico, 5.700.000 (256.740); Rossi ing. Sergio imp., 6.000.000 (160.314); Rosso Nicolò, medico, 6.300.000 (512.850); Rovatti dott. Giovanni, medico, 6.600.000 (416.154); Russi dott. Livio, 5.900.000 (447 mila 210); Russo dott. Alessandro, 7.600.000 (704.850).

S

Sacerdoti dott. Giacomo, 7 milioni (759.690); Sadar dott. Guido, avv., 7.800.000 (822.342); Sagrati dott. Aldo, farmac., 5 milioni 400.000 (539.502); Sandrinelli dott. Oscar, not., 5.900.000 (653.928); Sartori Romolo, esercente, 6.700.000 (824.520); Savarin Valerio, commerc., 8 milioni (1.102.104); Savona Alberto, imp., 5.800.000 (419.274); Scholz Guido, ing., 6.700.000 (449.346); Scrobogna dott. Sergio, medico, 5.600.000 (320.910); Sereni Luciano, medico, 5.700.000 (153 mila 348); Sila Giuseppe, commerc., 8.200.000 (1.145.658); Silbermann Raffaele, medico, 6 milioni 100.000 (281.340); Solazzi dott. Umberto, medico, 6 milioni 200.000 (507.450); Sosic Milan, ing., 5.300.000 (416.352); Spangaro Licio, medico, 5 milioni 200.000 (147.894); Spanio Pietro, medico, 10.000.000 (1 milione 35.084); Stabile Gastone, 6.100.000 (696.726); Stanta Amodo, commerc., 6.400.000 (760 mila 962); Stinco Giuliano, medico, 5.900.000 (205.332); Stock Maria Luisa in Melli, imp., 7 milioni 800.000 (539.724); Storici dott. Enrico, 7.800.000 (630.564); Sussa dott. Giuseppe, medico, 5.300.000 (354.684); Suttora Tullio, medico, 6.000.000 (389.880); Svab Dario, imp., 6.000.000 (603 mila 054); Swagel Bruno, medico, 5.800.000 (63.138).

T

Tabouret dott. Giorgio, 5 milioni (12.546); Tagliaferro Carlo, imp., 5.600.000 (404.676); Tagliaferro dott. Enrico, medico, 10.000.000 (730.950); Tecilazic Francesco, medico, 10.000.000 (1.094.946); Tenze Licia, medico, 8.500.000 (631.464); Tibaldi Adriano, agente comm., 6 milioni 400.000 (760.962); Tibaldi Enrico, agente comm., 6.400.000 (760.962); Tiberio Giandonato, medico, 6.900.000 (642.024); Tinunin dott. Odino, medico, 7 milioni 500.000 (874.326); Toffolo Luigi, music., 5.900.000 (353 mila 454); Tognella dott. Piermario, imp., 9.300.000 (264.204); Toma de dott. Raoul, ins., 5 milioni 800.000 (440.844); Toresella Paolo, commerc., 8.000.000 (1.145.658); Torrenti dott. Giorgio, medico, 5.600.000 (372.318). Tracanella rag. Luigi, 9.400.000 (679.758); Tracanzan Guido, medico, 5.300.000 (170.534); Tramer dott. Claudio, medico, 7.500.000 (648.750); Trevisini Attilio, medico, 10.000.000 (920.418); Turchetto Ugo, medico, 7.700.000 (754.236); Turk Paolo, medico, 8.400.000 (677.994).

V

Valente Giuseppe, 7.500.000 (462 mila 138); Vento Italo, ge[illegible] 7.700.000 (655.152); Ventura [illegible]tonio, commerc., 5.000.000 (2[illegible]0 mila 264); Veronese dott. Domenico, medico, 6.400.000 (126 mila 762); Vicini Stefano, imp. edile, 5.100.000 (453.798); Viamar Bruno, imp., 6.600.000 (543 mila 420); Vidorno dott. Bruno, ind., 5.500.000 (241.392); Vigliani Ferdinando, medico, 7 milioni 600.000 (620.148); Villani Manlio, medico, 6.400.000 (438.708); Vivan Adriano, imp. edile, 6.300.000 (739.236).

W

Weis Fulvio, medico, 10 milioni 400.000 (1.066.098); Wetzel Arno, ing., 6.700.000 (824.520);

Z

Zanetti Attilio, imp., 6.400.000 (556.950); Zanier Libero, imp., 6.800.000 (560.202); Z[illegible] Ernesto, medico, 8.000.000 (650.154); Zar Roberto, imp. edile, 7.200.[illegible] (807.186); Zennaro Car[illegible], medico, 9.500.000 (758.976); Zeni Adolfio, install., 6.600.000 (802 mila 770); Zini Albano, imp., 7 milioni 400.000 (973.236); Zini Sergio, [illegible]g., 6.300.000 (639.236); Zucconi Vincenzo, medico, 9 milioni 900.000 (917.394).



(«Giornalfoto»)

Continua, seppure non intenso, l'afflusso dei contribuenti al palazzo municipale, dove sono esposti i ruoli dell'imposta di famiglia e della complementare (Vanoni). Nella foto: due signori consultano gli elenchi relativi all'imposta complementare negli uffici della ripartizione imposte e tasse del Comune

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Nato nell'aprile 1908 nessun aumento

«Solo tu mio caro "Piccolo" potrai darmi una risposta al mio rebus!

Sono nato a Trieste il 5.4.1908, e sono in pensione dal 1968, ma il fatto è questo, che io sono nato il 5.4.1908, la domanda di pensione l'ho fatta un mese prima di fare 60 anni, ma l'INPS mi ha messo in pensione con il 1.o maggio 1968, e così io per un giorno non ho preso le 30 mila lire di acconto, e che vuol dire che non prenderò nemmeno i prossimi aumenti. Ti pare giusto se io sono nato il 5 aprile e loro contano con maggio, però io sono stato licenziato dal Cantiere San Marco, sempre in base del 5 aprile e non in maggio, per limiti di età.

Ti sarò tanto tanto grato se mi darai una risposta.

Ho la pensione VO n. 4905246, di lire 51.500 mensili. Ringraziando sentitamente, Guido Gualini».

La decorrenza della pensione di vecchiaia è stabilita per legge al primo giorno del mese successivo a quello del compimento dell'età purché la domanda venga presentata in quest'ultimo mese. La decorrenza della pensione del lettore è stata quindi esattamente determinata e la liquidazione è avvenuta con le norme del D.P.R. 27-4-1968 n. 488.

A consolazione di chi ci scrive dobbiamo precisare però che l'applicazione di tali norme ha permesso il calcolo della pensione con l'agganciamento alla retribuzione percepita negli ultimi tre anni di occupazione, e non in relazione ai contributi «base» versati, come sarebbe avvenuto ai sensi delle norme in vigore anteriormente all'1-5-1968.

Quest'ultimo sistema avrebbe determinato, con tutta probabilità, un importo di pensione inferiore di quello ottenuto, che non sarebbe stato compensato dall'aumento del 10 per cento previsto dalla legge 11-8-1972 n. 485 proprio per avvicinare le pensioni «contributive» a quelle «retributive».

Riscatto presso CPDEL

«Mi permetto di rivolgere a codesta rubrica il mio quesito in materia di previdenza.

Dal 23 giugno 1956 al 31 dicembre 1965 ho prestato servizio presso le Cooperative Operaie di Trieste e di conseguenza ero iscritto all'INPS come cassa di previdenza e pensionistica.

Dal 12 gennaio 1966 al 31 dicembre 1966 ho prestato servizio presso lo Stato con la qualifica di non di ruolo e iscritto all'INPS come cassa di previdenza (?) e pensionistica.

Dal 1.o giugno 1967 al 15 giugno 1972, sempre come dipendente statale con la qualifica di non di ruolo ma iscritto all'ENPAS come cassa di previdenza (?) e pensionistica. Devo precisare che potrei, se necessario ottenere la qualifica di ruolo per il periodo dal 10 giugno 1968 al 15 giugno 1972.

Attualmente presto servizio (di ruolo) presso un ente locale, e di conseguenza sono iscritto alla C.P. D.E.L. e all'INADEL.

Ora vengo alla domanda: posso ricongiungere il servizio prestato sotto lo Stato (INPS-ENPAS) con il servizio attuale ai fini pensionistici e della buonauscita? Quali passi sono necessari a tal fine? Eventualmente posso ricongiungere o riscattare anche il periodo assicurativo svolto presso le Cooperative Operaie (INPS)?

Certo di poter contare sulla cortese collaborazione del titolare della rubrica, in attesa porgo distinti saluti». Giorgio Borghese.

Sono resi utili ai fini del trattamento di quiescenza presso la C.P. D.E.L. i periodi di servizio prestato allo Stato o ad Aziende Autonome dello Stato per i quali sia applicabile la ricongiunzione dei servizi disciplinata e regolamentata fondamentalmente dalla legge 22.6.1954 n. 523. Se i periodi non sono ricongiungibili possono essere riscattati con l'assunzione del relativo onere totale carico dell'iscritto. La domanda può essere presentata alla C.P.D.E.L. durante la permanenza in servizio.

Non è ammesso invece il riscatto ai fini pensionistici del periodo lavorativo effettuato presso le Cooperative Operaie di Trieste con obbligo di iscrizione all'INPS. I contributi potranno determinare una pensione supplementare in aggiunta a quella che sarà liquidata dalla C.P.D.E.L.

La legge 8.3.1968 n. 152 non prevede alcuna possibilità di riscatto, ai fini della determinazione dell'indennità di licenziamento, dei periodi di lavoro effettuati presso datori di lavoro diversi dall'Ente locale.

Assunzione domestica già pensionata

«Mi rivolgo a codesta rubrica "Lavoro e Previdenza", per avere dei chiarimenti. Mi si dà il caso di assumere come domestica una pensionata dell'INPS (usufruisce della pensione minima) e vorrei sapere: 1) se si può assumere una pensionata; 2) se vi è un limite di ore; 3) se i contributi che io verrei pagare andranno a' beneficio della pensionata ed, eventualmente, come le verrebbero conteggiati; 4) se la pensione di cui usufruisce la pensionata continuerebbe goderla in pieno.

Con i più sentiti ringraziamenti e distinti saluti. E.J.M.».

1) Nessuna norma prevede l'impossibilità di assumere alle proprie dipendenze una addetta ai servizi familiari già titolare di pensione, sia essa di vecchiaia o di invalidità o di reversibilità.

2) Le addette ai servizi familiari possono prestare la loro attività per tutto il giorno; hanno però diritto ad un conveniente riposo durante il giorno e a non meno di 8 ore consecutive di riposo notturno (art. 8 della legge 2-4-'58 n. 339). Hanno altresì diritto ad un riposo settimanale di una giornata intera, di regola coincidente con la domenica, ed a un permesso di mezzagiornata nei giorni festivi infrasettimanali.

3) I contributi versati dopo il pensionamento potrebbero determinare un supplemento di pensione; tale supplemento viene però assorbito, trattandosi di pensioni integrate al trattamento minimo, dall'integrazione al trattamento minimo stesso.

4) I titolari di pensione che svolgono attività in qualità di lavoratori addetti ai servizi familiari non sono soggetti alle norme sulla trattenuta delle pensioni.

Riscossione assegni familiari

Titolare del certificato di pensione PMO N. 108827/84 dell'importo mensili di lire 84.800, ho contratto matrimonio in data 10 febbraio anno corr. ed in data 20 marzo ho presentato domanda per poter usufruire degli assegni familiari per la moglie. Ebbi conferma dall'INPS con lettera dd. 6 giugno a.c. che la pensione sarebbe stata ricostituita con decorrenza 1.o marzo 1972. Parecchie volte mi sono rivolto alla locale sede dell'INPS sollecitando l'accredito ma, sinora, nulla. Quanti mesi debbo ancora attendere? Giovanni Bieker.

Pensiamo che per la ricostituzione della pensione PMO 108827/84 sia stata interessata la Direzione generale dell'INPS di Roma e, data la semplicità dell'adempimento, sia stata o stia per essere definita. Segnaliamo comunque il caso alla cortesia del direttore della sede provinciale dell'INPS per ottenere informazioni in merito.

Aumento pensioni

«Sono un vecchio pensoinato V.O. di 87 anni, in pensione dal 1947 con moglie a carico, e percepisco una pensione di lire 41.800 mensili.

Dal giornale "Il Piccolo" appresi che ci sarà un aumento sulle pensioni per chi è andato in pensione prima del 1952. L'aumento sarà sull'ultima pensione o su quella del 1947? E di quanto sarà l'aumento? Anche a nome di molti altri vecchi pensionati la ringrazio sentitamente e la prego di volermi dare attraverso le "Segnalazioni" qualche chiarimento». Un vecchio pensionato V.O.

L'aumento viene calcolato in ogni caso sull'importo della pensione in essere al 30-6-1972 e per le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1952 è pari al 50 per cento.

Nel caso del lettore, la pensione di 37.640 (L. 41.800 — L. 4160 per la moglie) avrà un aumento di L. 18.820 mensili.

Pensionati del Comune (VC)

Il lettore Letterio Dottore ci invia una lunga e particolareggiata nota riguardante il trattamento pensionistico di un gruppo di ex dipendenti comunali, nominati in ruolo alla data del 1-7-1923 e collocati a riposo fino al 31-12-1963. Detti impiegati beneficiano di una pensione di vecchiaia (categoria Vc) a carico dell'INPS in base alla convenzione stipulata il 29-4-1925 tra «l'Istituto pensioni impiegati di Trieste» (I.P.T.) ed il Comune, di un assegno integrativo e di una indennità di caro-vita a carico del Comune.

Ci viene posto il quesito se la convenzione debba considerarsi valida oppure decaduta dal 1-3-1926, giorno d'inizio dell'obbligo delle assicurazioni sociali in questa provincia e di liquidazione dell'Istituto pensioni e se, nel secondo caso, il trattamento pensionistico debba essere riveduto e corretto.

Nell'azione iniziata dagli interessati consigliamo di tener presente però le varie situazioni dell'epoca relative a: obbligo o meno dell'iscrizione all'INPS del personale di ruolo del Comune; esistenza di un trattamento pensionistico da parte del Comune con un fondo proprio o con un'iscrizione collettiva convenzionata, modalità dell'integrazione della pensione di vecchiaia.

Domenico Pagliaro

E' TORNATA A GORIZIA PER LE FESTE

Franca May in Canada «voce» degli italiani

Incide dischi e presenta alla TV



Molti sono i goriziani che vanno a cercare lavoro altrove, quasi tutti raggiungono un discreto livello, ma pochi sono quelli che «sfondano» nel vero senso della parola. Nessuno, però, dimentica, la propria città natale.

In questi giorni di feste si rivedono volti di persone che credevamo di aver dimenticato; è il caso della cantante di musica leggera Franca May, giunta dal Canada per trascorrere la fine d'anno con i genitori Renato e Valeria Maggio, abitante a Gorizia, in via Rocca 10.

Sfogliando le cronache di dieci anni fa, la rivediamo mentre si esibisce alla «Lanterna d'oro» o al «Corallo» di Lucinico, impegnata a cantare i motivi in voga. Ora è un'affermata artista che ha trovato in Canada l'ambiente ideale per realizzare le sue aspirazioni. Nel Nord America era andata, dopo un soggiorno di quattro anni in Francia, nel 1967; è diventata la presentatrice numero uno dei programmi in italiano della televisione canadese. A Montreal, infatti, conduce con successo, la rubrica «Tele domenica», alla quale prendono parte sovente numerosi artisti italiani che Franca May ha il compito di presentare alla nostra comunità di emigrati.

Il suo nome è anche legato a numerose incisioni discografiche, che riportano l'aria di casa nostra nelle famiglie di connazionali che hanno trovato lavoro nel Canada: gli ultimi due dischi di maggior successo si intitolano «Un fiore selvaggio» e «Le rose».

Franca May è venuta gentilmente a trovarci in redazione con il suo press-agent Dino Matteoni, un modenese anche egli «emigrato».

L'ECA bandisce un concorso a due posti di assistente sociale per i quali è richiesto il diploma di scuola di servizio sociale. Le domande devono essere presentate entro il 28 febbraio 1973 all'Ufficio personale dell'ECA in via Pascoli 31, cui potranno essere chiesti maggiori chiarimenti dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

Rovinoso scivolone di un anziano pensionato, Carlo Bussani, di 70 anni, abitante in via Scala Santa 176, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di guarigione di 90 giorni, avendo riportato la probabile frattura del femore destro. Il Bussani ha raccontato di essere scivolato su una lastra di ghiaccio mentre stava camminando lungo la via Barbariga.

«MATURI» DA MEZZO SECOLO



(«Giornalfoto»)

Cinquant'anni fa conseguirono il diploma di ragioniere e perito commerciale all'Accademia di Commercio di Trieste, e nei giorni scorsi si sono ritrovati in un locale cittadino per ricordare quel lontano giorno.Sono: Oscar Blasutti, Enrico Bissaldi, Giorgio Nice, Guido Kiswarday, Arturo Lorenzon, Luigi Ghersi, Paolo Rosenfeld, Renato Basilisco ed il dott. prof. Andrea Bronzin, figlio del prof. Vincenzo, che nel '22 fu preside dell'Accademia di Commercio

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Trionfale «Norma»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, dicembre

Dove finisce il classicismo e dove incomincia il romanticismo di «Norma»? I confini si intersecano e si annullano nel capolavoro di Bellini, vertice tragico conquistato dal musicista attraverso la più sublime delle visioni liriche.

Anche le poderose cerniere drammatiche dei recitativi vivono in una continuità melodica che ha la forza di un Foscolo e la bianca purezza della più bella scultura neoclassica, per non dire di quella affinità chopiniana che palpita in più di una pagina.

Se questo può essere, in due parole, il segreto di «Norma», tanto più coerente ed omogenea deve considerarsi l'edizione della Scala, un'autentica impennata fra le contestazioni e le inquietudini dell'ambiente operistico d'oggi, uno spettacolo che avrebbe certamente meritato la lunga devozione dei teatri tedeschi (dove edizioni del genere tengono il cartellone, in varie tornate, per qualche mese) anziché la volubilile aleatorietà del costume nazionale, dove allestimenti e talvolta pregevoli risultati artististici vengono esauriti e liquidati nel giro di poche repliche. La Scala ha vissuto comunque con la «prima» di «Norma» una di quelle serate memorabili che passano nell'antologia storica del Teatro lirico: tempi di Callas tanto per citare il nome che l'altra sera incombeva sul teatro milanese come un fantasma macbethiano e che l'aurea vocalità di Montserrat Caballé ha quietamente rabbonito, richiamando semmai altre soavi visioni belcantistiche di belliniana e ottocentesca memoria. Ma diciamo prima del modo con cui i valori architettonici e plastici dell'opera hanno trovato una convincente traduzione rappresentativa. La salda struttura compositiva, il superiore equilibrio formale della partitura, e nello stesso tempo la cifra arcaica della tragedia, hanno trovato sulla scena un'intelligente stilizzazione architettonica nei volumi lignei «finnish style» di Mario Ceroli, dalle grezze superfici innervate da connotazioni antropomorfe.

In questa massiccia intelaiatura efficacemente penetrata dalle luci (salvo l'inutile schiarita rivistaiola del finale) ed un po' meno bene dagli schieramenti di Mauro Bolognini (i costumi di nobile austerità erano di Gabrielle Pescuci), Giannandrea Gavazzeni ha esaltato i valori plastici dell'esecuzione, ma anche l'anelito catartico della partitura, con risultati che non mancheranno di potenziarsi in seguito, tenuto conto almeno di un vistoso infortunio verificatosi alla «prima» nell'attacco del coro «Guerra, guerra», il che d'altra parte non intacca la vigorosa prestazione del coro istruito da Romano Gandolfi.

Ed eccoci al palcoscenico, che ha offerto l'incontro più emozionante, quello del trascolorato lirismo di Montserrat Caballè. Manca, è vero, alla cantante spagnola, la massa vocale e la dirompente coscienza eroica di Norma, ma non l'accento drammatico e soprattutto l'intuizione folgorante di quell'intimismo che nel declinare improvviso della frase «Oh! rimembranza!» ha quasi la sua sigla inimitabile, mentre la progressione del «moderato-sempre-piano» «Deh, non volerli vittime» acquista un respiro straziante nell'intensità del chiarore spirituale.

Quella sottile vibrazione di sensualità che sfugge forse alla Caballè anche nel mirabile «andante» di «Casta Diva» e nei passi di più squisita vocalizzazione rossiniana, è invece una delle risorse più affascinanti di Fiorenza Cossotto, una Adalgisa splendida specie nell'adesione speculare del suo canto vellutato a quello trasognato della protagonista. Fra le due creature femminili si inserisce lo squillante e nobile Pollione di Gianni Raimondi, mentre Ivo Vinco — anche perché costretto a trascinarsi dietro una smisurata clava sacerdotale — arranca se pur dignitosamente lungo la linea vocale di Oroveso. Più che corretti, nei rispettivi ruoli di comprimariato, Rina Pallini e Saverio Porzano. Spettacolo a sé ha fatto il pubblico della «prima» che gremiva il teatro e che dopo «Casta Diva» ha fatto esplodere un boato di entusiasmo interminabile. E non era che l'inizio di una manifestazione conclusa da insistenti acclamazioni alla protagonista perché si presentasse da sola al proscenio; onore cui Montserrat Caballè ha voluto però sottrarsi con amabile eleganza e... sportività.

Purtroppo, quasi per una fatale ricorrenza, l'ugola preziosa della cantante — complice una «parotite febbrile» — ha tradito molte attese in questi giorni, riproponendo il consueto, provvidenziale intervento «salvanorma» di Radmilla Bakocevic.

Gianni Gori

L'orchestra da camera di Nancy ha concluso al teatro comunale Verdi di Padova le manifestazioni dell'Autunno Padovano, organizzato dal comune, con un concerto diretto da Guy Condette e la partecipazione dell'oboista Jean-Louis Quenetta. Sono state eseguite musiche di Haendel, Cimarosa, Mozart, Honneger e Haydn, interpretazioni notevolissime alle quali il pubblico ha fatto calorose accoglienze.

LO SCETTRO DI «RISCHIATUTTO» E' PASSATO DI MANO

Un esperto di geografia ha disarcionato Cillo

Domenico Giacomino Piovano, torinese, 29 anni, ha vinto oltre cinque milioni



Milano, 28

Lo scettro di «Rischiatutto» passa di mano: Angelo Cillo lo consegna, un po' a malincuore, a Domenico Giacomino Piovano. L'ultimo appuntamento dell'anno con il telequiz ha laureato il nuovo campione, il grafico ventinovenne Domenico Giacomino Piovano di Ciriè (Torino) che ha superato la prova a pieni voti: ha vinto 5 milioni e 360 mila lire e, quel che conta, ha convinto. Difatti si è dimostrato molto ben preparato, e tutto lascia pensare che per molte settimane le cronache televisive dovranno occuparsi di questo nuovo Andrea Fabbricatore. Anche lui come il campione fiorentino si è presentato per la geografia di tutto il mondo, l'Italia esclusa. E' un giovanotto simpatico, autodidatta (ha smesso gli studi regolari dopo le scuole tecniche). A vent'anni ha cominciato a girare il mondo, durante il periodo di ferie s'intende, perché lavora come correttore di bozze in una casa editrice. Per capire i paesi che visita, per sentirsi di casa, ha imparato ben dieci lingue, alcune assai bene, altre quanto basta per capire e farsi capire. Il viaggio che ricorda forse con maggior orgoglio è quello fatto nel '67 nell'Unione Sovietica: «Il russo sono ancora abbastanza pochi quelli che lo conoscono, perciò io che lo so piuttosto bene mi sentivo un dio».

Domenico Giacomino Piovano (Mike lo chiama Giacomino, per semplificare) ha fatto e fa anche l'accompagnatore di gite organizzate. All'occorrenza mette la sua conoscenza delle lingue a disposizione della casa editrice, presso cui lavora, e questa dal canto suo gli concede volentieri qualche permesso straordinario. Abita con la mamma in una casa dove non c'è il telefono: il fatto stupisce un po' tutti tranne lui, che pensa sì di farlo mettere ma senza troppa fretta.

Domenico Giacomino dunque ha detronizzato il professore - campione Angelo Cillo, che però è caduto in piedi, come si suol dire. Anche stavolta infatti si porta a casa un milione e 660 mila lire; è stato in gara per sette settimane ed ha vinto in tutto 27 milioni e mezzo, classificandosi al quarto posto fra i grandi di Rischiatutto: il primato è sempre del medico bolognese Massimo Inardi con 43 milioni e 300 mila lire, seguito da Marilena Buttafarro, la fatina di Torino (39 milioni 740 mila) e da Ernesto Marcello Latini, il tabaccaio di Monte Porzio Catone (27 milioni 820 mila lire).

Oltre a Domenico Giacomino, il Cillo è stato sfidato anche da un ingegnere costruttore di Napoli (ma vive e lavora a Roma), Alfonso Milosa, che aveva scelto come materia preferita la storia di Pompei. La gara è iniziata con il nuovo campione poliglotta che ha subito dato prova di grande sicurezza: le dieci domande preliminari gli sono poste velocemente, e altrettanto velocemente ha dato le risposte, tutte esatte. Vinte le prime 250 mila lire, ha preso posto nella cabina numero tre. Più prolisso, meno pronto, a volte polemico, l'ingegner Milosa ha dato solo sette risposte giuste (180 mila lire).

Angelo Cillo, spigliato, allegro, con la battuta pronta come sempre, non ha esitato un attimo a rispondere ai primi dieci quesiti sugli scacchi. Al Rischiatutto è talmente di casa che a un certo punto ha persino sollecitato un applauso per Mike Bongiorno che, sia pure con qualche difficoltà, era riuscito a pronunciare un nome difficilissimo, quello della campionessa del mondo Gaprindaschvili. Anche lui quindi va in cabina con 250 mila lire. Per sorteggio tocca a Giacomino cimentarsi per primo con gli argomenti del tabellone: politica 1972, le comiche, autoritratti, Unione Sovietica, i gialli, i complessi musicali. Dopo poche domande prende il volo con un rischio, indovinato, nella colonna dell'Unione Sovietica, che considera materia «sua» poiché c'è stato tante volte e la conosce bene. Quasi subito un rischio anche per Cillo: gioca tutto (260 mila lire), risponde bene, ma non riesce a superare l'avversario che lo distanzia definitivamente aggiudicandosi, l'un dopo l'altro, un superjolly, un jolly, un rischio: in pochi minuti aumenta il suo gruzzolo di 800 mila lire e da questo momento domina il gioco. Scommette con parsimonia, niente puntate massime a cui ci aveva abituato il professore milanese, ma mettendo a segno altri due rischi (ne ha trovati 4 su sei) e un secondo superjolly, va al raddoppio con due milioni e 680 mila lire. Angelo Cillo è parso invece prudente nel premere il pulsante per prenotarsi, lo ha fatto solo quando si sentiva sicuro arrivando al finale con 830 mila lire.

Alfonso Milosa ha tentato di dar battaglia, ma è stato dispersivo, più incline alla discussione, al ragionamento che non a un gioco di botta e risposta. Ha vinto 200 mila lire con un superjolly, ma ne ha perse 300 mila con un rischio che per lui, caricaturista piuttosto bravo, avrebbe dovuto esser facile, si trattava di riconoscere l'autoritratto del pittore Chagall. E così alla fine s'è trovato con appena 110 mila lire.

Breve pausa è «giochino» col pubblico prima di sapere chi tornerà la settimana prossima con il titolo di campione. Ne approfitta Mike Bongiorno per salutare due graditi ospiti: Sandra Mondaini, che sta registrando negli studi milanesi la rivista «Ah!, l'amore!», di cui il «Signor no» è uno degli autori, e il bravo compositore Monti Arduini. Per l'ultima trasmissione dell'anno c'era anche Daniela, la signora Bongiorno, ma non fra il pubblico; ha seguito il programma dalla cabina di regia, accanto a Piero Turchetti.

E finalmente arriva il gran finale, l'ultima fase della gara. Tutti i concorrenti raddoppiano, ma il nuovo campione è quello che vince di più: Domenico Giacomino Piovano che torna a Ciriè con 5 milioni e 360 mila lire. Chiederà subito una licenza speciale per studiare, ripassare, prepararsi insomma al prossimo scontro.

(Ansa)

In motocicletta

Atene, 28

Il noto cantautore Georges Moustaki si trova ad Atene, per registrare uno spettacolo che la «televisione delle forze armate greche» trasmetterà la notte di Capodanno. In una dichiarazione alla stampa ateniese, Moustaki ha detto di sentirsi greco al cento per cento, e che alcuni amici l'avevano convinto a venire in Grecia e mettere da parte la sua opposizione al regime attuale «che egli credeva diverso». Dopo aver registrato per quattro ore, l'autore dello «Straniero» farà un giro in motocicletta nella Grecia settentrionale.

(Ansa)

OGGI AL FILODRAMMATICO

GRANDE «PRIMA»

EWA AULIN
HIRAM KELLER



ROSINA FUMO VIENE IN CITTA'... PER FARSI IL CORREDO

CON FIONA FLORENCE
REGIA di CLAUDIO GORA
COLORE DELLA TECHNOCHROME
UNA PRODUZIONE ZAFES

Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

NOTTE SULLA CITTA'

A. DELON - C. DENEUVE
R. CUCCIOLLA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Riposo.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - sereì e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel und Grethel), rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», con V. Gassman e P. Villaggio. Il film più divertente di Natale.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, 18, 20, 22.20: «Notte sulla città». Spettacolare giallo in technicolor con Alain Delon, Catherine Deneuve e Riccardo Cucciolla.
NAZIONALE. 14, 15.50, 17.40, 19.50, 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professione: assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22: Alfred Hitchcock presenta: «Frenzy». Technicolor. Vietato minori 14 anni. L'ultimo gioiello del mago del brivido. Vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16. Piccante, divertente e molto attuale il film di Steno: «L'uccello migratore», con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16. Lo straordinario e comicissimo film di L. Comencini: «Lo scopone scientifico», con A. Sordi e S. Mangano. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo». Technicolor con Ewa Aulin. Vietato ai minori di anni 16.

Milva torna a provare in teatro

Milano, 28

Milva, ripresasi dopo la caduta del 9 dicembre, è tornata questa sera al Piccolo Teatro per una prima presa di contatto con i colleghi di lavoro che stanno provando, sotto la regia di Giorgio Strehler, l'«Opera da tre soldi» di Brecht.

La cantante-attrice ha completamente superato lo «choc» della caduta — avvenuta, come è noto, durante le prove dello spettacolo brechtiano al Piccolo Teatro — e ha detto che riprenderà a lavorare con Strehler già domani sera.

Al cinema EDEN

Seconda settimana di successo

La più bella serata della mia vita

con ALBERTO SORDI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

VEGLIONISSIMO «DA BAFFO»
in compagnia del «mostro elettronico». Prenotazioni in Riva Grumula, 2.

NAVE RISTORANTE AL TRAGHETTO
Prenotazioni per Capodanno, tel. 62324.

SAN SILVESTRO DA DONATELLO
Viale R. Sanzio 9, tel. 731290 — Si accettano le prenotazioni per il cenone di San Silvestro con ballo.

HOTEL RISTORANTE L'APPRODO
Discoteque LA STIVA - Duino. Prenotazioni per Gran Veglione di S. Silvestro, tel. 208149.

RISTORANTE CARSO - MONRUPINO
Tel. 227118 — Grande cenone fine anno. Prenotatevi.

RISTORANTE FURLAN - MONRUPINO
Tel. 227125 — Gran cenone di fine d'anno con ballo. Orchestra «The Lords».

TRATTORIA SOCIALE DI GABROVIZZA
Si accettano prenotazioni per San Silvestro. Tel. 229168.

RISTORANTE «SLAVKO» - CONTOVELLO
TEL. 225393 — Cenone di S. Silvestro con orchestra.

«TRATTORIA DE MARIA» S. BARBARA
Cenone di fine anno con orchestra Prenotazioni, tel. 271274

SISTIANA

ALBERGO RISTORANTE MIRABEL
Grande cenone di fine anno con orchestra e ballo. Tel. 209101.

GRADO

«IN CANEVON»
Cenone di San Silvestro nella rustica cornice di Grado vecchia. Prenotazioni tel. 80517 (pref. 0431).

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»
Continuano le prenotazioni per il Cenone di Capodanno.

LO «SNOOPY 7»
si prepara alla grande veglia di San Silvestro ed augura a tutti Buon Anno. Prenotazioni tavoli, in loco, dalle 20 alle 21. Telefono 914555 Grado.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing - Tel 96036.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. — Prenotatevi in tempo per il vegliotnissimo di fine anno. Tutto dicembre suona Mario Berto e il suo complesso del clan di Lucio Battisti.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il clan dei marsigliesi». V.m. anni 14.
VERDI. 17: «Più forte ragazzi!».
SUPERCINEMA. 17: «Te Deum».
CAPITOL. 17: «Lo chiameremo Andrea».

CORDENONS

VERDI. 17: «Robinson nell'isola dei corsari».

SACILE

NUOVO. 17: «La casa delle mele mature».
ZANCANARO. 17: «L'uomo dai sette capestri».

GRADISCA

COMUNALE: «Solo andata».

CERVIGNANO

NUOVO: «Donne in amore».

CORMONS

COMUNALE: «L'idolo».
ITALIA: «Joko, invoca Dio e muori».

RONCHI

RIO: «L'infallibile pistolero strabico».

PALMANOVA

ITALIA: «L'uomo caffelatte».
GARIBALDI: «I due magnifici fresconi».

GEMONA

SOCIALE: «La città degli acquanauti».

TARCENTO

MARGHERITA: «La banda Bonnot».

CASARSA

ROMA: «La vergine e lo zingaro».

MUGGIA

VERDI. 17: «1972 Dracula colpisce ancora». Fantastico technicolor con Christopher Lee. Viet. minori 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La Calandria». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La più bella serata della mia vita». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 15.30: «Barbablù». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Anna dei mille giorni». A colori. V.m. 14 anni.
ROMA. 16.45: «Speedy Gonzales: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Woostock». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Più forte ragazzi» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.
VERDI. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'incredibile storia di Martha Dubois» con M. Mercier e P. Brasseur. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16 e 20: «Via col vento» con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. De Havilland. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «La dama rossa che uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il monaco» con F. Nero e N. Delon. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La ragazza dalla pelle di luna» con U. Pagliai e B. Loncar. A colori.
PRINCIPE. 15.45: «Il padrino» con M. Brando. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Posso... me lo permette il fisico»; colori. V.m. 14 a.

San Silvestro

ALL'ARISTON *veglione di San Silvestro*

Si balla dalle ore 21.30 alle 6.30 con juke-box stereo. Dopocena lire 4500 compreso piatto freddo e cotillons. Prenotazioni alla cassa: telefono 61249. Viale Gessi 16.

DIVERTENTISSIMO - ESILARANTE - SPASSOSO
GRANDE SUCCESSO

ALL'EXCELSIOR Film: 15.30, 17.45, 20, 22.15

ME TOCCA FA' ER CARDINALE, LA MONACA, ZAPATA, GARIBALDI E PURE L'AMICO DE 'STO IETTATORE.



un film di SERGIO CORBUCCI colore TECHNOSPES prodotto da MARIO CECCHI GORI per la FAIRFILM Roma - HISPANIA FILM Madrid

Oggi al Grattacielo

ASTUTO, VIOLENTO, SPERICOLATO, INFALLIBILE
ALAIN DELON
E' IL COMMISSARIO COLEMAN
AUDACE, BELLISSIMA, SPREGIUDICATA
CATHERINE DENEUVE
E' CATHY LA "PUPA" DELLA MALA

EURO INTERNATIONAL FILMS una esclusiva OCEANIA p.i.c.



UN FILM DI JEAN-PIERRE MELVILLE
con RICCARDO CUCCIOLLA • MICHAEL CONRAD
PAUL CRAUCHET • SIMONE VALERE • ANDRE POUSSE • JEAN DEBAILLY

EASTMANCOLOR / PRESENTATO DA ROBERT DORFMAN

UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE OCEANIA PRODUZIONI INTERNAZIONALI CINEMATOGRAFICHE S.r.l. ROMA / EURO INTERNATIONAL FILMS S.A. ROMA / LES FILMS CORONA, PARIS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: I favolosi: Y. Montand; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma mosaico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo-posta; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto sinfonico diretto da L. Lehel; nell'int.: Conversazione; 22.35: Cantano S. Endrigo e I Ricchi e Poveri; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Martini e G. Paoli; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ben Hur, di L. Wallace; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13: Hit Parade; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta; 20.50: Supersonic; 22.43: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; nell'int. (23): Bollettino della neve; 23.20: Le nuove canzoni italiane - Concorso Unda 1972; 23.35: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musiche di F. Chopin e F. Liszt; 10: Concerto del mattino; 11: Musiche di C. Czerny; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto barocco; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche strumentali italiane dell'800; 15.45: Pagine pianistiche; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sonata per violino; 17.45: Flash; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto del violinista G. Principe e del pianista S. Fiorentino; 22.55: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Visita a un museo».
13.00: Il mondo a tavola - «La fantacucina».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Da Natale all'Anno Nuovo» - Programmi per 15 giorni - Presenta E. Sampò.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri.
Gong
19.15: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - Seconda serie.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - IVA: problema d'oggi - Un computer per la nuova imposta - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità. Doremì
22.00: Omaggio a Gioacchino Rossini nel 180.o anniversario della nascita - Rassegna di voci nuove rossiniane - Settima trasmissione. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «La famiglia dell'antiquario» - di Carlo Goldoni - con Gianrico Tedeschi - Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova; 16.15: Fogli staccati; 16.20: Concerto sinfonico diretto da H. Wallberg; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra H. Strasser; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Evergreens a gogò; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Tops hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallamano; 20: L'orsacchiotto Rupert; 20.30: «Il passo fatale», film; 21.20: Pittori sloveni: Spacal; 21.30: Canta Samantha Sans.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14: TV Scuola; 15: Classe unica; 16: Pallamano; 17.05: TV per i ragazzi; 18.25: Orizzonti; 18.40: Atletica; 18.50: Programma di economia; 19.15: Cartoni animati; 19.25: Documentario; 19.45: Programma per i ragazzi; 20: Telegiornale; 20.35: «Le ragazze di Rocheforts», film; 22.35: Telegiornale.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rossini e Goldoni

«Stasera» (TV 1 ore 21) — Va in onda il settimanale di attualità curato da Carlo Fuscagni.

* * *

«Omaggio a Gioacchino Rossini» (TV 1 ore 22) — La rassegna di voci nuove rossiniane, organizzata dalla RAI nel 180.o anniversario della nascita di Rossini è giunta alla serata di onore, nel corso della quale saranno proclamati i vincitori. L'orchestra sinfonica della RAI diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi eseguirà la sinfonia del «Guglielmo Tell». I concorrenti interpreteranno arie dal «Barbiere di Siviglia», dall'«Assedio di Corinto», dal «Guglielmo Tell», dalla «Cambiale di matrimonio».

* * *

«La famiglia dell'antiquario» (TV 2, ore 21.20) — Gianrico Tedeschi, Lia Zoppelli e Franco Scandurra sono i protagonisti di questa commedia di Goldoni in onda stasera. Doralice, figlia del ricco mercante Pantalone sposa il contino Giacinto. Il marito è tanto timido quanto la moglie è decisa; nella nuova famiglia, Doralice si scontra con la suocera Isabella che non le perdona l'origine borghese. Il suocero, Anselmo, è troppo occupato a sperperare il patrimonio familiare nell'acquisto di paccottiglia che scambia per rarità antiquarie, per accorgersi quanto avviene in casa. Se ne accorge invece il padre della sposina che, per salvare la figlia dalla rovina finanziaria, mette ordine nel palazzo Terrazzani, separando le due donne e assegnando al conte una rendita annua che non gli consenta incauti acquisti.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 28

La tendenza del mercato, che si era mantenuta su una nota resistente nella prima parte della seduta, si è fatta in seguito più riflessiva a seguito di difficoltà di assorbimento di vendite. Il volume degli scambi continua a mantenersi modesto e solo una ristretta cerchia di titoli è stata interessata da qualche transazione più consistente.

In apertura erano in buona vista le Ras, Centrale, Saffa e Smeriglio. Le Ras hanno aperto a quota 82900 contro 81990 lire di ieri e hanno in seguito toccato anche la punta delle 83000. Nel «durante» però e nelle chiamate di chiusura la tendenza subiva una chiara inversione, data anche la minor tenuta dimostrata dalle Imm. Roma (scese alla base di 837 lire contro 859 di ieri) e dalle Liquigas.

La prevalenza degli alleggerimenti nel finale ha ridimensionato anche i prezzi di Centrale, Saffa, Miralanza, Interbanca e Ras. Hanno perso terreno anche Alitalia, Abeille, Banco Roma, Beni, Comit, Finsider, Lepetit, Eternit, Pacchetti, Amiata, Pirelli e C., Fond. Vita, Trafilerie, Fisac, Saffa, Sviluppo, Siele, Autostrade TO-MI, Motta, Comp. Milano, Mittel e Iniziativa.

Fra i titoli guida, deboli le Viscosa. In controcorrente, invece, le Certosa, Lanerossi, Linificio, Rossari, Smeriglio, Anic e Centrale, Magona, Italcable, Terme Acqui. Ancora in recupero le Man. Tosi.

La chiamata di chiusura è stata anche oggi rinviata per la Petrolifera. Il titolo suddetto ha chiuso a 6800 (nominale) contro 4880.

Nel reddito fisso, il mercato ha registrato diffuse seppur contenute migliorie. La quota ha acquisito progressi valutati mediamente in circa 20 centesimi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 56,20, con una diminuzione dello 0,40 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligaz. 2.082.000.000; azioni 2.842.425, di cui 400.000 Liquigas, 220.000 Montedison, 190.000 Rinascente, 560.000 Imm. Roma, 146.000 Sacie e 230.000 Smeriglio.*

DOPOBORSA — Scarse contrattazioni con prezzi aderenti al listino.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,425; dollaro canadese 585,10; yen 1,933; corona danese 85,12; corona norvegese 87,615; corona svedese 122,815; franco olandese 180,42; franco belga 13,202; franco francese 113,92; franco svizzero 154,54; lira sterl. 1367,30; marco 181,937; scell. austriaco 25,172; escudo portoghese 21,722; peseta spagnola 9,172.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 598, t.p. 570; sterlina 1378; franco svizzero 156; franco francese 116; franco belga 13,28; marco 182.70; scellino austriaco 25,35; peseta spagnola 9,18; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 580,50; fiorino olandese 180,90; corona danese 85,50; corona svedese 122,60; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,50; dracma greca t.g. 17,55, t.p. 18; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10800-11800; sterlina oro (n.c.) 10000-11000; marengo svizzero 10500-11500; oro fino 1250-1300; platino 2700-3000; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo dopo un inizio abbastanza fermo. Restano ancora in buona tenuta le Ras (più 400), Stet, Dalmine e, fra i locali, le Gerolimich, che avanzano ancora di 800 punti. Diffuse migliorie nel reddito fisso.

Ass. Italiana 124600; Ass. Generali 64800; Ras 82300; Anic 710; Liquigas 388; Montedison 473; Rinascente 290; Rinascente pr. 205; Gerolimich 19600; Premuda 47500; Sip 2300; Tripcovich 36500; Bastogi 1520; Finmare 215; Finsider 330; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1700; Stet 2450; Beni Stabili 5210; Immobiliare 837; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 1720; Dalmine 341; Italsider 455; Terni 170; Marzotto priv. 1336; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 950.

NEW YORK

La Borsa e la maggior parte dei mercati americani sono rimasti chiusi, nella giornata di lutto nazionale negli Stati Uniti per la morte dell'ex Presidente Truman.

LONDRA

Seduta prevalentemente in ribasso: l'indice del «Financial Times» è sceso al di sotto dei 500 punti. Dalla debolezza generale delle quotazioni si sono salvati i titoli di Stato, che hanno chiuso con rialzi frazionari. Solidi i titoli in oro.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo con attive contrattazioni. Netti aumenti nel settore bancario; in rialzo anche finanziari, industriali e assicurativi.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare. Trascurato il settore elettrico, in ribasso i chimici, rincari nel settore metallifero e automobilistico. Irregolari i siderurgici, in rialzo gli alimentari.

A PARIGI — Chiusura in rialzo, specie nel settore industriale. Gli altri settori hanno mostrato solidità, con buoni guadagni per i chimici. Aumenti anche per i titoli internazionali e in particolare per quelli statunitensi e della Germania occidentale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,09	—
Capitalitalia	»	11,32	—
Equitalia	»	10,96	—
Europrogr. '69	frsv	124,17	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,28	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,27	—
Interfund	»	11,81	12,52
Interitalia	lire	8104	8857
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,14	13,20
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,71	—
Italunion	»	11,81	12,87
Mediolanum S.	»	11,78	12,80
Rominvest	»	12,46	13,46
3-R-Management	lire	6167,93	—

Titoli azionari

TITOLI	27-12	28-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2590	2625
Eridana	2099	2069
Es. Molini	480	480
Molini Certosa	9760	10000
Motta	2300	2230
Rom. Zucchero	418	416
Rom. Zucchero pr.	395	395
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	37295	37000
Assicuratrice Ital.	127000	124500
Ass Milano ord.	21900	21780
Ass. Milano pr.	15450	15510
Generali	65000	64800
L'Abeille Italiana	15900	15749
Fondiaria Incen.	15190	15250
Fondiaria Vita	32600	32150
R.A.S.	81990	82300
S.A.I	23400	23410
Toro Assicuraz.	18085	18040
Toro Assic. priv	12950	12900
Bancarie		
Comm. Italiana	19250	18860
Banco di Roma	19400	18950
Credito Italiano	1973	1969
Interbanca priv	36150	35790
Mediobanca	81950	81800
Cartarie - Editoriali		
Binda	41000	40900
Burgo	10680	10590
Burgo priv.	6270	6285
Donzelli	379	379
Mondadori priv	3849	3800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1260	1260
Cer. Pozzi	230	228
Cer. Pozzi priv.	285	285
Eternit	2450	2405
Italcementi	25720	25700
Richard Ginori	409	405
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	703	714
Brioschi	37980	38100
Caffaro	410	409
Carlo Erba	13260	13230
Carlo Erba priv	7840	7775
Italgas	865	856
Lepetit	18650	18395
Lepetit priv.	15640	15540
Liquigas	397	388
Mira Lanza	62100	61500
Montedison	473	473
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	4880	6800
Pierrel	7170	7148
Rumianca	800	780
Saffa	8310	8205
Sarom	1300	1255
Siossigeno	4680	4860
Commercio		
La Rinascente	289.75	289
La Rinascente priv	212	205
Silos di Genova	2760	2760
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7200	6950
Ausiliare	4880	4800
Autostr. Torino-Mil	31500	31020
Italcable	4260	4270
Mittel	1848	1820
Nord Milano.	2980	2940
S.I.P	2296	2301
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1270	1240
Marelli E.	850	860
Tecnomasio	1066	1060

TITOLI	27-12	28-12
Finanziarie		
Agricola	1463	1469
Bastogi	1545	1520
Centrale	8912	9050
Finanz. E. Breda	5600	5570
Finmare	215	215
Finsider	334.50	330
Generalfin	3690	3680
Gim	3175	3140
I.F.I. priv.	6600	6580
I.F.I.L	23900	23700
Invest	4490	4470
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1960	1930
Pirelli s.p.a.	1030	1034
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1710	1703
Stet	2440	2454
Sviluppo	2345	2295
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4380	4338
Beni Stabili	5370	5210
Coge	1806	1805
Condotte d'acqua	756	752
De Angeli Frua	7940	7935
Edilcentro Milano	1291	1275
Generale Immob	859	837
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	7250	7195
La Milano Centrale	29900	29900
Risanamento	9970	9910
S A C I E priv	1054	1047
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2292	2291
Fiat priv.	1730	1695
Franco Tosi	5240	5200
Nebiolo	222	223
Olivetti ord.	1460	1460
Olivetti priv	1510	1506
Westinghouse	3950	3930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	848	839
Dalmine	335	341
Falck	5365	5370
Falck priv.	4810	4790
Ilssa Viola	3840	3840
Italsider	458	454.75
Magona	2900	2939
Metalli	2550	2470
Monte Amiata	1580	1515
Pertusola	2665	2625
Siele	2250	2150
Terni	170	170
Trafilerie	836	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	295	293
Chatillon	169	169
Cotonificio Cantoni	15280	15300
Cucirini	7370	7350
Filat Cascami Seta	4631	4600
Fisac	739	730
Lanerossi	3262	3335
Lanif di Gavardo	2030	2035
Linif. e Canap. Naz.	336	346
Marzotto priv	1350	1338
Olcese Veneziano	300	299
Rossari	260	274
Rotondi	32990	33000
Scotti	290	295
Snia Viscosa	1232	1205
Snia Viscosa priv	960	925
Tilane	425	425
Tosi Manifattura	601	650
Unione Manifatture	14100	14100
Diverse		
De Ferrari	1674	1650
Acque Potabili	1060	1060
Acqui Terme	1460	1500
C.I.G.A	7450	7400
Pacchetti	1150	1190
Reina	2475	2475
Smeriglio	257.50	265

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-12
Rendita	5%	100.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	89.80
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.60
Rif. Fondiaria	5%	95.25
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol 67	5,50%	97.—
» » 68	5,50%	97.90
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.50
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	99.70
» 1980	5,50%	99.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	92.10
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.95
I.M.I XVIII	6%	99.70
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	91.85
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.45
» XXV	6%	92.30
» XXVI	6%	89.75
» XXVII	6%	89.95
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.45
» XXXI opt.	7%	98.65
» XXXIII	7%	97.80
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	96.60
» Autostrade	6%	89.—
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.90
» » »	5,50%	83.80
» » »	6%	88.70
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.65
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.65
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.—
Elfer	6%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	99.70
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.35
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.20
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	93.45
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	—.—
Pian Ver (61) I	5%	88.60
» » (62) II	5%	88.60
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	93.05
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.80
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.10
» » ord	6%	95.—
» » vent.	6%	90.25
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	98.40
» » Montec	6%	98.45
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	95.40

TITOLI		28-12
Isveim (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.30
» (62) VI	5,50%	92.50
» (63) VII	5,50%	91.70
» (63) VIII	5,50%	92.40
» (64) IX	6%	93.55
» (64) X	6%	92.70
» (65) XI	6%	92.30
» (66) XII	6%	91.20
» (67) XII	6%	89.90
» (67) XIV	6%	89.85
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.25
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.45
» (72) XX	7%	97.85
C.I. Sardo 62	5,50%	95.85
» » 63	5,50%	92.50
» » 64	6%	94.70
» » 65 I	6%	94.40
» » 65 II	6%	93.50
» » 66	6%	92.50
» » 68	6%	90.40
» » 69	6%	88.80
» » 70	7%	97.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.75
B.M.Cred C. 67	6%	95.50
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.30
B.M.C. 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	—.—
» 72/82	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.20
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	91.30
» 66 II	6%	91.30
» 67	5%	90.70
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	90.35
» 69 I	6%	90.—
» 69 II	6%	90.80
» 70	7%	100.30
» 71	7%	100.10
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	98.30
» Europa	6%	95.40
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	93.60
» 66	6%	93.40
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.10
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	92.50
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.50
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	91.50
» 68/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	89.10
» 63/83	5,50%	90.20
» 64/82	6%	92.80
» 65/83	6%	9 2.45
» Alfa R.	7%	106.40
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	91.05
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.70
» 67	6%	91.80
» 68	6%	93.35
» 71	7%	100.20
» 72	7%	98.10
CECA 63	5,50%	92.25
» 66	6%	91.60
» 68	6%	91.40
» 68 II	6%	94.40
» 72	7%	98.60
Timavo	7%	100.—
Autostr C.C 63	5,50%	85.70
» » 65	6%	92.50
» » 67	6%	89.65
» » 68 I	6%	88.50
» » 68 II	6%	89.30
» » 69	6%	89.20
» » 71	7%	98.75
» » 72	7%	98.90
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	94.40
» Fond conv	5%	90.30
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	91.90
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	5%	91.50
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	104.75	B.E.I 66/86	6,50%	100.25
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	99.75
» 66/81	6,50%	97.75	» 67/82 II	6,50%	99.75
» 67/82	6,50%	98.50	» 68/80	6,75%	102.25
» 67/87	6,50%	98.75	» 69/84	7,50%	102.25
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	99.25
» 68/88 II	6,75%	100.—	» 66 dic	6,50%	99.50
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	99.50
I.M.I 70/81	7,25%	102.25	» 67	6,50/8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40100; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN SINTESI IL NUOVO ORDINAMENTO TRIBUTARIO CHE ENTRERA' IN VIGORE A PARTIRE DAL 1.o GENNAIO 1973

Le novità fiscali del nuovo anno

Abolizione dell'addizionale «pro Calabria», riordinamento delle dogane e modifica delle quote di talune esenzioni unitamente alla sostituzione dell'IGE con l'IVA e all'applicazione di altri 18 decreti che sono previsti dalla riforma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Entrata in vigore dell'IVA (imposta sul valore aggiunto) e di altri diciotto decreti delegati previsti dalla riforma tributaria, riordinamento delle dogane, abolizione dell'addizionale pro Calabria sulle aliquote della ricchezza mobile e della complementare, modifica delle quote esenti e delle quote di reddito imponibile ai fini delle imposte complementare e di ricchezza mobile, cessazione delle agevolazioni eccezionali previste per concordare il valore imponibile di beni soggetti a registrazione: sono queste le principali novità in materia fiscale che entreranno in vigore con il nuovo anno.

IVA: ventitrè sono le voci fiscali che dal primo gennaio 1973 saranno assorbite e sostituite dall'IVA (imposta sul valore aggiunto), la nuova imposta europea che si applica sugli atti di scambio che intervengono nella produzione, distribuzione e sulle prestazioni di servizi e si trasferisce poi in avanti, atto economico per atto economico.

I cardini del sistema

Queste le voci che spariranno: IGE (imposta generale sull'entrata) e relative addizionali; l'imposta corrispondente all'IGE e l'imposta di conguaglio dovuta sui prodotti importati; la tassa di bollo sui documenti di trasporto; le tasse erariali sui trasporti; la tassa di bollo sulle carte da gioco; la tassa di radio diffusione sugli apparecchi telericeventi e radioriceventi; l'imposta sui dischi fonografici e altri supporti atti alla riproduzione del suono e quella di fabbricazione e le corrispondenti sovrimposte di confine; le imposte sui filati delle varie fibre tessili naturali, artificiali, sintetiche e di vetro; le imposte sugli olii e grassi animali; le imposte sugli olii vegetali liquidi; le imposte sugli acidi grassi di origine animale o vegetale nonché sulle materie grasse; le imposte sugli organi di illuminazione elettrica; le imposte sui surrogati del caffè; la imposta erariale sul consumo del gas; l'imposta di consumo sul sale; l'imposta sul consumo di cartine e tubetti per sigarette; le imposte comunali di consumo, compreso il diritto speciale sulle acque minerali; l'imposta erariale sulla pubblicità; la tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o contro pegno; il diritto speciale sull'ammontare lordo dei pedaggi autostradali; l'imposta sulle utenze telefoniche; le sovrimposte di confine in corrispondenza alle imposte di fabbricazione; le addizionali ai tributi suddetti.

L'IVA, come l'IGE, si fonda sul sistema dell'autotassazione, cioè è lo stesso contribuente che individua l'atto o il fatto soggetto al tributo, determina la base imponibile e liquida la relativa imposta. Tuttavia l'IVA si differenzia nettamente dall'IGE — come ha fatto spesso rilevare il Ministero delle finanze — assumendo le caratteristiche di una vera e propria imposta unica sui consumi. Con questo tipo di imposta si cerca di colpire l'aumento di valore che si verifica in ogni fase del processo produttivo.

Il vantaggio principale dell'IVA è che, su ogni merce, il prezzo finale al consumo è gravato da imposta uguale, indipendentemente dagli stadi economici attraversati dalle materie impiegate nella fabbricazione, e dalla merce stessa, dal primo stadio di produzione allo stadio finale. Questo risultato si raggiunge mediante il meccanismo delle detrazioni. Il contribuente ha cioè il diritto di dedurre dall'imposta dovuta sulle vendite e sulle prestazioni di servizi, fatte in ciascuno mese, l'imposta che nello stesso mese gli è stata addebitata dai propri fornitori di beni e di servizi o che ha corrisposto in occasione dell'importazione di beni. Le detrazioni sono pertanto i cardini di tutto il nuovo sistema impositivo e rendono possibile il frazionamento del carico fiscale nell'intero arco del ciclo produttivo e distributivo.

Con l'IVA viene evitata la incorporazione dell'imposta nel prezzo di vendita dei beni e che in ciascun passaggio si sottoponga a una nuova imposizione la quota di prezzo già tassata nel passaggio precedente.

Un esempio chiarirà meglio il meccanismo di tassazione dell'IVA: un primo produttore vende a un secondo produttore un bene per tremila lire, al quale va aggiunta la IVA con l'aliquota del 12 per cento, cioè 360 lire, che vanno versate all'erario. Il secondo produttore rivende la merce al grossista a cinquemila lire; l'IVA dovuta (12 per cento) è di 600 lire, dalla quale vanno però detratte le 360 lire già versate e pertanto l'IVA dovuta all'erario è di 240 lire. Il grossista rivende la merce al dettagliante a seimila lire. L'IVA dovuta è di 720 lire, dalla quale vanno detratte le 600 lire già pagate nei precedenti passaggi, per cui l'imposta effettivamente dovuta è di 120 lire. Il dettagliante, a sua volta, vende il bene al consumatore a settemila lire; l'IVA dovuta è di 840 lire dalla quale vanno detratte le 720 lire già pagate nei precedenti rapporti e la IVA pertanto da versare è di 120 lire. In totale, l'IVA con l'aliquota del 12 per cento dovuta sul bene in questione è stata di 840 lire, pari cioè all'IGE (quattro per cento) dovuta a ogni passaggio.

L'applicazione dell'IVA e la conseguente abolizione delle vecchie imposte avranno decorrenza dalle fatture emesse nel 1973 per le quali il periodo cui si riferiscono i consumi ricada prevalentemente nel 1973. Per tutte le altre fatture per le quali il periodo cui si riferiscono ricade prevalentemente nel 1972 continueranno a essere applicate le vecchie imposte.

Come è noto, l'aliquota base dell'IVA è del 12 per cento; essa è ridotta al sei per cento per i prodotti agricoli e ittici, alcuni prodotti alimentari e i servizi ed è elevata al 18 per cento per pietre preziose, pellicce, automobili di cilindrata superiore a 2.000 cc, profumi e prodotti di lusso in genere. Tuttavia per i prodotti alimentari di largo consumo l'aliquota è stata ridotta al tre per cento per gli anni 1973 e 1974.

Altri decreti riforma tributaria: il primo gennaio 1973 entrano in vigore i decreti che disciplinano l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastali, quello sulla revisione della disciplina del contenzioso tributario, la disciplina dell'imposta sulle successioni e donazioni, quello per l'attribuzione di somme a enti in sostituzione di tributi, l'imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni, l'imposta sugli spettacoli, la disciplina delle tasse sulle concessioni governative, la disciplina dell'imposta di bollo, l'istituzione dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, la revisione degli uffici distrettuali delle imposte dirette e degli uffici del registro, l'istituzione degli uffici periferici per l'applicazione dell'IVA, l'istituzione del Consiglio superiore delle finanze, la revisione delle circoscrizioni degli ispettorati compartimentali delle imposte dirette e di quelli delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, il riordinamento dei fondi di previdenza e armonizzazione delle tabelle dei tributi speciali; le norme concernenti i servizi e il personale delle abolite imposte di consumo; il perfezionamento e la revisione del sistema catastale; il fondo speciale per il risanamento dei bilanci dei comuni e delle province.

Abolizione addizionale pro Calabria: in seguito all'abolizione dell'addizionale pro Calabria del cinque per cento sulle aliquote della ricchezza mobile e della complementare e alla contemporanea applicazione della legge 24 luglio 1972 n. 321, le aliquote complessive (riferite al mese) della ricchezza mobile per i redditi da lavoro dipendente (C/2) saranno le seguenti: le prime 70 mila lire sono esenti; sulle successive 20 mila lire l'aliquota sarà del 4,20 anziché del 4,40 per cento; sulle successive 146.667 lire l'aliquota sarà del 9,60 per cento anziché del dieci per cento; sulle successive 166.667 lire l'aliquota sarà del dieci per cento invece del 10,40 per cento; sulle successive 500 mila lire l'aliquota sarà del 12,50 per cento anziché del 13 per cento; sulle altre 833.334 lire sarà del 15,60 invece del 16,20 e sulla parte che supera il reddito annuo di venti milioni 840 mila lire l'aliquota sarà del 19,50 invece del 20,20 per cento.

Riordinamento doganale: il primo gennaio 1973 sarà inoltre dato avvio al riordinamento delle dogane, secondo quanto stabilito dal decreto presidenziale 12 giugno 1972 n. 424. Viene così completato il precedente decreto presidenziale 18 febbraio 1971 n. 18, che modificava e aggiornava le disposizioni legislative in materia doganale in attuazione della legge delega conferita al governo con legge 23 gennaio 1968 n. 29.

Con il D.P.R. 1971 n. 18 si incominciò a trasformare le dogane di frontiera in dogane di scorrimento, riservando cioè ad esse soltanto la nazionalizzazione e l'esportazione di determinate merci per le quali esistano ragioni particolari perché lo sdoganamento venga fatto al confine. Con il D.P.R. 1972 n. 424, sono state potenziate le dogane interne, ne sono state istituite 40 nuove più rispondenti alle moderne esigenze del traffico e ne sono state soppresse 42 perché non più rispondenti agli interessi dello Stato e degli operatori commerciali.

Agli effetti della competenza per materia, le dogane si distinguono in tre categorie sono di prima categoria quelle abilitate a compiere qualsiasi operazione e per merci di qualsiasi specie; sono di seconda quelle specializzate per il compimento di determinate operazioni, ovvero di operazioni relative a determinate merci, e sono di terza quelle istituite in località di non rilevante movimento commerciale, industriale o turistico, la cui competenza è limitata prevalentemente alle operazioni di interesse locale.

Secondo la loro ubicazione, le dogane si distinguono in dogane di confine, di mare, aeroportuali e interne, mentre ai fini amministrativo-contabili si distinguono in dogane principali e dogane secondarie. Con decreto del ministro delle finanze vengono fissati i compartimenti e le circoscrizioni dognali; la categoria di ciascuna dogana e la competenza per materia di quelle di seconda e terza categoria; le dogane principali e quelle secondarie a ciascuna di esse aggregate; l'istituzione e la soppressione delle sezioni doganali, dei posti doganali e dei posti di osservazione.

Con il primo gennaio 1973, l'organizzazione doganale italiana risulterà articolata in 180 sedi, 40 delle quali di nuova istituzione e cioè: Albenga, Alessandria, Aprilia, Arezzo - Baia, Bar Cenisio, Bergamo, Busto Arsizio, Carpi, Caselle, Torinese (aeroporto di Caselle), Cremona, Cuneo, Fernetti, Ferrandina, Ferrara, Foggia, Forlì, Genova II (aeroporto Cristoforo Colombo), Lecce, Mantova, Modena, Montale, Napoli II (aeroporto di Capodichino), Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Pisa, Pordenone, Reggio Emilia, Rovigo, Segrate (aeroporto di Linate), Somma Lombarda (aeroporto della Malpensa), Vicenza, Villa Opicina.

Variazioni nei prezzi

Sempre con il primo gennaio saranno soppresse le seguenti 42 dogane: Bizzarrone, Bosa, Camogli, Campo nell'Elba, Canneto Lipari, Carloforte, Castellammare del Golfo, Castiglione della Pescaia, Cervia, Chiavari, Clivio, Fano, Favignana, Forte dei Marmi, Giardini, Giglio, La Caletta di Siniscola, Lanza d'Intelvi, Lavagna, Limone Piemonte, Maratea, Marciano Marina, Marina di Ragusa, Marzameni, Molaretto Cenisio, Orosei, Passo di Fuscagno, Patti Marina, Piano di Sorrento, Ponza, Porto Azzurro, Rio Marina, Riva Trigoso, Rodero, Rodi Garganico, Ronago, S. Stefano di Camastra, Scoglitti, Senigallia, Terracina, Vada, Villa S. Giovanni.

Gli atti di ciascuna delle dogane soppresse saranno concentrati presso la dogana che risulterà competente per territorio, la quale, dopo averli presi in carico, provvederà all'ulteriore trattazione delle pratiche non definite.

In seguito all'introduzione dell'IVA e ad altre novità tributarie, si avranno nel prossimo anno variazioni nei prezzi di alcuni beni e servizi. Ecco, in sintesi, le principali modificazioni:

TELEFONO: l'imposta sulle utenze telefoniche (aliquota sette per cento) che si applica, a carico dell'utente, sulle bollette telefoniche viene sostituita dall'IVA al sei per cento per le utenze private e al 12 per cento per quelle industriali (in quest'ultimo caso è deducibile dalle spese aziendali); si avrà pertanto una piccola diminuzione del prezzo finale.

ELETTRICITA': con l'abolizione dell'imposta comunale di consumo, il prezzo della energia per illuminazione per uso privato diminuirà di 7,46 lire il chilowattora.

SALE: il prezzo al consumo verrà dimezzato, passerà cioè da 60 a 30 lire al chilo.

INDENNITA' DI ANZIANITA': la quota esente dell'indennità di anzianità per cessato servizio sarà elevata da 40 a 50 mila lire per ogni anno di servizio.

CONTRATTI DI AFFITTO: se il contratto di locazione è stipulato per un ammontare inferiore alle 600 mila lire annue non c'è obbligo di registrazione. Altrimenti si applica l'aliquota del due per cento. Fino al 31 dicembre se il fabbricato era censito in catasto si pagava il sei per cento del valore della rendita catastale o il quattro per cento sul fitto contrattuale.

CONCORDATO: il 31 dicembre cessa il termine di tolleranza per concordare con gli uffici del registro con un abbuono fino al 40 per cento, il valore dei beni soggetti a registrazione. Tale tolleranza si applica anche agli atti stipulati entro il 31 dicembre e che siano registrati entro i termini di legge, cioè entro il 20 gennaio 1973.

GENERI ALIMENTARI: per quelli che erano esenti da IGE (pane, latte, eccetera) la IVA sarà dell'uno per cento nel 1973 e nel 1974 e del tre per cento nel 1975 e 1976.

VENDITA FABBRICATI: per la vendita di fabbricati non di lusso si applicherà l'IVA nella misura del tre per cento.

PRODOTTI TESSILI: negli anni 1973 e 1974 le aliquote dell'IVA per i prodotti tessili normali e di lusso saranno ridotte della metà, cioè al sei e al nove per cento invece del 12 e del 18 per cento.

SUCCESSIONI: dal primo gennaio saranno ridotte le aliquote e ampliati i limiti di esenzione per le successioni in linea retta e in favore del coniuge. La quota esente passerà dalle attuali 500 mila lire a 20 milioni di lire. Per esempio, nel caso di una successione in favore del coniuge o di tre figli per un importo di 40 milioni di lire si pagano attualmente in complesso quattro milioni di lire; dal primo gennaio si pagheranno in tutto 600 mila lire.

COMPLEMENTARE: in seguito all'abolizione dell'addizionale pro Calabria, le aliquote dell'imposta complementare di rivalsa (cioè quella trattenuta sui salari e sugli stipendi) vengono così modificate: le prime 960 mila lire annue di reddito imponibile saranno esenti (come già accade attualmente); sull'importo successivo di quattro milioni 40 mila lire l'aliquota sarà dell'1,875 per cento invece dell'1,95 per cento; dai cinque milioni di reddito imponibile in poi l'aliquota sarà del cinque per cento invece del 5,20 per cento.

Franco Arbitrio
(dell'«Ansa»)

SOLIDA LA POSIZIONE TECNICA DELLA LIRA

La Banca d'America non crede alla svalutazione

Possibile forse un riallineamento valutario generale

Londra, 28

Il Centro finanziario internazionale della Banca d'America ha definito improbabile la svalutazione della lira, malgrado i problemi dell'economia interna italiana.

In un documento sull'economia italiana, il Centro riferisce che la svalutazione risulterebbe dannosa anziché benefica al paese. Inoltre, la posizione tecnica della lira è solida perché è sostenuta da notevoli riserve valutarie, da un buon avanzo dei conti correnti della bilancia dei pagamenti e da un'efficace rete di controlli valutari.

La svalutazione danneggerebbe l'economia italiana, facendo aumentare i prezzi degli alimentari e delle materie prime d'importazione, aumentando di conseguenza le tensioni sociali, senza peraltro stimolare i consumi interni.

Il Centro ha fatto notare che recentemente Rinaldo Ossola, vice direttore generale della Banca d'Italia, si è detto sorpreso che la lira venga considerata come una delle monete europee più deboli. Egli ha detto che l'Italia quest'anno dovrebbe registrare un avanzo dei conti correnti di tre miliardi di dollari, che, in termini assoluti, sarà secondo soltanto a quello di 5,5 miliardi di dollari del Giappone, e proporzionalmente al prodotto nazionale lordo (circa il 3%), sarà il maggiore del mondo. Ossola ha fatto notare anche che le riserve italiane, che ammontano a circa 6,5 miliardi di dollari, rendono la lira estremamente solida all'estero.

Il Centro ha detto che il governo italiano e la Banca centrale hanno ripetutamente affermato la loro determinazione a non svalutare la lira e hanno imposto un'efficace rete di controlli valutari per ridurre al minimo le speculazioni.

Il Centro ha concluso affermando che la lira probabilmente manterrà la sua attuale parità, a meno che non si verifichi un riallineamento valutario generale provocato da una forte svalutazione della sterlina inglese. *(Italia)*

La «Saipem» vince un contratto internazionale

Roma, 28

La «RDL (North Sea)», una società in compartecipazione tra la «Saipem», del gruppo «ENI», e un gruppo di altre società italiane e britanniche («Micoperi», «Interconsult», «Redpath», «Dorman», «Long»), ha vinto il contratto per la costruzione di una piattaforma di produzione per il giacimento Brent, di proprietà della «Esso-Shell» nel Mare del Nord.

L'opera — informa l'ENI — sarà la più alta piattaforma esistente, innalzandosi per circa 170 metri dal fondo del mare, e peserà, una volta completate tutte le installazioni, quasi 40 mila tonnellate, E' progettata per resistere a onde di 35 metri e a venti di 150 miglia all'ora.

I lavori di costruzione inizieranno nel mese di marzo 1973 nei cantieri della «RDL (North Sea)», a Methil, nella Scozia, e saranno completati entro il maggio 1974. *(Ansa)*

SCIOPERI: dieci milioni di ore perdute lo scorso ottobre

Roma, 28

Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nello scorso mese di ottobre sono ammontate a 10.73 milioni: lo comunica l'«Istat», precisando che nei confronti del corrispondente mese dell'anno passato si è registrato un aumento del 104 per cento. Nel periodo gennaio-ottobre del 1972 le ore perdute sono state però 73.702.000 e presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 12 per cento

L'Istituto centrale di statistica comunica inoltre che gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di novembre 1972, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2,2 per cento nell'agricoltura, del 2,5 per cento nelle industrie, del 2 per cento nel commercio e dell'1,1 per cento nei trasporti. Rispetto al novembre 1971 gli aumenti sono stati del 21 per cento nell'agricoltura, dell'11,5 per cento nelle industrie, del 12,3 per cento nel commercio e dell'8,7 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati, nel mese di novembre 1972, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2,6 per cento nelle industrie, del 2,1 per cento nel commercio e dello 0,7 per cento nei trasporti. Rispetto al novembre 1971 gli aumenti sono stati dell'11,6 per cento nelle industrie, del 12,7 per cento nel commercio, del 6,7 per cento nei trasporti e dell'1,8 per cento nella pubblica amministrazione. *(Italia)*

Riduzioni dei premi INAIL

Roma, 28

Le imprese italiane che abbiano registrato pochi infortuni sul lavoro hanno facoltà di chiedere, con decorrenza primo gennaio 1973, una riduzione del premio pagato all'INAIL. Ciò è previsto da un decreto ministeriale del dicembre 1971, che limita il beneficio alle aziende per le quali sia decorso un biennio dall'inizio dell'attività assicurata.

Le istanze di riduzione debbono pervenire alla sede dell'Istituto entro il 31 dicembre 1972 tramite raccomandata con avviso di ricevimento. *(Italia)*

Fusione in seno alla «Pignone»

Roma, 28

L'assemblea degli azionisti della «Nuovo Pignone S.p.A.» ha deliberato la riduzione del capitale sociale da 10 miliardi a 6 miliardi e 200 milioni, la fusione per incorporazione della «Pignone Sud», nonché il reintegro del capitale sociale a 10 miliardi e il suo aumento a 20 miliardi.

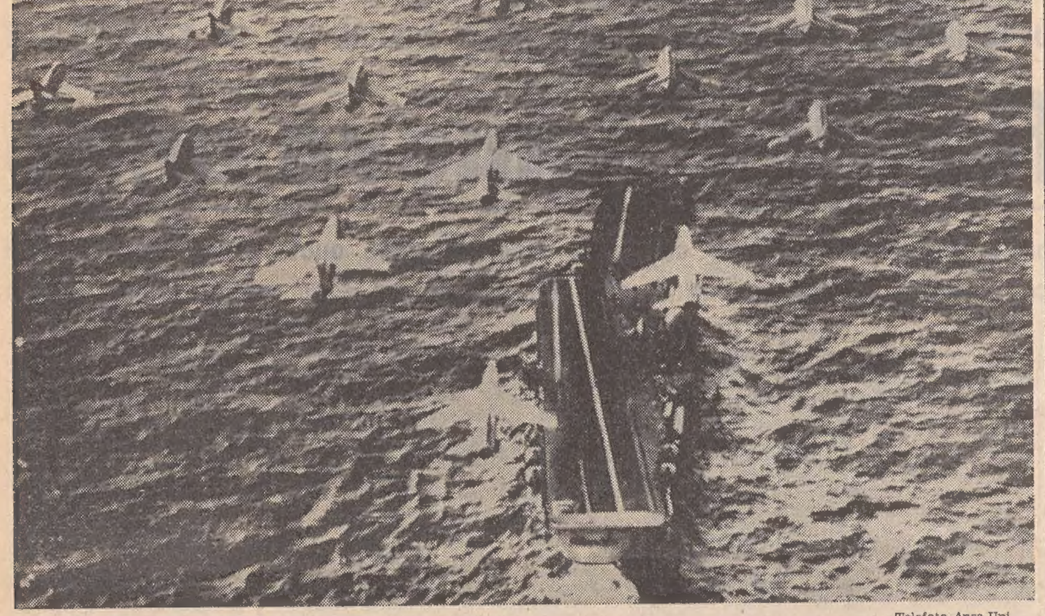
L'assemblea della «Pignone Sud» ha, a sua volta, deliberato la riduzione del capitale sociale da 4 miliardi a 400 milioni e la fusione per incorporazione nella «Nuovo Pignone». *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi non pervenuti

IL SOLE 24 ORE
QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO
Dal 1° gennaio 1973
la concessionaria esclusiva della pubblicità è la
SPI
Società per la Pubblicità in Italia
Sede Sociale: Roma Direzione Generale: Milano

RIENTRO ALLA BASE DALLE MANOVRE



Telefoto Ansa-Upi

Tolone — La portaerei francese «Foch» in navigazione nel Mediterraneo al termine delle manovre aeronavali svoltesi al largo della Corsica. La grossa unità è stata scortata da dodici caccia «Etendard» e da quattro caccia intercettatori «Crusader»

MARCO PACIFICI DI 19 ANNI, RICERCATO DA OTTOBRE, CATTURATO A ROMA

ESPONENTE DI «POTERE OPERAIO» IN ARRESTO PER FORNITURA DI DROGA

Si era rifugiato a Perugia per sfuggire alla polizia - Oltre a vari reati politici pesa su lui l'accusa di aver procurato stupefacenti a sette giovani spacciatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Rintracciato ed arrestato il fornitore della banda dei sette spacciatori di droga finiti in carcere, nell'ottobre scorso. Si tratta di uno studente di 19 anni, Marco Pacifici, già noto alla polizia, non a quella dei costumi, che si occupa della droga, ma a quella dell'ufficio politico. Il Pacifici infatti è considerato uno dei capi di «potere operaio» vale a dire di uno dei più aggueriti e agitati schieramenti della sinistra extraparlamentare.

Sulle spalle del giovane agitatore politico pesano già varie denunce, tutte in merito alla sua attività nelle file della organizzazione di sinistra. Numerose volte è stato protagonista di violenti scontri con la polizia. Da qualche tempo s'era eclissato da Roma, andando a rifugiarsi a Perugia. In questa città come si sa fioriscono le organizzazioni studentesche di contestatori, anche fra gli stranieri.

Fra queste, Pacifici ha trovato complicità che lo hanno aiutato a sottrarsi alle ricerche degli inquirenti, i quali, infine, lo hanno arrestato nel corso della notte proprio mentre stava entrando nel palazzo dove abitano i genitori, in via Guido Reni n. 35. Arrivava in quel momento da Perugia, ignaro che i militi del nucleo antidroga non avevano mai smesso di tenere sotto continua sorveglianza la sua abitazione.

Forse sperava che in occasione delle festività la caccia nei suoi confronti si sarebbe allentata, ma non ha fatto i conti con la tenacia degli inquirenti i quali, al contrario, speravano proprio (e come si è visto a ragione) che nonostante le sue idee contestatrici e il suo agitato recente passato, il giovane finisse col cedere anche lui, come la maggior parte dei ragazzi, alla nostalgia del Natale, e tornasse a Roma per vedere i familiari.

Quando s'è visto avvicinare dai militi in borghese, Marco Pacifici ha detto: «M'hanno tradito». E' in realtà sembra che non avesse tutti i torti. A quanto pare infatti il suo nome, o almeno gli elementi che hanno consentito ai carabinieri di identificarlo e poi di arrestarlo, sono stati forniti proprio dai suoi stessi complici, quei sette spacciatori che vennero arrestati come si è accennato, nello scorso ottobre: Roberto Righini, Ugo Passi, Michele Lo Grippo, Pietro La Camera, Carlo Bruno, Roberto Senzasono, e della inglese Susan Carrigton.

Tutti e sette sono appassionati di jazz e formano una orchestra nota degli ambienti discografici e dei night. In particolare il Righini è conosciuto dai «teen agers» che seguono le classifiche di «Hit parade» e «Canzonissima». E' lui infatti l'autore della canzone che portò Dalida al successo nella «Canzonissima» del '67 che allora si chiamava «Partitissima». La canzone era «Dan dan dan». Righini è anche l'autore di «Je t'appelle» uno dei maggiori successi di Silvye Vartan.

Lui e un complice, il ventenne Passin, vennero arrestati il 14 ottobre a Casalpalacco, mentre si trovavano a bordo di una utilitaria sulla quale furono trovati, nascosti in un sottofondo del cofano due chili e mezzo di hascisc e più di cento grammi di marijuana. Un paio d'ore dopo, altri cinque complici vennero arrestati nella villa occupata dal Righini poco lontano da Casalpalocco attrezzata a «fumeria». In un praticello vicino c'era perfino una coltivazione di marijuana.

Dall'interrogatorio dei sette, i carabinieri trassero la convinzione che a fornire la droga fosse stato il Pacifici. Questi intanto, fiutata l'aria cattiva s'era subito allontanato da Roma trovando rifugio, come si è detto, a Perugia.

Franco Araldi

LIBERTA' PROVVISORIA all'amica di Clementi

Roma, 28

Anna Maria Lauricella, l'amica dell'attore francese Pierre Clementi che qualche giorno fa si è vista confermare dalla corte di appello la condanna a due anni di reclusione per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti, ha lasciato questa sera, con sei mesi di anticipo, il carcere di Rebibbia. Anche lei ha potuto usufruire della nuove norme di legge che consentono al magistrato di concedere la libertà provvisoria anche a quei detenuti ritenuti responsabili di un reato che comporta la emissione del mandato di cattura obbligatorio. A presentare l'istanza di libertà provvisoria erano stati nei giorni scorsi i suoi avvocati difensori, non appena al Parlamento era passata la legge che ha introdotto sostanziali modifiche in materia di carcerazione preventiva.

Anna Maria Lauricella, fu arrestata insieme con Pierre Clementi il 2 luglio 1971 nel suo appartamento di via dei Banchi nuovi. Gli agenti della guardia di finanza, facendo una perquisizione, trovarono in casa della donna, che da tempo aveva legami di amicizia con l'attore francese, alcuni grammi di cocaina, diverse compresse di LSD, *(Ansa)*

Muoiono tre francesi travolti da valanghe

Nizza, 28

Due soldati francesi sono morti travolti da una valanga che è caduta stamane a duemila metri di quota nei pressi del villaggio montano di Isola. Altri cinque militari sono rimasti gravemente feriti, mentre otto sono riusciti a liberarsi da soli dalla massa di neve caduta loro addosso e a dare l'allarme.

Il tempo particolarmente mite registratosi nelle Alpi della Francia meridionale ha evidentemente contribuito a provocare la valanga. Nelle ultime 48 ore la zona di Nizza e Marsiglia è stata inoltre flagellata da piogge torrenziali.

Sulle Alpi settentrionali francesi, nei pressi di Chamonix, uno scalatore francese è morto in ospedale dopo essere rimasto sepolto per tre ore sotto un'altra valanga di neve. Un suo compagno di cordata, sfuggito alla valanga, aveva dato l'allarme, consentendo la sua liberazione. *(Ap)*

CONTINUA L'ALLARME IN SICILIA DOPO LE SCOSSE DI TERREMOTO DI MERCOLEDI'

Sono ritornati nelle baracche gli abitanti della Valle del Belice

Anche se la giornata di ieri è trascorsa tranquilla, non si fidano ancora di ritornare nelle loro case - Riunione di tecnici presieduta dall'on. Cottone per le misure del caso

Trapani, 28

Nei centri della Valle del Belice la vita stamattina è ripresa prima del consueto. Nessuna scossa è stata avvertita nel corso della notte dai baraccati, ma pochi sono coloro che stamattina sono rientrati nei centri abitati. Partanna, Castelvetrano, Menfi e Santa Margherita, quattro paesi della Valle del Belice parzialmente abitati, stamattina appaiono pressoché deserti. Gli abitanti hanno preferito trasferirsi nelle baraccopoli che da qualche tempo erano state abbandonate. Centinaia di famiglia hanno invece trascorso la notte nelle auto parcheggiate nei luoghi aperti, distanti da edifici. In prossimità dell'abitato di Santa Ninfa un pagliaio è stato distrutto da un incendio divampato per un falò acceso da alcune persone che trascorrevano la notte all'addiaccio.

Il sottosegretario all'interno, on. Benedetto Cottone, ha presieduto stamattina a Partanna una riunione alla quale hanno partecipato funzionari del servizio ministeriale protezione civile, esponenti degli organi tecnici delle province di Trapani, Palermo ed Agrigento, il sindaco del comune, prof. Culicchia, il vice prefetto vicario di Trapani, comm. Brancato.

Il prof. Culicchia ha posto in evidenza i problemi sorti in conseguenza del terremoto di ieri, che ha causato ulteriori danni agli edifici dei vecchi nuclei residenziali. «E' un problema che riguarda almeno quindici comuni — ha detto il sindaco — ed in particolare quelli a trasferimento parziale».

L'on. Cottone ha disposto l'urgente accertamento dei danni in previsione di impostare l'intervento governativo nell'ambito del decreto legge che verrà esaminato dal consiglio dei ministri l'11 gennaio prossimo. Il prof. Culicchia ha ribadito la necesità di una maggiore disponibilità di baracche dal momento che centinaia di case fino a ieri abitate, sono divenute inabitabili. Nel corso della riunione sono stati messi in evidenza i problemi della ricostruzione e della ripresa economica che da cinque anni sono all'ordine del giorno della vita locale.

E' atteso per domani mattina, nella Valle del Belice, il direttore generale dei servizi speciali del ministero dei lavori pubblici, dott. Guido Ortolani, che, accompagnato da un funzionario tecnico del consiglio superiore dei lavori pubblici, farà un esame della situazione venutasi a creare dopo il terremoto di ieri. Nella zona interessata dal sisma si è già recato il capo dell'ispettorato generale per le zone terremotate, ing. Arrigo Fratelli.

Stamattina è rientrato a Trapani, dopo un lungo giro nei centri colpiti dal terremoto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ing. D'Amico, il quale ha detto che «la situazione è ancora problematica. Le centinaia di famiglie che hanno lasciato le loro case riversandosi nelle baraccopoli — ha detto ancora l'ing. D'Amico — creano problemi di non facile soluzione».

«Fino alle nove di questa mattina — ha detto il prof. Antonio Girlanda, direttore dell'istituto geofisico di Messina — non abbiamo registrato scosse, ma bisogna tenere presente che, data la distanza dall'epicentro i nostri strumenti rilevano soltanto movimenti tellurici di intensità superiore ai due gradi e mezzo della scala Mercalli. Quindi lo studio dei fenomeni tellurici della Valle del Belice che questo istituto può compiere è necessariamente frammentario ed incompleto. Ritengo che quanto è accaduto ieri e le conseguenze negative, soprattutto sul piano psicologico che ne sono seguite per le popolazioni della valle, dovrebbe indurre gli organi responsabili ad affrontare seriamente il fenomeno.

«Cinque anni fa — ha concluso Girlanda — scoprimmo la esistenza, nella Sicilia occidentale, di una zona sismica. La logica avrebbe voluto l'immediata installazione, sul posto, di tutte quelle attrezzature idonee a studiare l'evolversi del fenomeno per raccogliere quei dati che oggi potrebbero consentirci delle ragionevoli previsioni. Invece, a parte l'installazione di due sismografi portatili a Trapani ed Agrigento, che peraltro funzionarono solo per una decina di giorni, non è stato fatto nulla». *(Ansa)*

BOVINI FOLGORATI all'abbeveratoio

Parma, 28

Sette bovini (4 mucche, 2 torelli, 1 manza), sono morti folgorati nella stalla di Dante Manini, a Tizzano. L'incidente è stato causato da un filo scoperto della corrente elettrica, che è andato a toccare un tubo che porta l'acqua all'abbeveratoio.

RELAZIONE DI SIRTORI

I PROGRESSI della medicina nel 1972

Milano, 28

I progressi della medicina nell'anno 1972 sono stati illustrati dal prof. Carlo Sirtori alla Fondazione Carlo Erba. «Le scoperte più importanti — ha detto Sirtori — riguardano il cervello. Una zona chiamata setto pellucido è il centro della felicità. L'uomo, messo in particolari condizioni, autostimola tale centro sino a 500 volte in un'ora. La sete di felicità è inesausta. Un'altra zona del cervello chiamata pulvinar contiene il centro che determina la incoordinazione e spasticità dei movimenti che si verificano nell'adulto dopo trombosi cerebrale o nel bambino dopo una paralisi da parto. Distruggendo il pulvinar con azoto liquido a meno 120 gradi si guariscono il 60 per cento di queste malattie. Nel cervello sono state identificate anche 15 tappe che il pensiero percorre per tingersi dei toni affettivi, emotivi, sentimentali. L'interruzione di questo circuito determina la comparsa di depressione, il male oggi più diffuso».

«L'aumento di tranquillanti — ha detto ancora Sirtori — è stato di tre volte in questi ultimi 10 anni, ma quello degli antidepressivi è stato di dieci volte. Importanti progressi sono stati compiuti nel settore degli ormoni. E' stato sintetizzato l'ormone paratiroideo che determina il rinnovamento delle ossa, ed è stata identificata la quantità minima di ormoni femminili — 20 milligrammi di etinilestradiolo al giorno per tre giorni alla settimana — necessaria per impedire la comparsa di rughe nelle donne in menopausa. Sono state chiarite anche le cause di alcuni disturbi. La lingua che brucia è ascritta a conflitti emotivi; la aerofagia a nevrosi, l'intestino irritabile a difficoltà familiari».

«Progressi — ha continuato il docente — sono stati compiuti anche nella terapia radiologica dei tumori, con due nuove tecniche. La prima si basa su un maggior distanziamento dell'applicazione dei raggi, in modo da consentire il ripristino di una buona vascolarizzazione ed ossigenazione del tessuto tumorale tra una applicazione e l'altra. La presenza di una grande quantità di ossigeno rende più potente l'azione dei raggi. La seconda tecnica si basa sull'impiego di sostanze che impediscono alle cellule irradiate di ricostituirsi, ripararsi, riprendere a proliferare. Tali sostanze sono l'acroflavina, la quinacrina e i derivati dell'idrosiurea. Nel campo dei tumori sono stati anche approntati nuovi farmaci: il fitorafur, ideato a Mosca, è attivo nei tumori esofagei, gastrici, intestinali, mammari, cerebrali; l'idrossiguanidina solfato è un altro farmaco antitumorale che sta offrendo risultati promettenti».

Circa le difese immunitarie contro il cancro, Sirtori ha ricordato che purtroppo il tumore nella sua fase iniziale chiamata «in situ» non determina una attivazione delle difese. Il cancro in situ è circondato da una membrana che impedisce un utile, precoce risveglio delle difese organiche. Per quanto riguarda i virus, Sirtori ha detto: «Quest'anno è stato isolato per la prima volta un virus sicuramente umano capace di provocare tumori. E' il virus "RD 114", isolato da un tumore muscolare. Si sono inoltre potuti ottenere gli pseudovirus e virus pseudotipici: i primi hanno un rivestimento di tipo virale ma contengono una molecola DNA che essi hanno carpito alle cellule infettate, i secondi hanno il rivestimento di un virus e contengono il DNA di un altro tipo di virus. Gli pseudovirus lasciano prevedere la possibilità di curare le malattie genetiche: lo pseudovirus potrebbe portare nelle cellule malate la molecola DNA sana con geni sani.

Il docente, ricordando anche la somministrazione di alte dosi di vitamina A nelle ustioni gravi (con questo farmaco le ulcere gastriche post ustione si riducono a meno di un terzo) ha ricordato la sempre più larga diffusione della biopsia cardiaca che consente valutazioni diagnostiche sempre più esatte, e l'impiego di valvole cardiache costruite con la membrana, chiamata «dura madre», che riveste il cervello, nella cardiochirurgia. Egli ha quindi posto in rilievo anche una nuova provvidenza per gli enfisematosi costretti ad una quasi immobilità per il facile affanno: usando uno speciale sostegno e respirando ossigeno al 100 per cento essi aumentano di otto volte la loro capacità di spostamento, la loro autonomia respiratoria.

Per evitare il sovrappeso, la cura più semplice è — secondo Sirtoni — il camminare un'ora al giorno. Si perdono in tal modo 15 chili in un anno. Si può sostituire il camminare con 45 minuti di bicicletta o 30 di tennis o 15 di nuoto. Con la riduzione di peso si ha anche una riduzione dell'acido urico. Un nuovo metodo, adottato dall'istituto ortopedico di Mosca, consente una più rapida guarigione delle fratture: consiste nell'inserire una sostanza, la ciacrina, tra i due monconi e poi solidificarla con gli ultrasuoni. Sirtoni ha fatto rilevare anche un eczema della nuca sinora inesplicato: colpisce persone di mezza età ed è spesso ribelle alle cure. In alcuni casi la soppressione delle mele nella dieta ha determinato la guarigione.

Tra le nuove terapie, Sirtori ha ricordato anche quella megavitaminica, che consiste nella somministrazione di 30 grammi di vitamina C e 30 di vitamina B3, o acido nicotinico, ogni giorno: essa viene usata nella schizofrenia e nelle turbe mentali da alcoolismo. Sirtori ha concluso parlando del nuovo doping degli atleti, quello a base di glucosio e potassio, che effettivamente induce un aumento delle prestazioni muscolari quale non s'era mai ottenuto con altri mezzi. *(Ansa)*

NIXON: «FU UN INSTANCABILE LAVORATORE PER LA CAUSA DELLA PACE»

Si è spento a Ottawa l'ex premier Pearson

Aveva 75 anni e nel 1957 gli era stato conferito il Premio Nobel per il ruolo avuto nella crisi di Suez - Lo scontro con De Gaulle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 28

E' morto nella sua abitazione, a Ottawa, in seguito a un cancro generalizzato, Lester Bowles Pearson, ex primo ministro canadese. L'annuncio è stato dato dall'ufficio dell'attuale primo ministro, Pierre Elliott Trudeau, successore di Pearson, poco dopo mezzanotte. «Non fiori, ma offerte alla lega anticancro».

Il Presidente Nixon ha ricordato oggi l'ex primo ministro canadese come «uno dei più instancabili ed efficaci lavoratori per la causa della pace» di questo secolo. In una dichiarazione resa pubblica dalla Casa Bianca, il Presidente ha definito Pearson con il termine di «amico» e ha affermato che la sua scomparsa «lascia un grande vuoto».

Nato il 23 aprile 1897 a Newtonbrook, nell'Ontario, Pearson aveva ricevuto, nel 1957, il Premio Nobel per la pace, attribuitogli per il ruolo da lui rivestito nella regolamentazione della crisi di Suez. Eletto capo del partito liberale nel 1958, è stato, dal 1963 al '68, primo ministro di due governi liberali minoritari.

L'appassionata ricerca della pace mondiale ha conferito allo scomparso l'ambito riconoscimento, ma non è valsa a facilitare la sua opera di capo di governo. L'elettorato non ha mai conferito al diplomatico, che compariva sempre in pubblico con la cravatta a farfalla, la maggioranza parlamentare da lui auspicata. Ciò nonostante il suo dicastero è riuscito a portare avanti un programma legislativo che ha migliorato il tenore di vita canadese e in parte ha placato le ansie d'identità dei francofoni.

E' stato Pearson a rimanere fermo sulle sue posizioni quando lo scomparso Presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle visitò, nel 1967, la Expo di Montreal, al grido di «Vive le Quebec libre». Pearson comparve sui teleschermi, per definire il gesto gollista «una provocazione intollerabile». De Gaulle tagliò corto, la visita fu brevissima e tornò subito in Francia.

Più tardi, lo stesso anno, quando il responso delle urne mostrò che i liberali perdevano popolarità e che il paese voleva un nuovo primo ministro, Pearson lasciò il governo dopo avere guidato il paese nel corso delle celebrazioni per il centenario. Nell'annunciare le dimissioni, in dicembre, sempre nel 1967, accompagnò il caratteristico sorriso ironico con un laconico: «Be', c'est la vie».

Alla fine del mandato Pearson, il Canada aveva una nuova bandiera, un programma nazionale per le pensioni, un piano assistenziale che portava il denaro del benessere in tutte le province, un reddito annuo garantito per i pensionati anziani e i servizi pubblici federali a carico della collettività. Le tre forze armate sono state unificate e gli aiuti all'estero raddoppiati. E' stato tentato l'annullamento della pena capitale, così come un servizio pubblico bilingue.

Chiamato «Mike» dagli amici, aveva già sessantasei anni nel 1958 quando giurò per la prima volta come primo ministro. Figlio di un predicatore metodista trascorse la giovinezza in parecchie comunità dell'Ontario meridionale. Dopo aver prestato servizio militare in Europa durante la prima guerra mondiale, lo scomparso statista tornò in Canada, dove uno zio facoltoso lo impiegò quale confezionatore di salsiccie in una fabbrica di carni insaccate. Presto però divenne «lettore» di storia all'Università di Toronto, dove fu anche allenatore della squadra di calcio. Sposò una sua allieva, Maryon Elspeth Moodie, e stava per dedicarsi all'attività accademica quando, nel 1928, fu chiamato a lavorare al ministero degli esteri.

Nel 1948 giunse alla Camera dei Comuni e, come segretario di stato per gli affari esteri, fu il rappresentante del Canada alle Nazioni Unite; in questa veste ottenne una tregua nella crisi di Suez tra Israele ed Egitto, che minacciava di sfociare in una terza guerra mondiale. Quando Gunnar Jahn, presidente del comitato per l'assegnazione del Premio Nobel, gli conferì il riconoscimento per la pace, gli disse: «Avete salvato il mondo».

Nel 1968 si ritirò dalla politica ma diresse uno studio sull'aiuto all'estero, condotto dalla commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo internazionale. Per tre anni ha poi insegnato all'Università Carleton, di Ottawa, e ha lavorato alle sue memorie, intitolate semplicemente «Mike». Il soprannome gli era stato dato durante la prima guerra mondiale da un istruttore d'aviazione, che non riteneva «Lester» nome abbastanza battagliero per un pilota.

Nel novembre di quest'anno è comparso il primo volume della sua autobiografia. Pearson lascia la moglie Maryon, un figlio, Geoffrey, ora funzionario al dipartimento per gli affari esteri, e una figlia, Patricia.

U. P. I.



Telefoto Upi

L'ex premier canadese Pearson

TROVATA CADAVERE NEL CORTILE DI UNA CASA DA UN INQUILINO CHE RIENTRAVA

Mondana uccisa a Mestre forse da un amico occasionale

Ne hanno provocato la morte alcuni colpi di karatè - A tarda sera, poco prima del delitto sarebbe stata vista in compagnia di un militare nei pressi della stazione ferroviaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 28

Un «giallo» del vizio anche a Venezia. Una mondana è stata trovata uccisa nel cortile, adibito a parcheggio, di un caseggiato della centralissima via Dante, a Mestre. La donna, Sofia Zambon di 35 anni, è stata scoperta da un inquilino del condominio, Renato Federici che a bordo della propria auto rincasava con la moglie, e alla luce dei fari ha visto un corpo, vicino al muro del cortile, a pochi passi dalla serranda del garage. «Sono sceso dall'auto — ha detto il Federici ai carabinieri — e mi sono chinato sulla donna: era ormai morta».

Non vi era sangue, né tanto meno il corpo presentava ferite da coltello o d'arma da fuoco. Per uccidere la donna — lo ha accertato un medico subito accorso — sono bastati alcuni colpi di karatè ben assestati. Il medico, il dott. Berretta, che ha stilato il certificato di morte, ha dichiarato che la Zambon è morta in seguito a gravi lesioni alla regione mascellare sinistra e per una ferita lacero-contusa alla testa. La donna, infatti, presentava una ferita al capo, oltre a un'altra riportata in precedenza e che era coperta da un largo cerotto con medicazione.

Difficile è stato per gli inquirenti, accorsi sul posto, (il vicequestore Barba, capo della «mobile» veneziana, carabinieri e agenti della Criminalpol di Padova) dare un nome alla donna: la borsetta, trovata poco lontano era vuota, nessun documento, niente soldi. Soltanto un pettine e un rossetto. «Si chiama "Ombretta" — ha detto una donna del «giro» portata dinanzi al cadavere — è proprio lei. Beveva sempre, quando era senza clienti». Per la Zambon, infatti, le soste in un bar, nei pressi della stazione, erano abituali. ordinava appunto un'«ombra» di vino (un bicchiere) e da qui l'appellativo di «Ombretta», affibbiatole dalle colleghe.

Quanti hanno avuto a che fare con la Zambon sono stati ascoltati e si è venuto così a sapere che la giovane aveva preso alloggio in una pensione di via Capuccina dove, al calar della sera, si davano abitualmente convegno prostitute e travestiti che trasformano la zona, elegante e residenziale, in uno squallido e avviliente mercato. Sofia Zambon — accertavano gli inquirenti — era sposata e abitava, con il marito, nella stessa pensione. L'uomo, Martino Costacurta, di Marostica (Vicenza), rintracciato, ha riconosciuto il cadavere ed è stato subito interrogato dal magistrato.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Costacurta faceva credere agli amici e conoscenti di essere alle dipendenze del Casinò municipale per giustificare il tenore di vita che conduceva. In realtà — come hanno accertato polizia e carabinieri — il Costacurta lavorava saltuariamente ora con mansioni di cameriere, ora di manovale a cottimo. Il magistrato che lo sta interrogando avrebbe chiesto all'uomo i particolari sulla ferita che la Zambon aveva alla testa da parecchi giorni e in quale ospedale fosse stata medicata. In proposito sono stati controllati i posti di pronto soccorso dei vari ospedali di Mestre, ma sui registri non sono state trovate annotazioni riguardanti la Zambon.

Chi ha ucciso la donna? Le piste, distribuite geograficamente nelle direzioni possibili — le zone dell'entroterra veneziano che portano a Mestre — si moltiplicano a mano a mano che vengono rintracciate le conoscenze della vittima.

La polizia si è soffermata particolarmente sulla testimonianza, la prima, resa dai coniugi Federici, che, per primi scoprirono, come abbiamo detto, il cadavere della Zambon. Il Federici ha detto che una volta visto il corpo di «Ombretta», disteso supino sul ghiaino, i capelli biondi ossigenati scomposti, i calzoni rossi abbassati fino alle ginocchia, resosi conto della gravità del caso, era risalito in macchina per correre a telefonare alla polizia. E' quasi certo che in quel momento l'assassino era ancora nel cortile, a pochi passi dal cadavere. Il Federici e la moglie, infatti, assicurano di avere scorto una ombra accovacciata vicino alla parete del condominio e di aver sentito dei passi sul ghiaino. Non è escluso che l'omicida sia fuggito non appena l'auto dei due coniugi si è allontanata. Un «cliente» trasformatosi in rapinatore? Anche questa è una pista probabile.

Agenti del terzo distretto di polizia di Mestre, in collaborazione con gli agenti della Criminalpol di Padova e con i carabinieri, hanno recuperato, nel cortile dove è stato trovato il corpo della donna, un bottone appartenente a pantaloni in dotazione all'esercito. La stazione ferroviaria di Mestre è in queste giornate frequentata da numerosi militari in licenza. Un testimone di cui non è stato reso noto il nome avrebbe dichiarato al vicequestore dott. Barba di avere visto «Ombretta» conversare, intorno alle 23 di ieri, con un militare vicino alla stazione ferroviaria.

Gigi Bevilacqua

FURTO NELLA VILLA di un deputato socialista

Reggio Emilia, 28

La villa dell'on. Dino Felisetti (PSI), situata in un quartiere centrale della città, è stata visitata la notte di Natale dai ladri, che hanno asportato denaro per 100 mila lire, un blocco di assegni e una pelliccia. I malviventi sono entrati nei locali dell'edificio dopo aver forzato una porta a vetri al pianoterra, approfittando del fatto che il deputato e la famiglia si trovavano in vacanza nel Trentino. *(Italia)*

ENTRA IN VIGORE LUNEDI' UNA SERIE DI AUMENTI DEI PREZZI

AMARO PER GLI SVIZZERI IL REGALO DI CAPODANNO

Sarà ora un problema per molti anche la tradizionale gita domenicale

Ginevra, 28

Triste Capodanno per i consumatori svizzeri: il primo gennaio 1973 porterà infatti nel suo bagaglio una serie di aumenti dei prezzi per molti prodotti di consumo corrente, dalle patate ai francobolli e alla televisione. Anche la tradizionale gita domenicale accompagnata da un gustoso pasto al ristorante diventata con l'espansione di questi ultimi anni un'abitudine anche per le classi più modeste — verrà a costare il nove per cento in più rispetto al 1972. Caffè, ristoranti e alberghi hanno infatti deciso di apportare questa importante maggiorazione ai loro prezzi proprio a partire dal 1.o gennaio 1973.

Ma l'afflizione degli svizzeri non si limiterà a constatare che la «scampagnata» domenicale e il pasto in un buon ristorante diventeranno proibitivi per molte borse, anche se di solidi franchi. Dal 1.o gennaio rincareranno anche se in minima misura, latte, pane, carne, patate, e vino. Un litro di vino ordinario di produzione locale sarà venduto nei caffè e ristoranti a undici franchi il litro (1.650 lire circa). Con questo considerevole aumento il governo spera di poter lottare allo stesso tempo contro l'alcoolismo, che tende ad estendersi nonostante le tasse elevate che colpiscono gli alcoolici.

L'elenco degli aumenti è piuttosto ampio: l'assicurazione vecchiaia e malattia sarà aumentata per i salariati da 3,1 a 4,5 per cento. Le tasse per la radio e la televisione saliranno da 40 e 60 franchi a 84 e 120 franchi all'anno. Si pagherà anche di più per spedire una lettera o un pacco postale, per le infrazioni al codice della strada, per assicurare l'automobile, per le tasse di circolazione, eccetera.

A Ginevra poi, i consumatori dovranno far fronte a sensibili aumenti delle tariffe elettriche (8,2 per cento), dell'acqua (16,8 per cento) e del gas (20,8 per cento)..

Tali maggiorazioni sono state decise prima dell'approvazione, da parte del parlamento elvetico, di alcune misure tendenti ad affidare al governo il compito di esercitare un sorveglianza su prezzi e salari, per cui il 1973, secondo le previsioni dell'agenzia di stampa svizzera, dovrebbe far registrare un proseguimento dell'aumento dei prezzi, nonostante una serie di provvedimenti adottati recentemente dal consiglio federale per lottare contro l'inflazione. *(Ansa)*

ANGOSCIA E PREOCCUPAZIONE DOPO IL SEQUESTRO DELL'ING. VINCENZO RUSSO

Non si hanno ancora notizie del dirigente rapito in Argentina

Forse i terroristi intendono trattare negli Stati Uniti la sua liberazione

Buenos Aires, 28

Il sequestro di Vincenzo Russo, il dirigente della Standard Electric rapito ieri, ha tutti i segni dei colpi dell'«ERP», dice la polizia di Buenos Aires. Lo «Esercito rivoluzionario popolare» è l'ala estremista staccatasi dal movimento sindacale trotskysta che ha centro nella grande Cordoba, uno dei capisaldi dell'industria argentina. All'azione combinata dell'«ERP» e di un gruppo estremista peronista, il «FAR» (Forze armate rivoluzionarie) si attribuisce l'assassinio, a Rosario, del comandante della seconda armata, generale Juan Carlos Sanchez.

Vincenzo Russo abita in una elegante villa a due piani, con giardino e piscina. La polizia, che sorveglia la casa, non ha permesso ai giornalisti di accedervi. Contrariamente alle voci corse, sembra che i rapitori di Vincenzo non si siano ancora fatti vivi, e in seno alla famiglia Russo regna una comprensibile angoscia.

Anche i dirigenti della compagnia «Standard Electric» (filiale della «ITT» americana) dove Russo aveva l'incarico di direttore generale delle operazioni, non nascondono la loro preoccupazione per il prolungato silenzio dei rapitori. Il fatto che non sia stato ancora chiesto un riscatto, sembra avallare la tesi che i rapitori di Russo prenderebbero contatto con la «Standard Electric» direttamente negli Stati Uniti.

Si tratta di un nuovo sistema messo in atto con successo dai rapitori del cittadino inglese Ronald Grove, che hanno svolto le trattative per la sua liberazione a Londra. Tuttavia si è appreso che i dirigenti locali della «Standard Electric», non appena avuto notizia del sequestro, hanno preso i provvedimenti necessari per essere pronti a trattare con i rapitori se questi desiderano farlo in Argentina.

Nella breve ma intensa storia dei sequestri in Argentina, figurano sette personalità straniere: quattro italiani, un olandese e due inglesi. L'unico che ha pagato con la vita è stato il direttore generale della Fiat Concord, Oberdan Sallustro. Dopo quel drammatico episodio, i guerriglieri hanno cambiato tattica, agendo senza farsi pubblicità e cercando di ottenere, il più rapidamente possibile, forti riscatti con i quali finanziare le loro attività sovversive. Tutte le vittime sono state liberate per evitare reazioni dell'opinione pubblica quali si ebbero nel caso Sallustro.

Alcuni intimi amici di Vincenzo Russo lo descrivono come un «uomo dedito alla famiglia», che non perde mai la calma e sempre propenso ad evitare i contrasti. Tutti coloro che lo hanno conosciuto lo ricordano come un tipo molto tranquillo e laborioso, amante delle spaghettate con gli amici, del golf, e soprattutto a suo agio in seno alla famiglia.

Ieri sera la Giunta di governo argentina ha decretato l'abolizione della pena di morte, in vigore nel paese da due anni. L'aveva istituita il governo del generale Juan Carlos Ongania a seguito del rapimento, il 29 maggio 1970, dell'ex presidente Aramburu. *(Ansa - Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

SETTIMANA CORTA DEL CALCIO PROFESSIONISTICO CHE ANTICIPA A DOMANI

IL MILAN ASPETTA UN TORINO RIMANEGGIATO A PALERMO L'INTER SENZA PREOCCUPAZIONI

Gare casalinghe per Juve e Lazio alle prese rispettivamente con Atalanta e Bologna

Settimana corta per i calciatori professionisti, che andranno in campo domani anziché domenica (San Silvestro reclama i suoi diritti) per le partite di Serie A e B. Pertanto le ricevitorie anticipano a stasera la chiusura del settimanale concorso pronostici del Totocalcio. E' ancora nell'aria l'eco delle parate di Castellini e di Carmignani e quello ancor più roboante del rigore non realizzato da Chinaglia che già si parla della nuova giornata di campionato. Dalle varie sedi queste le novità dell'antivigilia.

CAGLIARI - NAPOLI

I giocatori sardi continuano ad essere perseguitati dai teppisti, che bucano sistematicamente le gomme delle loro automobili: questa volta è toccato a Poletti, Reginato e Dessì, anche se il pari di Verona non doveva dispiacere ai tifosi. Contro il Napoli Fabbri schiererà quella che è da lui ritenuta la formazione tipo, con Cera libero, Nenè mediano e Roffi mezza ala.

FIORENTINA - TERNANA

Liedholm conferma la Fiorentina che ha battuto la Roma. Scala conserverà il ruolo di terzino avanzato, mentre vanno scomparendo i dubbi sulla presenza di Merlo: se comunque Merlo non dovesse farcela, è pronto Antognoni.

JUVENTUS - ATALANTA

Il solito problema dei giocatori in soprannumero angustia — se così si può dire — Vycpalek. Bettega andrà stavolta in panchina, dal momento che Haller non si tocca né tantomeno Altafini. Atalanta in alto mare: Corsini ha quattro ruoli scoperti e non sa a chi affidarli; deciderà all'ultimo momento, anche perché dovrà rimediare ad un'ulteriore assenza, quella di Maggioni squalificato.

LANEROSSI - ROMA

Rinviato il recupero di Speggiorin, che non ha ancora ripreso gli allenamenti, Puricelli confermerà in squadra Volpato. Quanto alla Roma, Herrera ha ricaricato i suoi nel ritiro di Venezia: quale regalo di fine d'anno i giocatori hanno rivisto le mogli. La squadra giallorossa mira a ritrovare il sereno dopo le ultime traversie. Formazione fatta per Vicenza, con Orazi ala destra e Muiesan centravanti.

LAZIO - BOLOGNA

Dissipati i dubbi sul conto di Martini, Maestrelli schiererà la stessa Lazio di domenica scorsa. L'allenatore biancazzurro, intanto cerca di proteggere Chinaglia da certa campagna denigratoria: «Ha fatto cinque gol, regalandoci quattro punti e inoltre ha giocato due partite con un piede rotto. Che si vuole di più da lui?». Bologna nei guai: gli mancheranno Bulgarelli, Perani, Scorsa e Fedele.

MILAN - TORINO

Il milanista Rosato diserterà la partita con il Torino, mentre è dubbia la presenza di Anquilletti. In questo caso, oltre al ritorno di Biasiolo in mediana verrebbe confermato in squadra Turone, che sta cercando di trovare posto fisso. Il Torino si presenterà a San Siro privo di Sala, Cereser, Lombardo e Bui: Giagnoni, invoca la nebbia...

PALERMO - INTER

L'allenatore del Palermo Pinardi potrà disporre anche di Girardi e Troja, mentre è sempre indisponibile Ballabio. Nell'Inter è previsto il rientro di Facchetti, con avanzamento di Bedin in mediana, spostamento di Bertini all'attacco ed esclusione di Moro, che comunque andrà in panchina.

SAMPDORIA - VERONA

Ora che anche la Sampdoria ha trovato la via della vittoria, Heriberto Herrera intende dare fiducia alla squadra che ha battuto il Bologna. Lippi e Suarez rimarranno quindi esclusi. Nel Verona è probabile il rientro in squadra di Zigoni, che ha finito di scontare la lunga squalifica. Maioli, Mazzanti e Ranghino resteranno in tribuna, mentre Battistoni e Bergamaschi sono infortunati.

E. L.



Il ritorno di Mariolino Corso in cabina di regia ha riportato ordine nel gioco dell'Inter, che domani sarà a Palermo e il 7 gennaio affronterà la Juventus — Telefoto Ansa

Totocalcio n. 19

CAGLIARI - NAPOLI	1 X 2
FIORENTINA - TERNANA	1
JUVENTUS - ATALANTA	1
L. VICENZA - ROMA	2 X 1
LAZIO - BOLOGNA	1
MILAN - TORINO	1 X
PALERMO - INTER	X 2
SAMPDORIA - VERONA	1 X
BARI - GENOA	1 X
CATANIA - AREZZO	1
COMO - CATANZARO	X
MANTOVA - FOGGIA	X
PERUGIA - REGGIANA	1

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Giuseppe Pasquale in una clinica privata

Bologna, 28

Giuseppe Pasquale ha lasciato oggi la clinica medica dello ospedale Sant'Orsola, dove da tempo era ricoverato e si è recato in una casa di cura privata. L'ex presidente della FIGC ha avuto la concessione della libertà provvisoria, disposta dal consigliere istruttore dott. Angelo Vella su richiesta del difensore avv. Marchesini.

Molte persone hanno chiesto di parlare telefonicamente a Pasquale o di visitarlo per congratularsi con lui: queste manifestazioni di solidarietà hanno preoccupato i sanitari che stanno proseguendo gli esami medici e le cure alle quali da tempo l'ex finanziere è sottoposto. Aderendo anche ad una richiesta di Pasquale, i sanitari hanno così disposto il suo trasferimento in un luogo di cura che, assicuri tranquillità e consenta le necessarie terapie.

L'ex presidente della FI.DI.BO (Finanziamenti Diversi Bologna), dichiarata fallita dal Tribunale civile di Bologna l'11 dicembre 1971, era stato incarcerato il 4 dicembre dello stesso anno e, durante il periodo di detenzione, è stato più volte ricoverato in ospedali per le sue cattive condizioni di salute.

Quote Totocalcio Concorso n. 17

Roma, 28

La direzione del Totocalcio comunica le quote definitive del concorso n. 17 del 17 dicembre 1972: 1 4867 giocatori che hanno conseguito undici punti andranno 266 mila 295 lire.

A CORTINA D'AMPEZZO LA QUINTA EDIZIONE DEL TROFEO I.A.G.

L'OLIMPIACO BRUNO ALBERTI DOMINA NELLO SLALOM GIGANTE

Seconda affermazione dell'ex campionessa italiana Fasolis di Bardonecchia

Cortina d'Ampezzo, 28

L'olimpiaco Bruno Alberti, più volte campione italiano, vincitore di Kandahar, commissario tecnico dello Sci Club Cortina, ha vinto la quinta edizione del trofeo IAG (gara nazionale di slalom gigante) disputato oggi sulle nevi del Col Gallina su un percorso di 1300 metri con 290 di dislivello e 45 porte in 1'35".

Alberti ha preceduto atleti della taglia di Renzo Znadegiacomo delle «Fiamme Oro» di Moena, campione italiano di slalom gigante, con un distacco di 81 centesimi e Nanni Baccioni a un secondo e 20 centesimi.

Nella categoria femminile seconda affermazione dell'ex campionessa italiana Clotilde Fasolis dello Sci Club Bardonecchia col tempo di 1'42" e 74 centesimi che ha preceduto di 3" e 52 centesimi Giovanna Tiezza (Cortina) e 5" e 75 centesimi Claudia Simontacchi (Cortina).

Eccezionale sullo stesso percorso il tempo di Marco Bellodia (secondo assoluto) vincitore della categoria juniores maschile col tempo di 1'35" e 37 centesimi.

Nella categoria juniores femminile ha vinto Carmen Rosoleni (1'47" e 88), e nella categoria aspiranti femminili Isabella Chieti (2'03" e 52).

Nella categoria aspiranti maschile si è affermato Barilla (1'47" e 26); nella categoria allievi femminile Mara Tiezza (2'05" e 96) e nella categoria allievi maschile Walter Dimai (1'49" e 01 centesimi).

A Cortina gli azzurri di velocità su ghiaccio

Cortina d'Ampezzo, 28

Hanno raggiunto Cortina, accompagnati dall'allenatore Elio Locatelli, sei componenti della squadra azzurra di velocità su ghiaccio per completare gli allenamenti sulla pista di Fiammes perfettamente agibile. Compongono la comitiva il campione italiano Bruno Tognolli, Giovan Gloder, Floriano Martello, Loris Vennar, Ivano Bamberghi, Osvaldo Fossati. La squadra italiana, che si tratterrà a Cortina fino al 3 gennaio, parteciperà alla tournée delle quattro piste Inzel (Germania), Innsbruck (Austria), Cortina e Madonna di Campiglio.

Oggi sui 30 chilometri la Coppa Italia di fondo

Lecco, 28

Domani si disputerà a Primaluna la gara di 30 chilometri di sci valevole per la Coppa Italia - Coca Cola. Vi parteciperanno tutti i migliori fondisti.

La 30 chilometri di Primaluna, organizzata dallo Sci Club Lecco Valsassina, è la seconda gara che si disputa in questa stagione nel quadro della Coppa Italia - Coca Cola. La gara precedente, sulla distanza dei 15 chilometri, è stata vinta da Carlo Favre davanti a Kostner e Guadagnini.

I tre, naturalmente, guidano la classifica della Coppa che tuttavia è solo nella sua fase iniziale e quindi tutti i partecipanti hanno ancora la possibilità di inserirsi nella lotta per il primato.

ULTIMA TRIS 1972

Quattordici purosangue in quel di Agnano

Ultima Tris dell'anno questo pomeriggio all'ippodromo di Agnano. Di scena il galoppo con il Premio Havresac sui 1950 metri in pista grande. Come ogni Tris, anche questa si presenta oltremodo aperta, e pertanto molti dei 14 cavalli partenti possono sperare di realizzare un risultato utile.

Dal «top weight» Endo, ai pesi minimi Brio e Apell, passando per la scala centrale dei pesi, che comprende fra gli altri soggetti importanti come Belver, Burnous, Santa Giusta, Furlan, Sivash, e senza tralasciare due altri galoppatori in buon momento quali Kashmir Hawk e Sir Clairon, tutti, ripetiamo, hanno fondate aspirazioni di entrare nella fatidica terna. Quindi ancora un rebus.

1) Endo (62 G. Deleuze, 10); 2) Sir Clairon (60 B. Agriformi, 4); 3) Kashmir Hawk (58½ S. Fancera, 2); 4) Henry's Word (54½ A. Di Nardo, 6); 5) Furlan (54 A. Vincis, 13); 6) Santa Giusta (53½ M. Massimi, 8); 7) Belver (53½ G. Pisa, 3); 8) Burnous (52 C. Marinelli, 11), 9) Sivash (51 C. Forte, 9); 10) Annabella Mia (49½ D. Ilic, 5); 11) Apell (48½ G. Fois, 14); 12) Brio (45½ G. Sorrentino, 12); 13) Flaminio (47 A. Tortorella, 1); 14) San Juan (45½ C. Peraino, 7).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11 Apell; 8 Burnous; 6 Santa Giusta. 7 Belver; 3 Kashmir Hawk.** Aggiunte sistemistiche. **2 Sir Clairon; 7 Belver; 3 Kashmir Hawk.**

I MIGLIORI

■ Il pattinatore Ard Schenk e la ginnasta Ans Murdersvan Gerwen sono stati indicati come i migliori sportivi olandesi per l'anno 1972.

IERI L'ULTIMO ALLENAMENTO DEGLI AZZURRINI ALL'ACQUACETOSA

PARTE OGGI PER ALGERI LA NAZIONALE «JUNIORES»

Roma, 28

Ultimo allenamento all'Acquacetosa della Nazionale juniores di calcio prima della partenza, fissata per domani, per Algeri dove parteciperà al torneo quadrangolare di fine d'anno con Francia, Marocco e Algeria.

All'allenamento, durato complessivamente un'ora e mezzo, hanno preso parte tutti i convocati, ad eccezione di Torresani (Cremonese) tenuto a riposo perché influenzato. Mezz'ora è stata dedicata alla parte atletica, dopodiché l'allenatore Azelio Vicini ha diviso i giocatori in due squadre di otto ciascuna che hanno disputato una partitella di un'ora circa.

Durante la tournée verranno utilizzati tutti i giocatori a disposizione. Comunque l'ossatura della squadra è composta da quegli elementi che quest'estate hanno svolto la tournée in Inghilterra e che nel torneo di Montecarlo hanno conquistato il secondo posto dietro la Jugoslavia.

Per la prima partita, in programma domenica, Vicini è orientato a presentare la seguente formazione: Tancredi (Giulianova); Matteoni (Lucchese), De Gennaro (Napoli); Rocca (Roma), Mosti (Massese), De Nadai (Milan); Chiarenza (Juventus), Pecci (Bologna), Cesati (Inter), Maggiora (Juventus), Rossi (Milan).

Prima della partenza di domani verrà deciso, su parere del medico, se includere o no Torresani. Nel caso in cui il cremonese non fosse giudicato idoneo, la comitiva si ridurrà di un'unità, da 16 a 15.

Il torneo di Algeri si articola su due giornate di gare, il 31 dicembre e il primo gennaio, ad eliminazione diretta. Domani stesso, alla presenza di un rappresentante per nazione, è previsto il sorteggio.

Docherty esonerato da trainer degli scozzesi

Glasgow, 28

Tommy Docherty è stato esonerato dalle sue funzioni di allenatore della squadra scozzese di calcio dalla Commissione della nazionale della Federazione scozzese. La decisione è stata presa come conseguenza logica della nomina, avvenuta la settimana scorsa, di Docherty ad allenatore della squadra inglese del Manchester United.

La commissione per la nazionale si riunirà nuovamente il cinque gennaio prossimo per scegliere il successore di Docherty.

In ritiro la Roma a Venezia

Venezia, 28

Per Helenio Herrera fioccano le contrarietà. Quella di oggi riguarda Bet, che stamane non ha potuto recarsi con i compagni a Mestre (come noto, la Roma si allena in terraferma per un malinteso con il Venezia sulla possibilità dei giallorossi di usufruire di Sant'Elena) essendo afflitto da una lombaggine e se ne è rimasto pertanto in albergo. Il giocatore dovrebbe essere recuperabile per la partita di Vicenza; anche perché, se così non fosse, dovrebbe entrare Bertini, con ulteriori problemi per il posto di tredicesimo, visto che tutti gli altri giallorossi di rincalzo sono più o meno acciaccati.

In ogni caso, però, ne risentirà la preparazione e la condizione fisica del giocatore, e questo costituisce un preoccupante interrogativo in più per Herrera.

TORNEO PROVINCE

■ La selezione dilettantistica triestina «under 21» di seconda e terza categoria di calcio esordirà il 21 gennaio nel «Torneo delle Province». La squadra affronterà l'undici di Belluno.

CALCIO: FLAMINIO

■ Il Flaminio, dopo il pareggio in bianco di domenica con il Vesna, giocherà domani a San Dorligo della Valle contro il Breg nell'anticipo del campionato di seconda categoria. La partita inizierà alle 14.30.

PANORAMA DEL CALCIO MONDIALE '72 CON ITALIA E BRASILE ALLA FINESTRA

La Germania di Beckenbauer sulla strada degli squadroni mitici

La Germania Occidentale si aggiudica la Coppa d'Europa, vincendo inoltre sei delle sette partite sostenute nel corso della stagione: è indubbiamente la Nazionale dell'anno. Dopo l'Austria del «wunderteam», l'Italia bimondiale guidata da Pozzo, l'Inghilterra di Matthews e Mortensen, l'Ungheria di Puskas e il Brasile di Pelè, il calcio mondiale sembra aver assistito nel corso del 1972 alla nascita di uno di quegli squadroni mitici destinati a fare storia ed epoca.

A metà del quadriennio fra un mondiale e l'altro è già nata la formazione che a Monaco nel '74 cercherà davanti al pubblico amico di bissare l'impresa che la squadra di Rahn e Fritz Walter riuscì a conseguire nel 1954 a spese della prestigiosa Ungheria di quei tempi. Ma se quella volta i tedeschi giocarono la carta degli outsiders, è lecito presumere, dall'embrione messo in mostra nel corso di questa annata che a Monaco i tedeschi si presenteranno quali grandi favoriti, e non soltanto per il fatto di poter godere del fattore campo, il che in una competizione mondiale ha avuto spesso determinante importanza.

La Nazionale tedesca, oltre a vincere sei dei sette incontri disputati nel corso dell'anno, ha realizzato diciannove gol subendone soltanto quattro, e ha ottenuto fra l'altro un prestigioso successo a Londra a spese dell'Inghilterra. Proprio l'Inghilterra è stata poi l'unica squadra che è riuscita a fermare sul pareggio i bianchi di Beckenbauer nella partita di ritorno dei «quarti» di Coppa Europa. Ungheria, Belgio, Unione Sovietica (battuta due volte), Inghilterra e Svizzera — ovvero la «crema» del calcio europeo — sono state le vittime stagionali dello squadrone di Germania.

E' pur vero che la Germania non si è misurata con l'Italia, che diminuire con tale affermazione il cammino dei tedeschi, vorrebbe dire sopravalutare le attuali possibilità azzurre, appena ricostruitesi dalle rovine della «waterloo» belga e ancora in fase di rinnovamento dopo i fasti messicani. A netto favore del calcio tedesco c'è inoltre un termine di paragone che riguarda anche l'Italia. A poche settimane di distanza dal pareggio degli azzurri a Berna, la Germania ha rifilato agli svizzeri ben cinque gol. La maggiore forza italiana ai prossimi mondiali — perché a Monaco l'Italia di Valcareggi dovrebbe pur andarci — sarà quella di una tradizione che vuole la squadra azzurra tradizionale bestia nera dei tedeschi (e non solo dalla indimenticabile partita in Messico). A due anni dalla Coppa del Mondo, la Germania ha comunque portato sulla ribalta calcistica una dimostrazione di potenza atletica e offensiva a dir poco eccezionale. I tedeschi giocano il calcio più moderno che attualmente si possa immaginare. Beckenbauer — calciatore dell'anno, con riconoscimento giusto alle sue grandi doti — dirige la difesa con l'eleganza di un libero che, da ex mediano qual è, sa proiettarsi opportunamente in avanti, al momento giusto, coperto nelle sue puntate in avanscoperta quasi sempre da Netzer, che è il libero di centrocampo della formazione tedesca.

Se l'Inghilterra nel panorama calcistico dell'anno, sembra avere bisogno di un grosso rinnovamento l'Italia guarda avanti. Molti dicono che il ciclo azzurro nato subito dopo la nefasta Corea, si è definitivamente chiuso in Messico ed era là che poteva succedere di tutto. Si tratta ora di vedere se l'anno che precede i mondiali permetterà alla formazione azzurra di trovare schemi talmente validi da poter contrastare a breve scadenza con una certa efficacia quella Germania che ora appare strapotente.

Il calcio italiano sarà chiamato di nuovo sulla strada per Monaco, con la partita del prossimo tredici gennaio contro la Turchia, a verificare soprattutto la convinzione nei propri mezzi. Valcareggi è ottimista: «Il 1972 è stato un anno nero per la Nazionale, ma ritengo che si sia imboccata la strada giusta per un rinnovamento degli schemi». E noi siamo con lui, perché se la Germania di punte ha solo Muller, noi non abbiamo che l'imbarazzo della scelta: Chinaglia, Anastasi o Boninsegna oltreché il sempre inamovibile Riva. Diamo un maggior movimento alla squadra con un terzino che sappia andare avanti, lasciamo giocare Rivera e Mazzola come sanno e cerchiamo di scoprire un mediano a tutto campo. Se lo troviamo, la Germania forse potrebbe farci meno paura. Ai prossimi mondiali Germania e Italia troveranno comunque sulla loro strada anche il «magno» Brasile, che nel '72 si è preparato vincendo la coppetta organizzata in casa sua ma disertata peraltro dalle Nazionali di maggior fama. Il Brasile, quando gioca in Coppa, è sempre temibile, anche se oggi è tuttora alla ricerca del successore di Pelè.

Ezio Lipott

AL VOLANTE DI DUE FERRARI 312

Jackie Ickx e Merzario provano a Vallelunga

Campagnano, 28

Ickx e Merzario si sono alternati al volante delle due «Ferrari 312», il prototipo e la formula uno, nella seconda giornata delle prove che la casa di Maranello sta facendo svolgere nell'autodromo di Vallelunga.

In questi giorni la «Ferrari» collauda anche i nuovi pneumatici Good-Year, che utilizzerà nelle gare dei campionati mondiali marche e conduttori 1973. La temperatura rigida non ha però consentito un buon collaudo perché i pneumatici non si sono riscaldati alla temperatura ottimale sui 50 gradi.

Anche a Vallelunga, infatti, il manto della pista è rimasto freddo per tutto il giorno. Tutti e due i piloti hanno compiuto anche qualche giro veloce realizzando tempi attorno a 1'10" per la Formula ed 1' e 12" per il prototipo. Questo ultimo, infatti, è meno manegevole nelle curve e risente del tortuoso percorso dell'autodromo romano.

Le prove della «Ferrari» si concluderanno domani, ma non verrà fatta quella della «Sei Ore» per il prototipo.

Selezionati i piloti per il G. P. d'Argentina

Buenos Aires, 28

Diciotto piloti parteciperanno, il 28 gennaio prossimo, al Gran Premio d'Argentina di Formula uno, secondo quanto ha comunicato l'Automobile Club d'Argentina. Saranno alla partenza il campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus), Ronnie Peterson (Lotus), Jackie Stewart (Tyrrel), Francois Cevert (Tyrrel), Carlos Reuteman (Brabham), Wilson Fittipaldi (Brabham), Jacky Ickx (Ferrari), Arturo Merzario (Ferrari), Dennis Hulme (Mc Laren), Peter Revson (McLaren), Carlos Pace (Surtees), Mike Halwood (Surtees), Chris Amon (March), Mike Beutler (March), Clay Regazzoni (B.R.M.), Jean Pierre Beltoise (B.R.M.), Howden Ganley (March-Scuderia Williams) e Nanni Galli (March-Scuderia Williams).

Querelato Duran

Bologna, 28

Il pugile italo-argentino Carlo Duran, campione europeo dei pesi superwelter, è stato querelato dal giornalista bolognese Oddone Nordio del «Resto del Carlino» per lesioni personali, ingiurie e diffamazione. La querela è stata presentata questa mattina dall'avv. Riccardo Artelli, legale del giornalista.

Il 18 dicembre scorso alcuni giornalisti, e tra questi Oddone Nordio, hanno partecipato alla consueta conferenza stampa del lunedì dell'allenatore Pesaola nella sede del Bologna in via Testoni. Dalla partita del giorno prima il commento è scivolato sulla particolare preparazione atletica dei giocatori Vieri e Liguori, curata dal pugile Duran connazionale del tecnico rossoblù.

Stando alla querela, Duran avrebbe risposto alle critiche di Nordio con frasi ingiuriose e con un pugno alla testa. L'avv. Artelli ha presentato anche un certificato medico.

PROMOZIONE: «BIG MATCH» IN VISTA PER IL S. GIOVANNI

Anticiperà il Cremcaffè domani con la Sangiorgina

L'incontro di domani (via Flavia, ore 14.30) fra Cremcaffè e Sangiorgina aprirà in anticipo le ostilità sul fronte triestino del torneo di Promozione. Domenica pomeriggio, in viale Sanzio, risuoneranno i botti di San Silvestro per il big match fra San Giovanni e Lignano. Il Ponziana sarà in trasferta sul campo della Gradese.

La lotta per il titolo di campione d'inverno è apertissima quando al giro di boa mancano solo 180 minuti di gioco. Il programma del week end di fine d'anno nel massimo campionato dei dilettanti sarà completato dalle partite Manzanese-Cormonese, Spilimbergo - Maniago, Corno - Mossa, Tisana - Sacilese.

Giudice dilettanti

Quaranta giocatori, per complessive quarantasei giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 3 giornate: Nardini (Edera).

Squalifica 2 giornate: Pianio e Coassin (Bagnarola), Antonelli (Terzo), Zuppo (Passons).

Squalifica 1 giornata: Infanti (Bagnarola), Zanotto (Lignano), Zigante (Rosandra Z.), Princig (Mossa), Galli (Cervignano), Tosetto (Ricr. Udine), Marchioli (Reanese), Fumagalli, Di Clara e Borgnolo (Povoletto), Ferro e Della Sciega (Flumignano), Nali (Sangiorgina), Tonetti e Buttò Lorano (Tisana), Asquini (Aviano), Mariotti (Ronchis), Milocco (Percoto), Polo (Basiliano), Cella (Fiume Veneto), Picco (Flaibano), Bressani (Nimis), Bologna e Natali (Pro Osoppo), Andreosso e Callegaro (Sedegliano), Bortolussi (Pozzuolo), Ballaminut (Terzo), Zamparo (Aiello), Zimolo (Brian), Blasutto (Natisone), Misson (Torreanese), Sgubin (Sagrado), Riva (Lib. Variano), Lepre (Ruda).

CERNIVANI LASCIA

Ritorna Covacich a guidare il Ponziana

Il Circolo Sportivo Ponziana ha diramato un comunicato annunciando che l'allenatore Luciano Cernivani ha rassegnato le dimissioni dalla carica che ricopriva in seno alla società. Le voci trapelate nei giorni scorsi hanno trovato così conferma, dopo una prima smentita.

La guida della prima squadra che milita nel campionato di Promozione è stata affidata a Covacich, il quale aveva lasciato alcuni mesi fa la carica al suo allievo Cernivani senza peraltro staccarsi dalla società, in cui continuava a svolgere il compito di direttore tecnico.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. compassato rischia il campionato...

Pareggi casalinghi di Circolo Marina Mercantile e Aquileia, sicché la situazione in vetta al girone B di Prima categoria è rimasta invariata. Il C.M.M. ha pagato cara la sua pre-sunzione contro la Torriana. Fra le due squadre c'è in linea teorica una tale differenza che i marinaretti avrebbero dovuto sommergere gli avversari sotto una caterva di gol. La squadra di Pison si adagia invece incredibilmente ogni qualvolta riesce a passare per prima in vantaggio. Altre volte tutto si era concluso bene, con il solito gollette dell'uno a zero, ma non tutte le ciambelle riescono col buco. La Torriana ha punito il C.M.M., colpevole di non saper giocare con una certa continuità all'attacco. I marinaretti hanno la mentalità dei giocatori di categoria superiore: cercano di fare tutto il più in fretta possibile, salvo poi adagiarsi sugli allori. La lezione della Torriana sarà utile al Circolo nella misura in cui i marinaretti dimostreranno di averla capita. Altrimenti il futuro potrebbe riservare loro qualche amara sorpresa. E sarebbe poco piacevole, perché i triestini meritano indubbiamente la massima categoria dei dilettanti.

LA TRIESTINA NUOVAMENTE ALLO STADIO

Vastini al «Grezar» ricomincia da capo

La Triestina ha ripreso ieri mattina la via del «Grezar». All'appello dell'allenatore Malavasi hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» che sono rimasti sul campo per circa una sessantina di minuti. Il tecnico, oltre ai consueti esercizi ginnico-atletici, ha voluto far riprovare ai giocatori gli schemi tattici già mandati a memoria nel «ritiro» in Emilia della scorsa settimana. Particolarmente per quanto concerne l'attacco, Malavasi ha insistito su Rakar, D'Alessi centravanti e Bertoli.

E' stato osservato anche Oggian che con gli altri tre completa il numero delle «punte» attualmente a disposizione dell'allenatore. Vastini, come noto, per due-tre settimane rimarrà fuori dalla «rosa». Il giocatore, che Malavasi intende recuperare in pieno nel minor tempo possibile, sta svolgendo una serie di allenamenti particolaregiati per rientrare nel peso-forma e riacquistare la potenza in area di rigore.

La «cura» predisposta dal tecnico per Vastini ha avuto inizio ieri. L'attaccante è stato sottoposto ad una serie di esercizi di ginnastica a terra, scatti brevi e prolungati, che ha dovuto effettuare con due-tre chilogrammi di peso superfluo attorno alla vita. Un lavoro completamente diverso dai compagni che è proseguito nel pomeriggio agli ordine del «vice» Frigeri. Vastini continuerà allo stesso ritmo anche oggi, domani e domenica mattina. Malavasi insomma intende accelerare al massimo i tempi per il recupero di questa «punta» che spera di ripresentare nelle migliori condizioni fisiche fra una quindicina di giorni.

Gli alabardati, fra i quali si è rivisto anche Stefano Riva che ormai completamente ristabilito dopo l'intervento chirurgico al menisco ha già iniziato a prendere confidenza con il pallone, si alleneranno nel pomeriggio in vista dell'amichevole di domani a Monfalcone. Sul campo di via Cosulich il tecnico triestino presenterà presumibilmente la formazione impiegata domenica sul campo dell'Alessandria nella partita sospesa a causa della nebbia. Nella ripresa verranno impiegati anche gli altri giocatori a disposizione, fatta eccezione naturalmente per Vastini.

CALCIO GIOVANILE

Coppa Pacco

La coppa «G. Pacco», classica manifestazione calcistica giovanile per allievi organizzata dalla Fortitudo per onorare la memoria dell'appassionato sportivo muggesano, si appresta a vivere le ultime battute. Le semifinali e le finali verranno disputate il 6 e 7 gennaio a Muggia. Le squadre rimaste in gara sono: Muggesana, Breg, Giarizzole e Triestina. I sorteggi per le semifinali hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Muggesana-Giarizzole e Breg-Triestina.

SAN GIACOMO

■ A chiusura dell'anno sportivo il consiglio direttivo invita soci, atleti, ragazzi e ragazze e tutti coloro che parteciperanno ai prossimi Giochi della gioventù, in sede sociale (via Industria 11) oggi alle ore 19.45 per accordi sulla prossima attività sportiva.

PIENO DISACCORDO NEL MONDO DELLE GARE AUTOMOBILISTICHE

Costruttori e organizzatori in lotta

Londra, 28

Le divergenze tra i costruttori di automobili da corsa di Formula Uno e gli organizzatori delle prove di Gran Premio non sono state ancora appianate. La nuova riunione tra i rappresentanti delle due categorie, svoltasi oggi a Londra, non ha dato risultati positivi. Un nuovo incontro è previsto per martedì prossimo.

Nel corso dei negoziati i rappresentanti degli organizzatori hanno offerto di aumentare leggermente la loro recente offerta di 53.000 sterline di premio per gara e di concedere ai costruttori una percentuale sugli incassi. Ma queste offerte non hanno fatto modificare le rivendicazioni dei costruttori che chiedono sempre 82.000 sterline per gara.

«La parola è ora ai costruttori — ha dichiarato un portavoce degli organizzatori — se essi non daranno prova di realismo potrebbe accadere che il campionato del mondo 1973 comprenda vetture di F. 2 e di "F 5000" e del tipo "Indianapolis", visto che abbiamo l'autorizzazione di includervi tali vetture».

TENNIS TAVOLO

Regionali juniores

Si è svolto ad Aurisina il concentramento di andata dei campionati regionali juniores a squadre valido per la qualificazione ai nazionali.

I ricreatori comunali di Trieste sono riusciti a sovvertire il pronostico, vincendo tutti e tre gli incontri con la formazione base composta da Blasi, Blasotti e Cipolat. Le squadre avversarie Sokol di Aurisina, Julia di Trieste e Rangers di Udine non sono riuscite ad opporre un gioco valido ai ragazzi di Pipan che, con un vantaggio di quattro punti in classifica sulle tre rivali, potranno affrontare in tutta tranquillità il concentramento di ritorno in programma a Udine il 28 gennaio.

Serie A

La Sokol di Aurisina, al primo anno di Serie A, concluso il girone di andata a un onorevole terzo posto, sembra aver preso quello di ritorno un po' alla leggera per mancanza di ambizioni. Vittoriosa a Taranto, nella prima di ritorno, ha subito una doppia sconfitta a Bari, ove il solo Peterlini si è salvato. Le rimangono ora due incontri importanti: il 14 gennaio contro la squadra campione d'Italia Vita Mirella di Sant'Elpidio a Mare ed il 21 gennaio contro la Città dei Ragazzi di Modena, ambedue in casa.

Qualificazioni provinciali

E' stato varato il programma delle fasi provinciali valide per le qualificazioni alle fasi regionali dei campionati italiani. Il 21 gennaio avrà luogo la fase provinciale di singolare terza maschile e juniores maschile a Trieste nella sede del CUS in via Fabio Severo, mentre quella interprovinciale per Gorizia e Udine si svolgerà a Monfalcone.

A Gorizia basket femminile campionato juniores.

Fari Go A-Ginnastica Ts 77-44 (34-14)

A Monfalcone:

Itc - Codroipo 62-46 (26-19)

IN POCHE RIGHE

CICLOCROSS

Del Bianco trionfa

Ronchi dei Legionari, 28

Una qualificata rappresentanza regionale ed extra regionale ha sanzionato l'ottimo successo della ciclocampestre «Coppa Santo Stefano», valevole quale sesta prova del I Trofeo regionale Friuli - Venezia Giulia, riservato ad allievi e dilettanti.

Sul difficile percorso «inventato» dalla organizzatrice sezione ciclismo dell'A. S. Ronchi, Luigi Del Bianco della Pontoni Pascolo ha disposto non senza fatica dell'agguerrita concorrenza.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni Pascolo) che compie il percorso di km 20 in 55' alla media di km 21,400; 2) Carlo Mantoan (G. S. Gasparotto Romano) a 2'; 3) Carmelo Maren (UC Montebelluna) a 2'20"; 4) Roberto Sava (GS Pers) a 2'40"; 5) Walter Candusso (U. C. Friuli Stella) a 2'40"; 6) Valerio Pilon (G.S. Libertas Pordenone) a 3'10"; 7) Adriano Brunello (G. S. Crich Libertas) a 3'30"; 8) Giuseppe Turcato (S.G.C. Zanon Padova) a 5'; 9) Franco Novelli (U.S.G. Molletto) a 5'10"; 10) Alessio Moratti (G. S. Moratti Pieris) a 5'20".

Turno di riposo del Torneo Primavera

Il campionato Primavera di calcio osserverà anche questa settimana un turno di riposo. La manifestazione riprenderà il 7 gennaio con l'undicesima e ultima giornata del girone di andata. Gli alabardati giocheranno in trasferta sul campo del Verona. Dopo questo turno il torneo rimarrà nuovamente fermo per due settimane, come ha deciso la Lega, e si rimetterà in marcia il 28 gennaio con la prima giornata di ritorno che vedrà gli alabardati col Padova.

DESIGNAZIONE ARBITRI

■ In seguito all'anticipo di domani delle partite di calcio di serie «A» e «B», le designazioni degli arbitri saranno fatte domani stesso.

BASKET: SNAIDERO

■ L'incontro di pallacanestro Snaidero Udine - Gorena Padova, valevole per la decima giornata del campionato di serie «A» maschile, sarà teletrasmesso in diretta, domenica 31 dicembre, sul programma nazionale, nel corso del «Pomeriggio sportivo» a partire dalle ore 15.

Cotena - Farinelli: trattative in corso

Bologna, 28

L'organizzazione di pugilato «Viro» sta trattando, con Rocco Agostino, l'allestimento dello incontro Farinelli-Cotena, valevole per il titolo italiano dei pesi piuma. Per indurre Cotena a mettere volontariamente in palio il suo titolo difeso recentemente contro Girgenti, Pagani ha offerto una cifra alquanto elevata (si parla di un milione e mezzo).

Se le trattative andranno in porto, il combattimento si disputerà a Bologna lunedì 29 gennaio, al Palazzo dello sport, al centro di una riunione che vedrà impegnati, contro validi avversari, altri quattro giovani professionisti: Viola, Ruggeri, Gessi e Quadri.

CALCIO: REGIONI

■ La rappresentativa regionale dilettanti di calcio affronterà la Liguria nell'incontro di qualificazione per l'ammissione al quadrangolare nazionale. La partita verrà disputata il 18 febbraio a San Vito al Tagliamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

OCCASIONI *giornalfoto*

Nel negozio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa, occasioni particolari del mese di dicembre Ecco alcuni esempi: Beaulieau mod. 4008 lire 250 mila; Tele Rokkor 135 mm SRT 101 lire 30 mila; Leica III f. ob. 2/50 mm lire 55 mila; OB-EE per Konica T 28 mm f. 2,5 lire 42 mila; T 21 mm f. 4 lire 61 mila; T 135 mm f. 3,5 lire 40 mila; T 200 mm f. 3,5 lire 55 mila; 200 mm f. 3,5 per SRT 101 lire 52 mila.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19 Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile cercano due coniugi condizioni più che ottime 14.a mensilità propria stanza e bagno. Telefonare 61373 o presentarsi da Godina, via Carducci 10, orario negozio. 72308 B

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi centro ore 8-17, tel. 60754. 54607 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA pratica oreficeria - abbigliamento o cassiera offresi conoscenza serbo-croato sloveno. Tel. 724309. 31217 C

DIPLOMATA istituto magistrale offresi custodia bambini pomeriggio. Telefonare 810762 ore 12-14. 53990 C

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 31207 C

VENTITREENNE assistente e disegnatore edile, serio volonteroso scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego. Scrivere Cassetta 17 E SPI Udine. 7903 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 31243 CC

A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni modifiche idrauliche elettricità. Telefonare 723739. 31253 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 31197 CC

Avvisi
Economici
Necrologie
Avvisi
Occasionali
per la
edizione di Gorizia de
IL PICCOLO
si ricevono in
CORSO ITALIA 14
Telefono 24-24
dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A pratici venditori province di Udine Gorizia Pordenone industria grafica affida campagna calendari 1973, utili elevati, curriculum manoscritto: SPI Cassetta 66, 35100 Padova. 7907 D

AUTISTA per consegne città e aiuto magazzino primarie referenze assume prontamente Brandolin, S. Maurizio 2. 72294 D

AUTISTA provvisto camion q.li 10-20 consegne città negozi cercasi posto fisso. Telefonare ore ufficio tel. 744731. 31247 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salone Sergio, via Mercato Vecchio 1. tel, 38386. 31219 D

BARBIERE posto stabile cercasi salone Tosato. Telefonare 60956. 72280 D

CALZATURIFICIO di Varese cerca commessa 16 - 20enne. Presentarsi via Dante 3.

CERCANSI banconiera cameriera bowling Club Trieste via Cologna 9. 54599 D

CERCANSI aiuto commessa, commessa conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Vestibene Nuova Linea, via Filzi 2/b. 53986 D

CERCASI urgente mezza lavorante parrucchiera pratica manicure buon trattamento Salone Luciana, Ginnastica 38, tel. 794547. 31223 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 722394. 72304 D

CERCASI segretaria apprendista 16 - 18.enne. Telefonare 790901, dalle 16 alle 19. 72306 D

CERCASI apprendista meccanico con avvenire sicuro. Autofficina Sandro, via Angelo Emo 51, tel. 794575. 53968 D

CERCASI apprendista R.R. Boutique, Galleria del Tergesteo. 31239 D

CERCASI aiutobanconiera o internista. Tel. 68233. 53994 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria domenica festa. Tel. 24894. 31237 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria. Telefonare 790347. 54028 D

COMMESSO alimentari cercasi. Telef. 793556. 53962 D

GIOVANE fattorino con patente pronta assunzione cerca Utilitecnica, via Foscolo 5. 72302 D

COMUNICATO

Il Servizio TOTOCALCIO del C.O.N.I., informa che l'accettazione delle giuocate del

CONCORSO N. 19

del 30-12-1972, avrà termine

QUESTA SERA

richiedete la copia

omaggio

di

AP

ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie pulitrici. Telefonare ore 10-12, 15-17 al 35385. 72296 D

INTERNISTA donna cercasi pratica pesce. Presentarsi alla Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 2812 D

MOTOCARRISTA 18-20 anni patente B volonteroso assumimo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 54615 D

PANETTIERE pratico cercasi urgentemente. Telef. 790851.

STUDIO professionale cerca impiegata. Cassetta 53998 D S.P.I.

URGENTE cercasi operaio specializzato panificio. Tel. 796625. 31227 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CATENA oro con ciondoli smarrita lunedì via S. Caterina. Mancia. Telefonare 767173. 72298 H

RINVENITORE spilla rametto vischio pregato farsi vivo 5.000 mancia. Tel. 421157. 31225 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato Sistiana 2 camere salone cucina bagno giardino garage. Magazzini zona Diaz Paduina affittansi. Camera matrimoniale ingresso libero affittasi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service.

AFFITTASI locale 21 mq Crispi 40, telefonare 746093. 31211 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE lussuoso salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 ripostigli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 54611/4 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affitta 85.000 Immobiliare CIvica, via S. Lazzaro 10, telefonare 61712. 54611/3 I

APPARTAMENTO paraggi del GIARDINO PUBBLICO due stanze cucina gabinetto comune affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 54613 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina gabinetto 18 mila affittasi Amministrazione Pascoli 25. 31245 I

CASETTA con giardino 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affitta 100.000 Immobiliare Oriani 2. 31251 I

CEDO affittanza tristanze secondo piano centro. Telefonare 70639 ore 13. 31249 I

LOCALE vuoto affittasi libero primi gennaio. Indirizzo 54012 I S.P.I.

SAN GIOVANNI cucina saloncino due stanze doppi servizi tutti comfort, 70.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, telefono 61512. 91 I

ZONA Baiamonti primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo comforts affittasi. Telefono 734257. 31231 I

ZONA F. Severo 4 stanze salone cucina doppi servizi poggioli comforts affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 31231 I

ZONA INDUSTRIALE (Monte d'Oro) cucina soggiorno, due stanze tutti comfort box auto, 55.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 91 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento città 2, 3 camere cucina servizi causa demolizione stabile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 31226 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 768501, 12-15. 31245 L

CERCASI affitto bello appartamentino tranquillo comfort. Massime referenze. Cassetta 53976 L, SPI.

SOLO ottima occupazione cerca affitto appartamento vuoto o ammobiliato zona Fabio Severo Cologna. Telefonare 60725 ore ufficio. 31205 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE modelli superelegganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo in vendita Calzoleria Fumo, Giulia 24, tel. 796915. 31255 M

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD **(Simplon Express)** Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc-Mosca (2), Lecce - Bologna cctte Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD **(Direct Orient)** Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pontebba
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) 2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

dovete... arrIVAre in tempo!

I «patiti» dell'alta fedeltà hanno scoperto un paradiso tutto per loro nel nuovo reparto istituito di recente nel negozio dell'Universaltecnica in piazza Goldoni. Componenti di altissimo livello per accontentare tutte, veramente tutte, le esigenze: anche quelle che possono sembrare impossibili. E prezzi estremamente allettanti: prezzi «ante-IVA», di cui è il caso di approfittare subito, entro il 31 dicembre.

Ecco qualche proposta che, in particolare, si ricollega alla vetrina AKAI allestita ora in piazza Goldoni:

- ◆ Amplificatore AKAI AA 5200 (30+30 W)
- ◆ 2 casse AKAI SW 135
- ◆ Giradischi LENCO L75

L. 295.000

- ◆ Radioricevitore AKAI CR 80 T

L. 295.000

- ◆ Registratore amplificato per cassette

L. 200.000

- ◆ Amplificatori AKAI AA 5500 (45+45 W)

L. 192.000

- ◆ Amplificatori AKAI A 5800 (65+65 W)

L. 351.000

Inoltre:

REGISTRATORI PROFESSIONALI AKAI A BOBINA ◆ GIRADISCHI THORENS, DUAL, LENCO ◆ CUFFIE KOSS: DA L. 15.000 ◆ AMPLIFICATORE GALACTRON MK 10 B: L. 399.000 ◆

e un'infinità di altre grandi e piccole meraviglie, tutte di marche prestigiose, tutte a prezzi... misuratissimi! Dedicate mezz'oretta del vostro tempo ad una visita al nuovo reparto: farete molte belle scoperte.

UNIVERSALTECNICA

Nuovo reparto «Alta fedeltà»: Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MIGLIORA LA SITUAZIONE NELLA CITTA' DEVASTATA DAL TERREMOTO

LA MINACCIA DI EPIDEMIE SI ALLONTANA DA MANAGUA

Sufficienti le scorte di medicinali e il rifornimento idrico - Giungono tonnellate di viveri - Metà degli abitanti è rimasta - Decresce il fenomeno degli «sciacalli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Managua, 28

Nonostante l'immane compito che i soccorritori debbono affrontare, la situazione a Managua è andata migliorando nelle ultime ore, grazie agli aiuti provenienti da ogni parte del mondo e soprattutto ai mezzi assistenziali e tecnici messi a disposizione dal governo americano. I medici stranieri, che sono accorsi numerosi, hanno dichiarato che vi è sufficiente personale e medicinali per evitare un'epidemia di tifo che era quella maggiormente paventata dalle autorità. Il dottor Jose Chiari di Panama, che ha tenuto una conferenza stampa sulla situazione sanitaria, ha dichiarato: «Oggi a Managua non c'è pericolo di epidemia e credo che saremo in grado di evitare qualsiasi scoppio di malattie infettive».

Dal canto loro i funzionari americani che presidiano le operazioni di soccorso hanno espresso la propria soddisfazione per l'arrivo di tonnellate di cereali, farina e latte in polvere, saranno tuttavia necessari altri rifornimenti per distribuire viveri sufficienti ai 19 centri installati alla periferia della città ed ai quali attingono le persone che hanno abbandonato le rovine delle loro case. Le scorte di viveri sono state ammassate all'aeroporto e persino di fronte al cortile della residenza del generale Anastasio Somoza, il capo della giunta che coordina le operazioni di soccorso.

Migliora anche la situazione idrica. Sebbene gran parte delle condutture siano state danneggiate ed alcuni serbatoi attorno alla città distrutti dal terremoto di sabato, è possibile tuttora rifornire di circa 160 milioni di litri d'acqua al giorno la zona della grande Managua. Circa sei milioni e 240 mila litri sono stati fatti affluire in città nella giornata di ieri, quanto basta per dotare gli abitanti rimasti di circa quaranta litri d'acqua ciascuno.

Ciò dimostra che all'incirca 150 mila persone, cioè metà della popolazione, sono tuttora in città, nonostante gli ordini del generale Somoza perché la capitale venisse completamente evacuata. Le autorità continuano a indirizzare appelli per indurre la popolazione ad abbandonare Managua, ma molti li ignorano. I rimasti sono stati ammoniti di tenersi lontani da una zona ampia circa 450 isolati nel centro cittadino, dove più gravi sono state le distruzioni e vi sono tuttora pericoli di crolli. Il generale Somoza, in una dichiarazione diramata ieri sera dalla radio e che oggi è stata ripetuta a vari intervalli, ha minacciato nuovi drastici provvedimenti nei confronti di coloro che non ottemperano all'ordine di sgombero.

Affrontando poi il problema degli «sciacalli» che in un primo tempo erano numerosissimi e che ora si sono notevolmente ridotti di numero, ma sono tuttora presenti in alcuni quartieri della città, Somoza ha annunciato che, ieri, alcuni sono stati fucilati sul posto ed altri arrestati. Gli episodi di saccheggio avevano avuto inizio martedì quando cominciarono a scarseggiare i viveri. Somoza ha anche ammonito i sopravvissuti di Managua che contro gli «sciacalli» continuerà ad essere sparato a vista e si ritiene che proprio questa decisione abbia contribuito ad evitare il ripetersi dei tragici incidenti di martedì, quando bande di saccheggiatori si scontrarono sanguinosamente nella capitale del Nicaragua.

Sulla città incombe una cappa di fumo, alimentata dai numerosi incendi e dalla polvere sollevata dalle opere di demolizione. I bulldozer, utilizzati per abbattere e rimuovere il materiale, portano in continuazione alla luce nuovi cadaveri, che vengono bruciati, e poi seppelliti in grandi fosse comuni.

A. P.



BANDITI A ROMA

ARMATI DI SCURE rapinano un vestito

Roma, 28

Due giovani hanno fatto un'irruzione in un negozio di abbigliamento e, sotto la minaccia di una scure, si sono fatti consegnare dalla proprietaria, Olga Angelini di 45 anni, un vestito, allontanandosi subito dopo. Il fatto, accaduto la sera della vigilia di Natale, è stato reso noto soltanto stasera.

La Angelini ha detto che, poco prima delle 18.30 del 24 dicembre, due giovani, sui 20-25 anni, sono entrati nel suo negozio minacciandola con una scure che uno di essi teneva nascosta sotto la giacca. «Voglio un vestito taglia 46 di colore chiaro!», le ha intimato quello armato di scure e, per avvalorare le minacce ha vibrato un violento colpo di ascia sul bancone, sul quale è rimasto il segno.

La donna allora ha consegnato l'abito richiesto e i due malviventi si sono allontanati velocemente, facendo perdere le tracce.

(Ansa)

L'IRA VORREBBE prolungare la tregua

Belfast, 28

L'esercito repubblicano irlandese (IRA), che si batte con il terrorismo per la riunificazione dell'Irlanda e la espulsione dei britannici dall'isola, spera ancora, a quanto pare, di estendere ulteriormente la tregua natalizia, nella prospettiva di ottenere nuove trattative con i britannici.

A Belfast, è stato rinvenuto oggi il cadavere di un milite della guardia nazionale della Irlanda del Nord, mentre la attività dei terroristi sembra riprendere poco a poco dopo la tregua natalizia. Con la sua morte sale a 860 il numero delle vittime degli oltre tre anni di violenza civile nell'Ulster. Aveva 21 anni, e si chiamava Thomas Irvine. Il cadavere è stato scoperto nella cabina di guida di una scavatrice meccanica ribaltata a Pettigo, nella contea di Fermanagh.

A Portadow, una cinquantina di chilometri a sud di Belfast, l'esercito britannico ha fatto brillare una carica esplosiva di circa 70 libbre, lasciata in un'auto. A Dungannon, nella contea di Tyrone, un ordigno esplosivo nascosto in una radio transistor ha danneggiato un bar. In quest'ultimo episodio la strage è stata evitata solo grazie alla prontezza con la quale un barista ha notato la radio, abbandonata sul pavimento da un cliente. Personale ed avventori sono usciti appena in tempo dal locale, prima che la bomba di una decina di libbre devastasse l'intero primo piano dell'edificio.

(Ap)

MICIDIALE ATTENTATO NEI PRESSI DI BUENOS AIRES

FALCIATO DAI TERRORISTI ALTO UFFICIALE ARGENTINO

Il contrammiraglio Anibal Berisso era stato responsabile dei servizi segreti della Marina - Tre colpi alla schiena

Buenos Aires, 28

Il contrammiraglio Anibal Berisso, ex-responsabile dei servizi d'informazione dell'esercito argentino, è stato ucciso oggi in un attentato mentre si trovava presso un supermercato di Temperley, 35 chilometri a Sud di Buenos Aires. La polizia ha annunciato che l'ufficiale, già responsabile dei servizi informativi della marina, è stato abbattuto da tre proiettili. E' stato ricoverato d'urgenza in ospedale ma è spirato sul tavolo operatorio. Secondo i testimoni oculari a far fuoco su Berisso è stato un giovane alto, dai capelli biondi. Subito dopo aver sparato è fuggito.

Poco tempo fa era stato compiuto senza successo un attentato dinamitardo contro la casa del cinquantanovenne contrammiraglio. Si pensa che l'incarico lasciato da Berisso nei giorni scorsi comprendesse il coordinamento di misure anti-sovversive con altre branche delle forze armate. Gli osservatori ricordano che, lo scorso agosto, elementi della marina erano stati parte in causa nei fatti della base aerea navale di Trelew; in quella circostanza vennero uccisi sedici guerriglieri urbani, e si parlò ufficialmente di un intervento delle guardie inteso a domare un tentativo di evasione.

La polizia dice di sospettare dell'assassinio di Berisso una organizzazione estremista di sinistra. E' il primo episodio del genere in Argentina da quando, il 10 aprile, fu ucciso a Rosario il generale Sanchez. Secondo la polizia l'assassino si è avvicinato a Berisso mentre l'ufficiale metteva nel baule dell'auto i pacchi delle merci acquistate nel supermarket, e ha fatto fuoco tre volte mirando alla schiena. Poi è fuggito attraverso il parcheggio ed è balzato sull'auto guidata da un complice: c'era almeno un altro uomo sul posto, con il compito di proteggere la fuga del killer.

(Ansa - Upi - Ap)

Magistrati e «Manifesto»: precisazioni ministeriali

Roma, 28

L'ufficio stampa del Ministero della giustizia informa: «Dagli accertamenti compiuti e dalla consultazione del testo integrale del verbale del pubblico dibattimento relativo al processo del „Manifesto" risulta che è erroneo che 149 magistrati abbiano „concordemente dichiarato per iscritto che non si ritengono offesi dalle sanguinose accuse contenute in tre scritti apparsi sul „Manifesto" contro l'ordine giudiziario.

«Da detto verbale del dibattimento risulta, altresì, che la difesa ha richiesto che fossero sentiti 149 magistrati indicati in apposito elenco per deporre sulla posizione dedotta dalla stessa difesa. Tale posizione era così formulata: „In qualità di appartenente all'ordine giudiziario posso attestare di non sentirmi né offeso né comunque coinvolto dalle critiche pubbliche in genere e dagli articoli incriminati in particolare, in cui si censurano politicamente in termini anche aspri e crudi atti specifici o attività giudiziarie in genere, di singoli organi o di interi settori della magistratura, visti o valutati nel loro oggettivo significato in relazione all'attuale stato della giustizia in Italia". La richiesta della difesa non è stata accolta dalla Corte di assise perché giudicata "ininfluente e comunque non pertinente al giudizio".

«Pervengono al Ministero dichiarazioni di magistrati compresi nel predetto elenco i quali informano non solo di non avere sottoscritto alcuna dichiarazione, ma neppure di avere espresso verbalmente solidarietà o comunque apprezzamenti sul contenuto degli articoli del „Manifesto" che da alcuni non erano nemmeno conosciuti, e di non essere al corrente dell'iniziativa della difesa; alcuni dei suddetti magistrati hanno sollecitato il procuratore generale della Cassazione per accertamenti circa la fonte delle notizie diffamatorie». *(Ansa)*

MINACCIOSA PIENA dei fiumi in Provenza

Parigi, 28

Una grave minaccia d'inondazioni incombe su varie regioni della Provenza e del limitrofo dipartimento della Lozere, dove i fiumi in piena potrebbero straripare da un momento all'altro, se non cesseranno le piogge torrenziali che cadono da ormai tre giorni. La situazione è particolarmente critica nella regione di Lorac, attraversata dai fiumi Tarn e Tarnon e dove le precipitazioni piovose, hanno raggiunto i 114 millimetri in meno di 70 ore.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PER IL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLO STATO

Amnistia nell'URSS Esclusi i reati politici

Potranno godere del provvedimento i detenuti con buona condotta che abbiano subito una sola condanna non superiore ai cinque anni

Mosca, 28

Una parziale amnistia è stata decisa in URSS, in occasione del cinquantenario della fondazione dello Stato sovietico. Lo ha annunciato l'agenzia «Tass». L'amnistia parziale decisa dal praesidium del soviet supremo dell'URSS si applica in particolare, come precisa la «Tass», ai detenuti che «hanno dato prova di una condotta esemplare e di un atteggiamento coscienzioso verso il loro lavoro, dimostrando, così, di essersi impegnati sulla via della riabilitazione».

Dall'amnistia sono esclusi «coloro che sono stati riconosciuti colpevoli di pericolosi reati contro lo Stato e penali» e coloro che sono stati già condannati in precedenza due o più volte. L'ultima amnistia di questo genere venne promulgata il 31 ottobre 1967 per il 50.o anniversario della rivoluzione bolscevica del 1917; anche allora vennero esclusi i prigionieri politici.

L'amnistia attuale riguarda le persone condannate per la prima volta a pene sino a cinque anni di reclusione e appartenenti alle seguenti categorie: donne in attesa di bambini, persone che hanno preso parte ad operazioni militari per la difesa dello Stato, titolari di decorazioni, donne con figli di meno di 17 anni, tutti coloro che hanno commesso i reati per i quali sono stati condannati prima dei 17 anni di età, donne di oltre 55 anni e uomini di oltre 60 anni. Saranno anche liberati i condannati a pene di privazione della libertà sino ad un massimo di tre anni a condizione che accettino i posti di lavoro.

(Ansa - Afp)

KIM IL SUNG ELETTO Presidente nordcoreano

Tokio, 28

Kim Il Sung, primo ministro nordcoreano dal 1948, è stato eletto oggi presidente del paese, in base a una nuova costituzione. Lo riferisce l'agenzia di stampa nordcoreana. L'assemblea suprema del popolo ha inoltre eletto due vice presidenti: Choi Yong Kun e Kang Ryang Uk. Al 60enne Kim subentra, nella carica di primo ministro, Kim Il, uno dei più stretti collaboratori del neopresidente. Per il resto la compagine governativa è rimasta pressoché invariata.

L'assemblea suprema del popolo, riunita da lunedì, aveva precedentemente approvato la nuova costituzione che sostituisce quella del settembre 1948. In ottobre, quando il documento venne proposto, la Corea del Nord esaltò la nuova carta come tale da accelerare «la completa vittoria del socialismo e la storica causa della riunificazione nazionale».

Le due Coree hanno avuto già colloqui sulla riunificazione del paese. Al pari della Corea del Nord, anche quella del Sud si è data una nuova costituzione che ha accresciuto i poteri del presidente Park Cung Hee.

(Ap)

DECISO A NEW YORK

Controllo delle nascite per animali domestici

New York, 28

Una drastica campagna per il controllo delle nascite verrà applicata nei confronti degli animali domestici — cani e gatti soprattutto, ma anche altre specie meno diffuse — ammessi nei recinti della Aspca (società americana per la prevenzione della crudeltà contro gli animali). A partire dal primo gennaio prossimo, tutte le bestiole, di cui si occuperà l'Aspca, verranno sterilizzate.

Annunciando il progetto, Charles Haines, responsabile locale della società, ha affermato: «Prima di tutto, speriamo di contenere la popolazione animale di New York entro limiti ragionevoli. Inoltre, sarebbe molto meglio per tutti, se in città vi fossero meno animali non voluti. Gran parte del problema è il risultato degli accoppiamenti stradali o di cortile, favoriti da proprietari irresponsabili di cani e gatti».

(Ansa)

SEPOLTO A INDEPENDENCE L'EX PRESIDENTE AMERICANO

La salma di Truman riposa fra le rose del suo giardino

Presenti al rito funebre solo i parenti e gli ex compagni di guerra

Washington, 28

Harry Truman è stato sepolto oggi a Independence, durante una semplice cerimonia cui hanno partecipato soltanto i familiari e i più stretti collaboratori dello scomparso ex Presidente degli Stati Uniti. In tutto 220 i presenti, molti dei quali segnati dal tempo e da esperienze lontane vissute con l'amico morto.

Tra gli altri vi erano gli ex combattenti della «batteria D», che nel 1918, avevano seguito il giovane capitano Truman nell'offensiva delle Argonne e che, negli anni successivi avevano continuato a riunirsi per festeggiare il loro comandante, asceso nel frattempo dall'umile stato di figlio di un mercante di cavalli al più ambito ufficio pubblico della nazione. I familiari facevano corona all'anziana signora Bess Truman. La moglie dello scomparso mostrava tutti i suoi 87 anni (uno meno del marito), spossata da tre settimane di angoscia accanto al capezzale del marito.

Accanto a lei, la figlia Margaret Daniel, la pianista e soprano che il padre difese, anni or sono, con il vigoroso piglio di un uomo del West, contro i critici. «Se continua a scrivere queste sciocchezze — sembra abbia detto un giorno ad uno di loro — le rompo la faccia».

L'«uomo di Independence», o «quell'ometto alla Casa Bianca», come Truman venne affettuosamente definito durante i suoi sette anni di potere, è stato tumulato nel giardinetto delle rose che si estende presso le finestre del suo studio, a fianco della biblioteca' presidenziale che porta il suo nome. «Voglio essere sepolto là — sembra abbia confidato un giorno alla moglie — così che quando avrò voglia di alzarmi, potrò scivolare quietamente nel mio ufficio».

La sua salma, vestita di un rigato blu e chiusa in una cassa di mogano, era stata fino alla mattinata di oggi meta di un incessante pellegrinaggio nella grande hall della biblioteca. Dinanzi ad essa erano sfilati ieri il Presidente Nixon e la moglie, venuti apposta da Washington.

(Ansa)

INDULTO PARZIALE anche in Romania

Vienna, 28

Un indulto, decretato dal consiglio di stato romeno e firmato dal presidente Ceausescu, sarà applicato in Romania ai condannati a pene inferiori ad un anno di carcere, o in particolari condizioni di età o di famiglia. Lo riferisce oggi l'agenzia ufficiale romena Agerpres, aggiungendo che dal provvedimento sono esclusi i condannati per violazioni della legge di sicurezza dello stato.

(Ap)

---

†

Il giorno 27 dicembre il Signore ha chiamato prematuramente

Antonio Pigo

Con profondo dolore lo annunciano la diletta moglie MARIA, il figlio DAVIDE, il papà, la sorella MARISA, il fratello PINO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai signori medici curanti dott. Luigi Marin e dott. Edoardo Mazzucato.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro zio: ROBERTO e DIEGO CROSARA.

Si uniscono al dolore dei familiari i condomini di viale Raffaello Sanzio 19/2.

† Il giorno 26 dicembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Stegù in Savi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e gli ATLETI tutti della S. S. San Giovanni si associano al lutto del loro Consigliere sig. Claudio Savi per la perdita della mamma.

TITOLARI e COLLABORATORI della «Trans-Trieste» S.ar.l. si associano al lutto che ha colpito Claudio e Vinicio Savi per la dolorosa scomparsa della loro mamma Signora

Rosa Savi

†

Mercoledì sera è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gasparini
di anni 82
da Parenzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIOVANNI, BRUNO e GIORDANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie e la Santa Messa in suffragio avranno luogo domani, sabato, alle ore 10.15 nel Duomo di Muggia ove la cara Salma giungerà da Trieste per proseguire quindi alla volta di Monfalcone ove avverrà la tumulazione alle ore 11.45.

Muggia - Monfalcone, 29 dicembre 1972

†

Il 27 dicembre si è spento il mio caro

Joseph Texier

Con profondo dolore lo annuncia la moglie MARY a nome anche dei familiari e parenti.

Ringrazia vivamente i signori medici e il personale del Padiglione E.

I funerali avranno luogo domani 30 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 dicembre è mancata

Emilia Fragiacomo
Maestra elementare a rip.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ERNESTA ved. PETRONIO, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giacomo Peschier

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore e in particolare il dott. Ermanno Lizier per le amorevoli e premurose cure prestate.

La MOGLIE e i FIGLI

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Lucilla Capponi ved. Giadrossi

Famiglie:
GIADROSSI - FRANCO
LEVA - CAPPONI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Di Pinto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

29-12-1942 — 29-12-1972

Nel XXX anniversario della scomparsa in mare di

Leonardo Bertuzzi

la moglie ed i figli Lo ricordano.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, la PRESIDENZA e il PERSONALE tutto dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» annunciano con profondo cordoglio l'immatura perdita del proprio insegnante

DOTT. ING.
Franco Braini

e partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Con profondo dolore si associano al grave lutto per la scomparsa del caro amico

Franco Braini

— NEVIA e LUCIANO BABOS
— GIUSEPPE UGHI
— TIZIANA e FRANCO RAMELLA
— MARINELLA e DINO CONTI
— VIVIANA e ROBERTO SALETU'

Partecipa al lutto LOREDANA e famiglia BALBI.

† Dopo una vita esemplare dedicata ai suoi cari, il giorno 28 dicembre è mancato, dopo breve malattia

Francesco Venza
Maresciallo G. d. F. a riposo

Ne danno desolati l'annuncio la moglie GIANNINA, i figli SERGIO, LEILA, CLAUDIO, ALBA, la nuora ANITA, il genero SILVANO, il fratello, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 30 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore la famiglia LATTANZIO CORRENTE.

Partecipa al lutto la famiglia GERMANI.

Il SERVIZIO SOCIALE degli ospedali Riuniti di Trieste si associa al dolore della collega Alba per l'improvvisa scomparsa del padre

Francesco Venza

† Il giorno 27 dicembre dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere

Vincenzo Ciaravino

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, il figlio NINO, i fratelli e la sorella (assenti), la zia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo De Rosa, al Primario, ai medici e al personale laico e religioso del rep. III Geriatria della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto l'affezionato nipote BRUNO.

Gli amici della LEGA NAZIONALE partecipano al lutto del figlio Nino.

† Il giorno 27 dicembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Alfredo Di Giovanni
esercente

Ne danno il triste annuncio il figlio adottivo BRUNO CAVICCHIOLI e famiglia, le affezionate ETTA e MARIA BOMBONATO, l'amico FERRUCCIO MANZONI, la famiglia CIGAR ed i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 21 dicembre si è spento serenamente in Legnano il

COM.TE
Stefano Roman

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA CARUSO, i figli VANNEA e MARIO, le sorelle GISELDA, BIANCA e PIA, il cognato AMEDEO PISANO, i nipoti e i parenti tutti.

Gli amici del CLUB CAPODISTRIA 1919 partecipano con dolore al grave lutto per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

Ucci Zanella

Si associa al lutto della famiglia di Ucci l'amico NINO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Gandolfo

si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Zanon ved. Moratto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia MORATTO

Nel ricordo della nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

a due anni dalla Sua scomparsa, una S. Messa verrà celebrata, domani sabato 30 dicembre alle ore 8, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I FIGLI

Oggi ricorre il I anniversario della morte di

Rodolfo Stagno

Lo ricordano con grande dolore la moglie, i figli ed i parenti tutti.

†

La nostra adorata mamma

Maria Posar nata Slovich

non è più.

A tumulazione avvenuta, con dolore infinito, ne danno il triste annuncio i figli MARINO, VINICIO con la moglie GILBERTA, BRUNA con il marito ROMANO SMERCHINI, SILVANA con il marito FAUSTO FLEGO, LAURA con il marito ERMANNO POLACCO, il nipote RODOLFO con la moglie IDA e i pronipoti, e la cara OLIMPIA.

Un vivo sentito ringraziamento vada al medico di famiglia dott. Antonio Fortunato per le affettuose e sollecite cure prestate per lunghi anni nonché un vivo ringraziamento ai medici e al personale della Divisione III Medica e in particolare infinita gratitudine a Suor Liliana.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Salvatore Nuciforo
Cavaliere di Vittorio Veneto

dal 25 dicembre 1972 non è più.

A tumulazione avvenuta lo partecipa l'addolorata moglie LYDIA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 26 dicembre ha cessato di vivere

Giuseppe Marini
d'anni 98

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli WILMA, ENRICO con la moglie LAURA, PINO con la moglie SOFIA, EDOARDO con la moglie GIOI; il nipote ENRICO con la moglie ROSANNA, la nipote GIULIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bruno Marini, alla direzione e al personale tutto della Domus Mariae.

† Nella giornata di ieri 28 dicembre a Tolmezzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Tomasincig ved. Palli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie HILDE, SILVANO con la moglie TERESA, i nipotini GIAMPAOLO, GIANFRANCO, ELISABETTA e CLAUDIA in unione ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani sabato 30 dicembre alle ore 11 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 29 dicembre 1972

† Ieri 28 dicembre è mancata al nostro affetto

Giovanna ved. Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli FORTUNATO e LIDIA, la nuora, il genero, i nipoti MARISA e LUCIO, le sorelle, i cognati e le congiunte famiglie SACCARI e DE MARCO.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Renzo Gonnelli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicino nel doloroso momento.

Un ringraziamento esteso all'Associazione Nazionale dei «Ragazzi del '99» per la loro partecipazione.

I FAMILIARI

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PER. IND.
Enrico Trampus

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Andri

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La FAMIGLIA

29-12-1942 29-12-1972

Nel XXX anniversario della scomparsa in mare per fatto di guerra del

CAP. DI MACCHINA
Menotti Boniciolli

I figli MENOTTI, LILIANA, CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti lo ricordano con immutato affetto ai parenti ed agli amici.

†

Maria Slama

riposa nel Signore.

La piangono i figli NATALIA, GIORGIO, MARIA e LIDIA con le famiglie e gli adorati nipoti MYRIAM, MAURA, ANNA, BORIS, SANDI, DAVID e IGOR; la sorella e i fratelli; EMILIA e IRMA.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri 28 dicembre è mancato ai suoi cari il

CAP.
Orlando Malaguti
Comandante a riposo del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la figlia FRANCA, il genero GERARDO, l'adorata NICOLETTA, il papà GIUSEPPE, i fratelli BRUNO, GINA e ROSA unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

In seguito a tragico incidente è mancato il nostro caro

Bruno Maton

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli VITTORIO e PATRIZIA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie RUSSI, TAMARO e PARAVIA.

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Stocca

lasciando nel dolore TRUDY, le sorelle ANNA e GIANNA, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 30 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppina Benedetti-Peruzzi**

si è spenta a Roma il giorno 26 dicembre lasciando nel dolore i figli ed i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta a Trieste.

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

VALDO
il Prosecco trattato coi guanti

vuoi aspettare un anno intero
per avere un'altra occasione
come questa?

grande vendita di fine anno

Da Coin c'è l'occasione che aspettavi per cominciare l'anno nuovo con qualcosa di nuovo addosso. E divertirti a comprare quello che vuoi, senza fare follie. Il cappotto elegante, l'abitino di maglia.

Tutte le cose per dare l'ultimo tocco alla tua eleganza invernale. O per fare un regalo a tuo marito, ai bambini. Perchè anche per loro ci sono tante cose per l'inverno, a prezzi ridottissimi. Vuoi lasciartele scappare senza nemmeno venire a dare un'occhiata?

coin

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 52812 NN

VENDESI salotto seminuovo danese. Telefonare 772582 ore 13-15. 54595 NN

VENDESI guardaroba, telefono 740740. 54591 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 54549 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 54549 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venedsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato 1750 1968-69, GT 1969, 1300 1966, GT 1965, BMW 1800 1967, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 sport 1967, 500 1968-71, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T 3 1964 ed altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 53458 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1970, 1968, 1750 GT veloce 1971, 1970, 1600 super 1970, 1969, 1300 super 1971, 1300 GT junior 1969, 1968, 1967. FIAT 500 L 1972, 600 D 1966, 850 sport coupé 1971, 1969, 1100 R 1968, 128 4 porte 1971, 125 special 1968. INNOCENTI Mini familiare 1969, Mini Cooper 1970, 1969. OPEL GT 1500 1971. FURGONE 600 D 1968. FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI. 54177 Q

A.A.A. 128, 127 coupé pronta consegna; 128 '71, 128 rally '71, 124 familiare '69, 124 '68, 125 '68, '69, 124 coupé '68, 850 coupé '67, '71, 850 '67, 500 L '70, '72, 500 F '68, '69, Mini MK 3 '71, 850 spider '72, 1500 C '66, Renault 16 '67, 750 '68. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 72288 Q

A. OCCASIONI selezionate via Molino a Vento 65. Fiat 500 L, 850, 850 S, 1100 R, 124, 124 S; Ford Escort, Capri, 12 M, Taunus GT, furgone transit; Giulia 1600 S, 1600 GTV; Renault R 8 S, R 16; NSU Prinz IV L, 1000 TT, 1200 G; Opel Kadett caravan; Fulvia 2 C. 150 Q

A rate vendonsi tutti i giorni: 2000 Lancia Flavia '71, 128 '71 metallizzata, 125 '67, 850 '67 '65 bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53925 Q

AUSTIN A 40 S vendo nessun incidente 38.000 km, telefonare pasti 724269. 53940 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi, Fulvia rally '69; 128 '69; Rally '71; 124 '68, 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70-'71; N. S.U. Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A dispone ancora di vetture seminuove dipendenti Fiat pronta consegna esenti IVA: 500 F, 500 L, 500 Giardiniera, 850, 850 Special, 850 Coupé Sport, 127, 128, 128 Familiare, 128 Coupé, 124, Mini Minor, Mini Cooper, NSU Prinz TT, Giulia 1300 TI, 1300 GT, 1600 GTV, 1750, 1750 GTV. Permute facilitazioni spese incluse minimi anticipi. 31229 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '68, 500 L '69, 1100 R '66, 600 '67, Renault R 10 '66, '68, Cortina '67, AMI 8 '70, Fiat 1500 '64, Simca 1000 '65, 1301 S '70, '71. Aperto durante le feste 9 - 13. 54573 Q

FIAT 1100 Lusso vendo miglior offerente. Tel. 413509. 38 Q

OCCASIONE vendesi Ondine 40.000 Pratello 24 trattoria. 31203 Q

S. FIAT 850 special, 500, 600 D, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Volkswagen '69, Opel Kadett, Opel Rekord, Fiat 125, Fiat 128, Simca 1000 '69 - '70, Simca 1000 coupé, 1300. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. FORD occasione, Escort '70 - '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni seminuove 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. RENAULT R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

VENDESI Opel Ascona 16 automatica nuova. Telefonare 794178. 31209 Q

124 Special 1971 km 15.000. Giulia 1300 1969. Artisti 9. 54605 Q

128 rossa '69 unico proprietario vendesi via Coroneo 40 A. 54593 Q

500 D perfetta vendesi lire 100 mila. Tel. 766344. 31241 Q

859 Special 1972 km 18.000, Escort occasione. Artisti 9, tel. 31348. 54605 Q

850 Fiat vendesi buona manutenzione 150.000 telefonare 70649 dalle 14 alle 16. 31215 Q

850 66 ottimo stato vendo. Tel. 796357. 54609 Q

1100 D 65 occasione vende privato. Rivolgersi Autorimessa Aurelia, Petronio 23, tel. 741841. 31233 Q

1100 R occasione condizioni perfette unico proprietario vendesi via Tesa 63, tel. 773524. 31165 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città. latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con biliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 R

ABBIGLIAMENTO confezioni buona posizione vendesi; altro mercerie-confezioni ottimo incasso controllabile cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

ARTIGIANI commercianti impiegati accordansi prestiti rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. 7905 R

BAR centrale forte passaggio vendesi prontamente, eventualmente darebbesi gestione persone capaci; altro tutte licenze posteggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

FAMIGLIA cerco per bellissimo bar nuovo. Telefonare 823144. 54016 R

FRUTTA verdura straoccasione zona S. Giacomo svendesi 1.000.000; altro zona Viale vendesi prontamente; altro vendesi 1.500.000 Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

LATTERIA caffè avviatissima vendesi compreso inventario 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

LAVANDERIA secco bene avviata vendesi abbinata a lavanderia tradizionale unica rarissima occasione prezzo sbalorditivo. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

NEGOZIO articoli casalinghi arredi vicinanze Monfalcone avviatissimo vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

RISTORANTE Monfalcone bene avviato vendesi; altro centro città (TS) vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

SALONE parrucchiera ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

TRATTORIA caffè vasto giardino vendesi prontamente 12 milioni di cui solamente minima parte contanti; trattoria con giardino darebbesi prontamente in gestione 80.000 mensili. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R

TRATTORIA con giardino lavoro sicuro di grande sviluppo 70 mq vendesi condominio rara occasione. Locali d'affari affittati vendonsi condominio. Negozio frutta verdura vasta licenza zona centrale vendesi 1.200.000 rarissima occasione. Negozio colorificio lavoro sicuro vendesi causa trasferimento vastissima clientela. Altri negozi vendonsi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI inizio Ginnastica appartamento 4 camere, servizi, occupato. Borgo Teresiano appartamento rimesso nuovo 7 camere, doppi servizi. Rotonda Rozzol esentasse panoramico camera, cameretta, soggiorno, servizi. Barcola vendesi casa con locali d'affari. Massima serietà. Sistiana vendesi terreno 2180 metri, adatto villette. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 ROIANO costruzione avanzata. Ultimi appartamenti 1-2 camere servizi terrazza vista mare. ALTRO terzo piano 2 camere saloncino terrazza centralnafta. ALTRO terzo e quinto piano 2 camere salone doppi servizi terrazza VISTA MARE GIARDINETTO PROPRIO. ATTICO quarto piano 3 camere salone grande terrazza VISTA SPETTACOLOSA BOX. MUTUI ASSICURATI VENTENNALI. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 53762 S

A. I MAGAZZINO zona D'ANNUNZIO vuoto 25 mq 3 fori adatto deposito artigiano o investimento capitale. Vendesi OCCASIONE 2.000.000 ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 537 60 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL, consegna estate, vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3 telef. 68810 orario 9-12.30. 53840/3 S

A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSETTI rimesso nuovo due stanze cucina, doccia, prontaentrata S. Lazzaro 3. tel. 68810 orario 9-12.30. 53840/1 S

A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate, due stanze, servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3, orario 9-12.30 35840/2 S

A. ACIT. VENDESI locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina S Lazzaro 3 tel. 68810 orario 9.12.30. 53840/4 S

A ACIT VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER, adatto laboratorio, S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S

A.I. DUINO costruzione palazzina 2 piani appartamenti signorili 3 camere salone doppi servizi centralnafta BOX auto secondo piano annessa MANSARDA. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235.

A.I. OCCASIONE INVESTIMENTO CAPITALE casa di 3 anni quarto piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 8.500.000. CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235. 53762 S

A.I. PRONTO INGRESSO presi CORONEO 4 camere cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore SEMINUOVO. OCCASIONE. ALTRO PRONTO INGRESSO COMMERCIALE NUOVO 2 camere salone doppi servizi terrazza giardinetto proprio centralnafta posto auto. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8, telef. 29235.

A. C. APPARTAMENTO libero CENTRALISSIMO 150 mq III piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/5 S

A. C. CONTANTI 4.750.000 rimanenza mutuo, vendesi, appartamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/4 S

A. C. OCCASIONE appartamenti occupati Barriera 2-3 stanze wc anche piani bassi vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/1 S

A C. ROIANO appartamenti occupati stanza stanzetta o 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento vendonsi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/S

A. I. GORIZIA. In stabile NUOVO GARAGE 1.600 mq zona centrale e commerciale. Vendesi con RENDITA ANNUA 6.500.000 MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53760 S

A. I. LOCALI D'AFFARI, centralissimi 65-100-120-160 mq. Liberi e occupati. Vendonsi facilitazioni pagamento ESPERIA. Imbriani. 8 tel 29235. 53760 S

A. C. LOCALI centralissimi liberi occupati vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/3 S

APPARTAMENTI condominio liberi 4-5 camere cucina doppi servizi centrale vendesi causa trasferimento. Altro Montebello 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Altri una due camere occupati contratto libero vendesi occasione. Altro Centro Monfalcone tre camere soggiorno cucinino riscaldamento centrale ascensore casa nuova costruzione vendesi. Antri appartamenti per investimento vendonsi rara occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 S

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagno-doccia veranda ripostiglio piccolo giardino libero vendesi 7 milioni trattabili occasione. Casette con giardino vendonsi ville piccole e grandi con giardino vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo un poggiolo una veranda vendesi 9.000.000 zona F. Severo. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina servizi acquisto contanti. Telefonare 61712. 54611/1 S

APPARTAMENTO paraggi CORONEO quarto piano salone 6 stanze cucina servizi 4 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, tel. 61712. 54613 S

BATTISTI, 4. Ultimi appartamenti 4 stanze, cucina, wc, ascensore ADATTI UFFICI, AMBULATORI, STUDI. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 53760 S

CERCASI terreno zona Grignano Miramare. Pagamento contanti, esclusi, intermediari. Telefonare 36093. 53960 S

CERCHIAMO case casette ville con giardino appartamenti liberi occupati anche periferia per investimento capitale. Locali d'affari vuoti occupati qualunque grandezza condominio e cessione affittanza cerchiamo. Inoltre appartamenti in affittanza qualunque posizione per sistemazione impiegati professionisti ed altre persone veramente con massima garanzia. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33 Trieste. 54149 S

COMPREREI possibilmente centrale soggiorno una due stanze tutti comforts. Telefonare 414940 dalle 13 alle 15.

CROCIFERI, 1. (HORTIS) zona Marina. Appartamenti PREZZO OCCASIONE ENTRO 31 DICEMBRE. 2 camere, cucina, wc. 2.400.000. CONTANTI 1 milione 200.000. Rimanenza dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 53760 S

DUE stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina vuoto panoramico vendesi. Telef. 793090. 54597 S

NEGOZIO centro attualmente adibito latteria vendesi compreso immobile 8.000.000 Agenzia Gentile Toro 8. 31112 S

OCCASIONE causa partenza appartamento CENTRALISSIMO lussuoso salone 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento poggiolo vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 54611/2 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Bellissimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 53762 S

VENDESI affittasi quattro vani doppi servizi con bagno doccia quinto piano centro. Telefonare 70639 ore 13. 31249 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

NEVE sole e le piste della Val Badia vi attendono - Hotel Cristallo, La Villa (Corvara). Modernissimo: sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato 7 gennaio - 4 febbraio e 20 marzo - 10 aprile settimane bianche 31.500 (camere con servizi) e 28.000 (senza). Tel. 0471/83162. 7904 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

OFFERTA SPECIALE

iag

ARE 1 124
cassapanca
Lire 12.500

ARE S 235
scarpiera
Lire 9.900

una straordinaria offerta speciale I.A.G. in vendita nei negozi di Monfalcone/Trieste/Udine

- Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
- Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367 viale Campi Elisi 60 tel. 763140
- Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466

Richiedete il catalogo completo della produzione I.A.G. a casella postale 210 Treviso

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.